UFO notizie

A CURA DI AUTORI VARI

Siamo tutti marziani?

Ancora una volta il Pianeta Rosso diventa protagonista di un dibattito che, in verità, affonda le proprie radici in tempi non sospetti, anche se relativamente ad una certa letteratura considerata "di confine". A scuotere il mondo scientifico è stato uno dei più importanti ricercatori statunitensi, Steven Banner, coordinatore di un team di ricercatori appartenenti al Westheimer Insitute for Science and Technology. Secondo la teoria di Banner saremmo tutti marziani, poiché la vita sul nostro pianeta sarebbe arrivata proprio da una meteora distaccatasi da Marte. La prova consisterebbe nella presenza di una forma ossidata di "molibdeno", un metallo di transizione di colore bianco argenteo che, sembra, sia presente proprio sul Pianeta Rosso. Qualora confermata, la notizia sarebbe davvero strabiliante; restano comunque alcuni dubbi di fondo, tra i quali la notevole difficoltà nello stabilire se il molibdeno, presente in gran quantità sul nostro pianeta, sia veramente di origine marziana. Curiosamente, l'unico singolo granulo di molibdeno puro scoperto nello spazio, venne ritrovato in un frammento di pirosseno da una missione russa sulla Luna.

(Roberto La Paglia da: gaianews.it)

UFO in Sardegna?

A Settimo San Pietro, paese in provincia di Cagliari, il 2 novembre 2012, un testimone ha inavvertitamente ripreso un UFO. Erano le ore 8,35 circa ed egli era alla stazione di questa cittadina di 7000 abitanti. In attesa del treno riprendeva l'evoluzione di alcuni stormi di uccelli. Quando poi ha rivisto il video, si avvedeva di un oggetto che appariva per pochissimi decimi di secondo, per cui contattava il C.UFO.M. Il filmato è piuttosto inusuale ed in esso si vede un oggetto volante non identificato di forma ovale (si veda la foto con ingrandimento) che ha dato

molto da fare agli specialisti ufologi incaricati, i quali hanno comunque escluso un *fake*, per varie ragioni ed in particolare per l'omogeneità dell'oggetto che passa dinanzi all'obiettivo, ben inserito nella scena globale. Per quanto concerne la natura dell'oggetto, è sicuramente più difficile fare un'ipotesi rigorosa. Non da scartare è che si tratti di un insetto. Qualcuno addirittura ha avanzato la possibilità di un proiettile, ma nella zona non si pratica la caccia e nemmeno il testimone aveva udito degli spari. Di conseguenza, in tale incertezza, la possibilità che davanti all'obiettivo della videocamera sia passato un vero e proprio UFO, sembra plausibile. Nell'archivio C.UFO.M. esiste un caso del 20 ottobre 2007 relativo ad una foto scattata a San Gregorio Matese (CE) in cui l'oggetto fotografato è somigliante in maniera notevole a quello di Settimo San Pietro. Si tratta di un oggetto sferoidale la cui natura probabilmente resterà ignota. Sarà difficile stabilire dunque cosa volava quel giorno nei cieli sardi.

(Centro Ufologico Mediterraneo)

Il falso *crop* di Robella

Il piccolo comune di Robella, in provincia di Asti, è straordinariamente divenuto meta di turisti e curiosi in seguito all'apparizione il 4 luglio scorso, in un campo di grano prossimo alla raccolta, di un grande e bellissimo disegno geometrico. Il *crop* è stato trovato in un tratto in pendenza di un campo privato della piana del Cavallo Bianco a pochi chilometri dalla strada statale. I tratti principali del disegno sono costituiti da due cerchi concentrici esterni del diametro di circa 130 metri e una stella a otto punte. Le particolari caratteristiche geometriche hanno suscitato varie ipotesi riguardo alla possibilità che nel disegno sia in qualche modo codificato un messaggio e alcuni suggeriscono addirittura la presenza di un codice binario scritto con i piccoli cerchi e segmenti contenuti nella corona circolare interna. In un primo momento la

bellezza e la precisione dell'artefatto hanno fanno azzardare lo status di "autenticità" del *crop*. Tuttavia, altri particolari vanno invece a favore dell'ipotesi "umana", come ad esempio il fatto che le spighe risultano schiacciate o anche spezzate e l'assenza di altri elementi anomali che caratterizzano gli agroglifi più interessanti, come ad esempio la presenza di insetti morti sugli steli. A sostegno di quest'ultima ipotesi è stata successivamente (settembre) resa nota dai media la dichiarazione dell'ingegnere Francesco Grassi, che si attribuisce infatti la realizzazione del *crop*.
(GAUS Gruppo Ufologico di Scandicci)

Sfera luminosa a Torre del Pozzo

Dopo molti anni dall'avvistamento, un testimone ha reso noto un interessante avvistamento avvenuto a Torre del Pozzo, nel comune di Cuglieri, in Sardegna, nel giugno del 2005. Molte caratteristiche, come il cambiamento nell'aspetto e il comportamento cinematico, si presentarono estremamente anomale rispetto agli oggetti conosciuti che normalmente solcano i cieli. Il fenomeno si manifestò poco prima della mezzanotte sotto gli occhi di due testimoni ad una distanza di circa 700 metri. La forma apparente dell'oggetto, apparso in direzione sud-ovest, era sferica e con una iniziale luminosità paragonabile a quella di un pianeta. Inizialmente la sua velocità si presentò costante, fino al momento di una brusca accelerazione in direzione ovest, accompagnata da un apparente cambio di quota e dal cambio di colore e intensità. Poco prima di scomparire alla vista, la luce emanata rendeva l'oggetto molto più luminoso delle stelle. Sia l'aumento di luminosità che il cambiamento di colore, che passò dall'arancione al bianco con riflessi blu violacei, suggeriscono un possibile innalzamento della temperatura dell'oggetto durante il tempo di avvistamento.
La traiettoria seguita dal misterioso oggetto, caratterizzata da brusche accelerazioni e cambi di direzioni, presenta quindi caratteristiche difficilmente spiegabili con manovre di velivoli conosciuti.
(GAUS Gruppo Ufologico di Scandicci)

Esplosione a Vladivostok

Una straordinaria esplosione ha portato il panico tra gli abitanti di Vladivostdk il 2 settembre scorso. Un oggetto fiammeggiante, la cui natura non è stata ancora stabilita, sembra si sia disintegrato nei cieli della città russa posta ai confini tra Cina e Corea del Nord. Le ipotesi si sono subito rincorse dividendosi tra un UFO ed un meteorite. Proprio a quest'ultimo si riferiscono gli scienziati nel tentativo di spiegare l'accaduto, mentre diverse foto dell'oggetto hanno già invaso la Rete. Tra le altre spiegazioni quella di un aereo senza pilota, una navicella spaziale o un dispositivo luminoso di segnalazione. In realtà queste ultime tre spiegazioni non combaciano con quanto riferito da alcuni testimoni, mentre l'intera vicenda sembra quasi riproporre il panico causato dal meteorite esploso nei pressi di Chelvabinsk, nella regione degli Urali, nel febbraio 2013.
L'Astronomical Institute di Mosca collega l'avvenimento con il lancio di un razzo Zenit 3SLB dal centro spaziale di Baikonur, in Kazakistan; alcuni ufologi rimangono comunque incerti e le ricerche sembrano appena aver avuto inizio.
(Roberto La Paglia da: misteroufo.blogspot.it)

Nell'ambito del XXVII Raduno Internazionale di Mongolfiere di Fragneto Monforte (BN)

IL C.UFO.M CENTRO UFOLOGICO MEDITERRANEO
presenta il

PRIMO CONGRESSO NAZIONALE
SABATO 12 OTTOBRE ORE 16 - 19
con l'intervento di delegati da tutta Italia
presso il Centro Polivalente in Fragneto Monforte (Benevento) in Piazza Aldo Moro

e, dalle ore 19, nella stessa sede il Convegno-Dibattito

UFO: CONTATTO IMMINENTE?
Ultimi avvistamenti del C.UFO.M.
Archeologia proibita e spaziale
Scie chimiche - Cover up sugli UFO

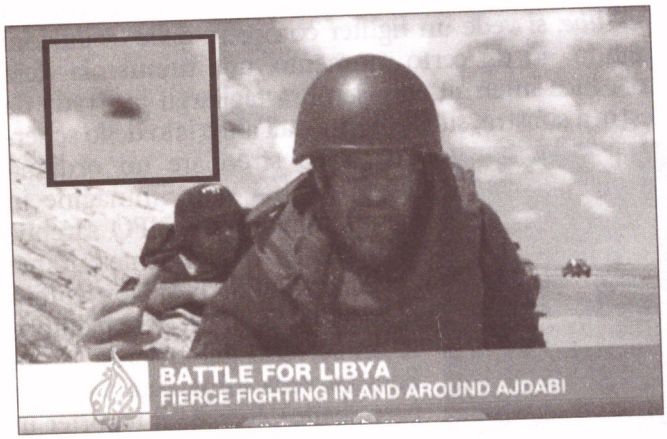
Relatori:
dott. Angelo Carannante (dir. C.UFO.M.)
ing. Ennio Piccaluca
dott. Dino Capobianco
dott.ssa Paola Tascione
Pompeo De Franco
Giovanni Potenza

INGRESSO GRATUITO
Per informazioni: tel. 320/4659798
www.centroufologicomediterraneo.it

Tutti gli UFO del Rais

di Alfredo Lissoni

La morte di Gheddafi liberalizzerà l'informazione ufologica? Perché non tutti sanno che è dal 1954 che gli UFO sono di casa in Libia...



L'UFO filmato dalla rete televisiva al-Jazeera *durante i combattimenti di Ajdabi*

La recente, cruenta morte di Gheddafi, oltre a dare speranze alle richieste di libertà e democrazia della popolazione locale, sta avendo un risvolto secondario, ma sicuramente non marginale per gli appassionati di questa rubrica: la liberalizzazione dell'informazione ufologica. Si vociferava da tempo, difatti, che il Colonnello avesse da sempre guardato agli UFO come possibili velivoli spia del "grande Satana americano" e che, pur non interessandosi direttamente della questione, avesse delegato all'al-Jamahiriya el-Mukhabarat, il servizio segreto di Tripoli, la caccia agli UFO; a quei "tabaq tahera", *piattini volanti* secondo la dizione araba, che in Libia, sebbene non se ne parlasse mai pubblicamente, sembravano essere di casa. E questo già nel lontano 1954 (*Il Giornale dei Misteri* fu il primo a darne notizia al pubblico italiano).

UFO DURANTE IL CONFLITTO LIBICO

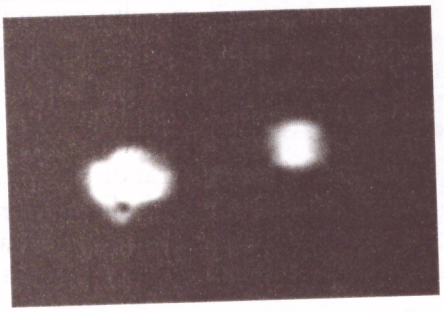
Attorno alla figura del rais di leggende urbane a sfondo spaziale ne sono sorte davvero molte; una vuole che, all'epoca della crisi del Mediterraneo durante la quale il presidente americano Ronald Reagan fece bombardare Tripoli nel tentativo di uccidere il Colonnello, la contraerea libica iniziasse a sparare contro dei bersagli volanti, scambiati per caccia statunitensi. Ma non si sarebbe trattato dei *top gun* USA, ma di una flottiglia di dischi volanti che avrebbero anticipato di alcune ore il raid aereo americano. Gli UFO, contro i quali i missili libici si sarebbero dimostrati inefficaci, ad un certo punto della schermaglia si sarebbero abbassati al suolo causando, con l'alone elettromagnetico che li circondava, dei danni alle installazioni militari libiche. Il sistema di comando dei missili tripolitani sarebbe andato in corto circuito e le bombe sarebbero ricadute sulla città, producendo ingenti danni. Un'altra leggenda, recentemente rilanciata dal sito web *Mathaba.net*, vuole invece che aerei inglesi decollati nel 1986 per colpire il Rais sarebbero stati bloccati dagli UFO. I piloti della Royal Air Force sarebbero tornati alla base con le pive nel sacco, visibilmente scossi.

Altri fenomeni sarebbero stati registrati durante l'ultima guerra civile, che ha visto opporsi da un lato i miliziani fedeli a Gheddafi e dall'altro gruppi di rivoltosi sostenuti dalla *NATO*; come sempre accade in questi casi, molti fan degli UFO hanno dichiarato di avere individuato,

nelle dirette televisive, strani oggetti che avrebbero sorvolato i teatri di guerra.

A partire dallo scorso febbraio diversi netsurfer italiani hanno cominciato a segnalare nei propri blog e nei siti Internet queste fantomatiche presenze, riempiendo *YouTube* di spezzoni di telegiornali in cui, a volte con non poca fantasia, si vedrebbero i "globi bianchi".

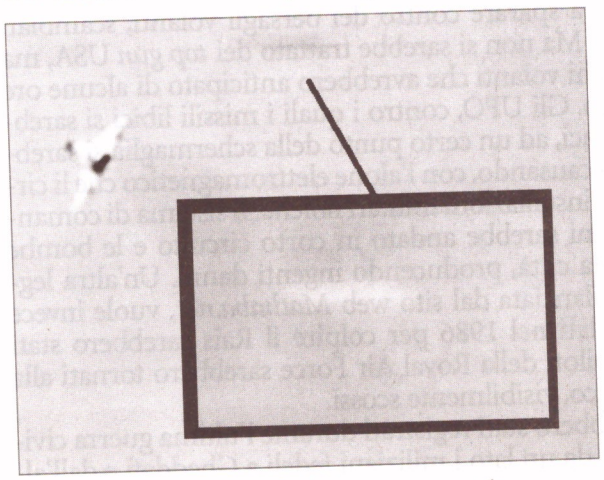
Sfortunatamente questi appassionati hanno quasi sempre omesso luogo e data degli eventi (elementi, questi, utili ad una verifica ufologica ma, in effetti, di difficile recupero, specie se si tiene conto del fatto che i telegiornali a volte costruiscono i servizi utilizzando le immagini più disparate, spesso lontane nello spazio e nel tempo). In ogni caso, in un'occasione una di queste luci è stata immortalata casualmente durante un collegamento del reporter olandese Tim Verheydem di *Rtl-4 Tv*, in onda da Saloum, sul confine egiziano. Alle spalle del cronista, che riferiva nottetempo gli ultimi sviluppi tattici (era la fine di marzo) si vedevano le poche luci della città, oscurata per evitare bombardamenti. Ad un certo momento ciò che sembrava essere la luce bianca di un lampione iniziava a muoversi, emettendo un globo latteo più piccolo. Il video, l'unico veramente interessante della serie, ha messo sul chi vive la comunità ufologica internazionale ed è stato duplicato all'infinito sulla Rete. In Italia il webmaster Danilo Josz, ufologo, il 30 marzo ha commentato: "Il fatto è accaduto pochi giorni fa. Durante il collegamento tv, alle spalle del corrispondente, è infatti apparsa una luce di origini sconosciute che ha evoluito per alcuni momenti nel cielo notturno, con un apparente moto rotatorio. Non si hanno ulteriori notizie in merito all'evento il cui giudizio, per ora, rimane sospeso".



I due UFO notturni di Saloum, ripresi da Rtl-4Tv

Sempre in marzo, durante cruente azioni di guerriglia tra i miliziani del Consiglio Nazionale Transitorio e le forze lealiste di Gheddafi, un altro strano ordigno volante veniva visto e filmato sopra la *no fly zone*, la zona interdetta al volo dalla *NATO*. Altri UFO avrebbero incrociato un caccia in volo; il filmato circola su *YouTube*: si vede un fighter compiere delle evoluzioni quando, ad un certo momento, una minuscola sfera dalla luce intermittente sembra tagliargli la strada da destra a sinistra; subito dopo, dall'altro lato dello schermo, ecco sfrecciare un ordigno fusiforme (si veda immagine in basso); ancora, un UFO sarebbe stato filmato casualmente durante i combattimenti di Ajdabi, ripreso dalla tv satellitare *al-Jazeera* durante un servizio del cronista James Bays (si veda immagine a pagina precedente). Si vede il reporter in tuta mimetica, steso a terra dietro una duna, parlare alla telecamera durante l'attacco ai ribelli.

Improvvisamente dal lato sinistro del video si vede un minuscolo oggetto nero che con un volo rapido e zigzagante sembra sfrecciare dietro le spalle del giornalista. In molti, scettici compresi, si sono chiesti se fosse un UFO all'orizzonte; la mia impressione è invece che si sia trattato di un insetto vicino all'obiettivo.



Il fuso volante che intercetta un caccia in volo nei cieli libici

ARRIVANO GLI EXTRATERRESTRI

Leggende metropolitane a parte, sappiamo che, in tempi più moderni, il 30 agosto 1997 un certo John J. Mercieca aveva dichiarato di avere visto, senza precisare il giorno ma alle 11 della sera, "due luci che si muovevano in coppia e che si dirigevano verso la Libia". Una terza luce, scambiata inizialmente dal testimone per un satellite, aveva preso a muoversi in maniera assai curiosa. Sempre Mercieca vide, il 6 maggio 1996 alle 12,20, "un ordigno metallico che rifletteva la luce del sole": "Mentre ero in macchina su una autostrada dell'isola di Malta, diretto al porto di La Valletta, all'altezza di Mriehel. L'UFO era sopra la città di Qormi. Subito dopo questi bagliori, il disco scomparve nel nulla". Immagini ufologiche erano poi state trasmesse, il 19 febbraio 2006, dall'emittente governativa *Libya Tv*; nel servizio, riferito al giorno prima, si vedevano alcune

Il disco metallico (cerchiato) immortalato per caso da Libya Tv *(ingrandito nel riquadro)*

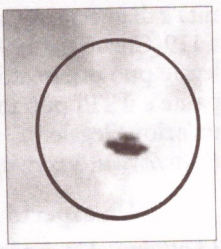
manovre militari e, sopra le case, in pieno giorno, un ordigno campanulare, metallico, immobile nel cielo (si veda immagine in alto); in un successivo spezzone, che mostrava un elicottero militare della Croce Rossa, si scorgeva a bassa quota la stessa struttura metallica. Di misteri dello spazio e del cosmo la stessa emittente si era invece occupata il 10 luglio 2005 ma, pur essendo di fatto la voce ufficiale del Governo, la tv non aveva espresso alcuna posizione sugli UFO.

Cos'abbiano dunque scoperto, in merito ai dischi volanti, i servizi segreti di Gheddafi – se pur qualcosa hanno scoperto – non è al momento dato di saperlo; ora come ora le priorità del liberato popolo libico sono altre e dunque è prevedibile che passino diversi mesi prima che gli archivi diventino accessibili. Ma un caso certo e sicuro, peraltro anteriore al golpe del Colonnello, è conosciuto e, come già accennato, a darne notizia per primo fu questo giornale. Era il 25 ottobre del 1954 e teatro dell'evento fu una vasta azienda agricola italiana, nei dintorni di Tripoli. Il proprietario, Carmelo Papotto, prima dell'alba stava eseguendo il suo abituale giro d'ispezione ai guardiani dell'azienda ed aveva raggiunto una zona arata di recente e in quel momento deserta. Ignaro e tranquillo, l'uomo procedeva nel suo cammino quando dal cielo, ancora nero, vide scendere qualcosa d'insolito, che calava dolcemente e silenziosamente. "Qualcosa – disse il testimone – che faceva pensare a una grossa falda di neve". La falda prese pian piano una forma più definita e dimensioni più grandi, finché venne a posarsi dolcemente sul campo arato, a poche decine di metri dall'esterrefatto colono. Sorpreso, ma non impaurito, l'uomo osservò l'oggetto con curiosa attenzione. "Aveva la sagoma di un'automobile aerodinamica, con una coda avente verosimilmente funzioni di un timone d'aereo. La fusoliera era lunga sei metri circa e larga tre. Era una specie di enorme uovo largo e schiacciato, munito di coda. La metà inferiore era di un metallo color alluminio, mentre quella superiore era trasparente come vetro e plastica. Sulla prora apparivano due fari laterali e al centro una scaletta esterna. Il velivolo poggiava su sei ruote". Pensando ad un qualche nuovo tipo di aereo, in avaria, Papotto si avvicinò. Quando fu più vicino gli parve di distinguere sotto il corpo due tubi conici allungati e ricurvi all'indietro. L'apparecchio era illuminato a giorno ed effondeva un riverbero di luce bianchissima. All'interno vi erano sei figure umane, indossanti delle tute giallastre. Avevano i volti coperti, ma uno degli esseri si scoprì per soffiare in un tubo. Carmelo Papotto lo poté vedere chiaramente in volto. "Era una faccia

Ho fotografato l'UFO di Gheddafi

"Pensavo fosse un aereo di Gheddafi". A dichiararlo, il 4 aprile scorso, è stato un giovane napoletano, Marco D'Orsi. Tredici anni, abita a salita Betlemme, a ridosso di via dei Mille e il primo aprile alle 12,27 si era affacciato al balcone, aveva alzato gli occhi e aveva visto un oggetto non identificato, un UFO appunto.

"Sono corso nella stanza – ha raccontato il ragazzo – e ho preso il telefonino; sono tornato fuori e ho scattato". Il risultato è l'immagine di un disco volante accanto ai panni stessi, sopra i tetti dei palazzi umbertini di Chiaia. *"Sembra l'inizio di un racconto fantascientifico, un incontro ravvicinato di secondo tipo, scritto a quattro mani da Domenico Rea e Isaac Asimov. La forma è proprio quella che abbiamo visto riprodotta in centinaia di film e migliaia di fumetti. Ma Marco non si sente come un protagonista di E.T."*, ha commentato *Il Mattino* di Napoli. "Non mi sono entusiasmato e prima di mostrare agli altri la foto ho riflettuto molto", ha aggiunto il giovane. *"Pensatela come volete, ma è il secondo avvistamento in pochi giorni tra Napoli e dintorni (l'altra visita dalle profonde galassie c'è stata a Monte di Procida)"*, ha scritto ancora la stampa.



Il presunto UFO fotografato dal ragazzo

Ma... e se fosse un pesce d'aprile?

umana". Pensando a dei piloti in difficoltà, mise la mano sulla scaletta; una violenta scossa elettrica lo investìì gettandolo letteralmente all'indietro. Uno dei piloti gesticolò verso di lui, invitandolo a non muoversi da dove era; Papotto, stordito, obbedì, mentre gli sconosciuti continuavano nel loro lavoro. Uno di essi premette un pulsante e una specie di cofano calò dall'interno su una delle ruote permettendone così la sostituzione senza che nessuno dovesse uscire all'esterno. Eseguita quell'operazione, l'apparecchio, che aveva sostato una ventina di minuti, si sollevò in verticale, senza emettere il minimo rumore e senza provocare spostamenti d'aria. Ad una cinquantina di metri d'altezza assunse improvvisamente una velocità vertiginosa e scomparve in pochi secondi, in linea obliqua, verso oriente.

Carmelo Papotto aveva avuto modo di poter osservare bene l'interno della strana macchina, attraverso l'abitacolo trasparente. Aveva intravisto dei sedili, dei cruscotti e una specie di apparecchio radio, azionato da uno dei piloti, che portava una cuffia sulla quale si innestavano numerosi fili. Il testimone racconterà la vicenda ad un giornalista dell'ANSA, che eseguirà un sopralluogo nella zona dell'atterraggio. "Sul terreno smosso di fresco nel campo arato, ho trovato le tracce di quattro ruote appaiate a due a due, come nella descrizione del testimone", scriverà il reporter. Il battistrada delle ruote aveva lasciato le impronte di un disegno a segmenti quadrangolari ed un liquido bluastro la cui natura, nonostante le analisi condotte da un chimico, non venne mai rivelata. Gli ufologi seguirono con molta attenzione la vicenda (Jacques Vallée in testa) per diversi motivi: in primo luogo Papotto non sapeva nulla di ufologia; la regione ove viveva era altrettanto digiuna di contaminazioni ufologiche mediatiche; proprio il 25 ottobre del 1954 molti UFO erano stati visti sia sulle coste italiane sia su quelle dalmate; il disegno del velivolo riportato sulla stampa in base alla descrizione del testimone non aveva nulla in comune con modelli sperimentali terrestri; infine, il caso presentava forti somiglianze con un altro episodio avvenuto in Italia, ad Abbiate Guazzone, nel 1950. In quell'occasione il testimone, avvicinatosi a ciò che credeva essere un aereo sperimentale atterrato fortunosamente in una boscaglia, era stato sbalzato da terra dal raggio paralizzante sparatogli contro da uno dei nanetti in tuta che si affaccendavano attorno al disco. Anche in quell'occasione – e ciò ha portato gli ufologi ad escludere la pista dell'arma segreta – al suolo vennero trovate strane impronte, effetti fisici (bruciature violacee) furono trovati sul corpo del testimone elettrizzato e, a terra, dei frammenti di un misterioso metallo antifrizione, dei veri e propri pezzi d'UFO la cui natura non venne mai chiarita.

GOOD NEWS - BUONE NOTIZIE - GOOD NEWS - BUONE NOTIZIE - GOOD NEWS

Capo Verde ratifica il trattato di adesione al Tribunale Penale Internazionale

13 ottobre - Capo Verde è l'ultimo Stato Membro a sottoscrivere lo Statuto di Roma, il trattato fondatore del Tribunale Penale Internazionale (TPI) che intraprende azioni legali verso persone incriminate di genocidio, crimini contro l'umanità e di guerra. A Capo Verde lo Statuto entrerà in vigore il 1° gennaio 2012, portando il numero degli Stati partecipanti a 119. Creato nel 1998, il TPI può processare chi ha commesso crimini di guerra a partire da luglio 2002. Il procedimento legale può essere attivato dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU, dal Pubblico Ministero del TPI o da uno Stato partecipante e il TPI può intervenire esclusivamente quando i Paesi stessi non vogliono o non sono in grado di portare avanti un'azione legale.
(http://www.un.org/apps/news/story.asp?NewsID=40043&Cr=criminal+court&Cr1)

Un esperto dell'ONU elogia l'azione del Messico per rendere il cibo un diritto costituzionale

13 ottobre - Un esperto delle Nazioni Unite ha ricevuto oggi la promulgazione del Messico di una riforma costituzionale che riconosce il diritto al cibo nel Paese, e ha esortato le autorità ad attuare misure per dare a tutti i messicani l'accesso a questo diritto. "Questo è un grande passo avanti per il Messico", ha detto il relatore speciale dell'ONU sul diritto all'alimentazione Olivier De Schutter, che ha effettuato una visita ufficiale nel Paese a giugno. "Con questa riforma, il Messico si unisce ad un gruppo selezionato di Paesi in tutto il mondo che hanno sancito il diritto al cibo nelle loro costituzioni". "Ora è il momento di attuare questa riforma per il bene di tutti i messicani approvando la legislazione corrispondente", ha aggiunto.
(http://www.un.org/apps/news/story.asp?NewsID=40039&Cr=mexico&Cr1=)

Notizie tratte da *Good News Agency* N. 193 del 28 ottobre 2011 www.goodnewsagency.org

UFO notizie

A CURA DI ALFREDO LISSONI

Avvistamento di massa in Perù

In sessanta hanno visto un UFO. È accaduto in Perù, il 12 ottobre scorso, quando una nutrita schiera di scolari e docenti dell'Istituto Corazón de Jesús hanno notato uno strano oggetto dalla forma di un sigaro, senza ali, sorvolare la cittadina di Chimbote. E qualcuno ha avuto anche la presenza di spirito di filmarlo. Secondo Fernando Ávalos Ragas, investigatore UFO peruviano, "il filmato è altamente interessante e mostra un oggetto cilindrico allungato". Dai fotogrammi pubblicati dal quotidiano *Extra*, mostranti due momenti del volo dell'ordigno, in orizzontale e in verticale, è stato possibile escludere qualsiasi spiegazione convenzionale. "Alcuni docenti hanno dichiarato che non era assolutamente un aereo", ha scritto la stampa. L'avvistamento è avvenuto alle 17,45 circa ora locale ed il video è già finito su *YouTube*.

Se E.T. è nel cervello

Ricercatori dell'Università della California (l'*UCLA* di Los Angeles) hanno avanzato l'ipotesi che i rapimenti UFO avvengano solo nella nostra fantasia. O meglio, che la soluzione vada ricercata nel cervello umano e, in particolar modo, nei sogni. Studiando venti volontari si è scoperto che "solo sette di loro hanno visto gli alieni". L'esperimento, durato tre giorni, consisteva nel risvegliare dal sonno i volontari e scoprire cosa succedeva. Una volta risvegliati, più della metà dei volontari ha avuto una parziale o totale esperienza extra-sensoriale; solo sette di loro hanno dichiarato di essere entrati in contatto con gli extraterrestri. L'esperimento, guidato dal professor Michael Raduga, vorrebbe dimostrare che i rapimenti alieni siano solo un sogno onirico. Secondo Raduga "il contatto alieno non è indice dell'esistenza di civiltà di altri mondi, ma piuttosto di uno stato di coscienza poco studiato nel quale le persone cadono inavvertitamente. Quando la gente vive questi rapimenti di notte, non sa di essere nel cosiddetto sonno *REM* e di vivere una esperienza extra-sensoriale". Una spiegazione per la verità sin troppo semplice, applicabile forse a talune esperienze vissute in camera da letto, ma ben difficilmente proponibile per tutti quei casi in cui i rapimenti UFO hanno coinvolto più persone, al di fuori delle loro case e ben sveglie, da Travis Walton a Fortunato Zanfretta ai coniugi Hill.
(*http://research.obe4u.com/ufo-experiment*)

Gli UFO di fine ottobre

Un'ondata di avvistamenti UFO ha interessato il continente americano, alla fine di ottobre. Saranno le aspettative per il 2012, anno in cui in molti si attendono un "ritorno degli dèi" dallo spazio, colpa anche della crisi economica mondiale che invita la gente ad alzare gli occhi al cielo in cerca di un *deus ex machina*; o dipenderà più semplicemente dal fatto che oggi i videofonini sono alla portata di tutti e che *YouTube* è un canale che invoglia parecchio a condividere informazioni via web, fatto sta che negli ultimi mesi il numero di UFO avvistati e immortalati è aumentato a dismisura. Prima era stata la volta dell'Europa, con un video girato a Sebastopoli, in Ucraina, il 19 di settembre, e diverse segnalazioni in Svizzera e Italia. Poi si è toccato il picco massimo alla fine di ottobre, soprattutto nelle Americhe. Uno strano ordigno volante è stato filmato sopra il Flight Center di Melbourne in Australia. "È stata un'esperienza eccitante" ha detto l'autore del video, senza sapere che, nello stesso periodo, il giorno 30, una vera e propria *flottilla* è stata immortalata a Tomé, una città portuale del Cile, alle tre di notte. Lo stesso giorno altri UFO sono stati visti e filmati sopra Scottsdale in Arizona. Ma già il 28 ottobre un'altra formazione di UFO, disposti a triangolo, era apparsa sopra Xalapa, vicino a Veracruz, in Messico. Un'altra formazione a triangolo era stata immortalata nel cielo di Merced in California il 23 settembre.

Gli alieni secondo la Hack

"Gli extraterrestri? È quasi certo che esistano". Parola di Margherita Hack, che intervistata al Festival della Scienza 2011 di Genova, ha parlato di universo, extraterrestri e mondi lontani. Alla stampa ligure ha raccontato: "È assurdo pensare che non ci siano altre forme di vita all'interno della Galassia. O si è credenti e si ritiene che la Terra sia stata creata apposta per l'essere umano, oppure si è atei e ci si affida alla ragione e al calcolo delle probabilità. Perché la Terra dovrebbe ospitare l'unica forma di vita intelligente?
Presumibilmente esistono altri esseri anche all'interno della nostra galassia, magari civiltà più evolute o

36. Cosenza, 15 luglio 1823

Quella mattina a Cosenza piovve molto ed i frequenti tuoni furono accompagnati continuamente da lampi. Il sole era ancora all'orizzonte e gli spettatori tennero fisso lo sguardo allo stupendo spettacolo. L'astro rifrangeva i suoi raggi fra vapori che, "sostenuti dall'elettricità, sembravano galleggiare nell'atmosfera". Si diffuse ovunque un abbagliante splendore. In faccia al sole "si sollevava" una densissima nube, la quale nascondeva i raggi solari e creava una rifrazione d'indicibile bellezza. D'un tratto essa si frantumò da ogni parte come se fosse esplosa una bomba senza far rumore. "L'aere balenò di una luce vivissima", poi per più di mezz'ora si avvertì un forte odore di zolfo.

(Da: "Casistica di fenomeni straordinari", Archivio del Gruppo di ricerca GSE di Cassino)

37. Arras (Francia), anno 1461

Una vecchia pergamena ritrovata ad Arras precisa quanto segue. Fu avvistato nel cielo un corpo luminoso simile ad una "sbarra di acciaio" lunga e larga come una mezza luna. Il fenomeno rimase visibile per 15 minuti e, dopo aver effettuato un movimento come di "spirali a molla di orologio", essa scomparve in alto nel cielo.
Non è di certo la prima volta che vengono descritte visioni celesti di "losanghe luminose" o di "colonne" in eventi antichi, anche storicamente noti, ed anche la loro tipica scomparsa salendo verso l'alto, ma il movimento a spirale per innalzarsi è del tutto insolito.

(Da: *Il Tirreno* del 16-1-1954)

38. Yorkshire (Gran Bretagna), anno 1320

In un monastero, un gruppo di frati esterrefatti poté osservare nitidamente volare al di sopra del loro territorio un enorme disco d'argento. Le notizie riportate risultano troppo limitate per potere effettuare delle deduzioni clipeologiche.

39. Isola di Birambota (Filippine), anno 1498

Un compagno di Ferdinando Magellano, prima ancora che facesse parte dell'equipaggio della famosa spedizione di circumnavigazione del globo terrestre del 1519, trovandosi nella predetta isola, ebbe modo di assistere alla presenza in cielo di un insolito disco infocato. Anche in questo caso la notizia tramandata risulta scarsa di particolari.

40. Basilea (Svizzera), anno 1566

Assai noto è l'avvenimento accaduto in quell'anno a Basilea, fatto che fu anche illustrato da un ormai celebre volantino della raccolta "Wickiana" della Biblioteca Centrale di Zurigo. I cittadini di quella città svizzera poterono osservare il cielo disseminato di dischi bianchi e neri. Tale volantino costituisce uno dei documenti clipeologici fra i più ragguardevoli, anche perché tali "formazioni" si sono poi ripetute nel tempo ed una di esse "a forma di croce" si è manifestata anche a Roma il 6 ed il 7 novembre 1954, anno della cosiddetta grande "ondata" che interessò il nostro Paese.

Volantino di Basilea del 1566 dalla raccolta "Wickiana", Zentralbibliotek, Zurigo (Archivio Bompiani)

41. Osservatorio di Greenwich (Gran Bretagna), 17 dicembre 1882

L'astronomo Walter Maunder registrò, tra gli eventi celesti di quell'anno, la presenza in cielo di un corpo volante simile ad un "grande disco circolare verdastro" che fu visibile all'alba per circa due minuti. L'oggetto attraversò, da un capo all'altro dell'orizzonte, il cielo. Il presente caso può considerarsi clipeologico.

(Notizie tratte da: *Primavera* N. 6 del 1976)

che ci hanno preceduti". Se l'astrofisica si dimostra fiduciosa nell'esistenza degli extraterrestri, lo è meno per quanto riguarda la possibilità di incontrarli: "Le distanze sono talmente enormi che è praticamente impossibile che avvenga un contatto. Bisognerebbe superare la velocità della luce...".

Osservato l'antichissimo Lutetia

Trovato il *pianeta X*, tanto caro a Zecharia Sitchin e soci? È presto per esultare, sebbene i *fan* di Nibiru, il fantomatico pianeta errante abitato da una razza extraterrestre, secondo la rilettura data ai miti sumeri dallo scrittore Sitchin, si siano già scatenati sul web. La realtà è un po' più prosaica. Innanzitutto l'astro individuato non è un pianeta ma un asteroide; anzi, per la precisione è "un pianeta mai nato". È l'asteroide Lutetia, uno degli oggetti più antichi del sistema solare, incontrato dalla sonda europea Rosetta nel 2010 e osservato grazie a uno strumento italiano. Con Nibiru condivide solo il fatto di avere un nome che richiama antiche mitologie. Per il resto, è un astro morto. Alla scoperta, la prestigiosa rivista *Science* ha dedicato una copertina e tre articoli, di cui uno ha una importante partecipazione italiana con gli esperti dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF). Gli altri due studi sono stati coordinati dalla Germania con il Max Planck Institut e l'Istituto Renano per la Ricerca Ambientale, Dipartimento di Ricerca Planetaria a Colonia. La sonda dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA), Rosetta, in viaggio verso la cometa Churyumov-Gerasimenko che incontrerà nel 2014, ha acceso i suoi strumenti sull'asteroide il 10 luglio del 2010, quando si è avvicinata a soli 3.170 chilometri. Dai dati emerge che Lutetia è una sorta di *dinosauro* del sistema solare, un vero e proprio fossile, un oggetto antichissimo e unico che somiglia più a un precursore di un pianeta, ossia a un planetesimale, che agli altri asteroidi. Questa distinzione è importante, sottolineano gli esperti, perché i planetesimali sono le prime unità che hanno dato vita ai pianeti, ed è quindi da escludere che possa ospitare forme di vita evolute. Il lavoro è stato possibile grazie alle misure raccolte dalla camera Osiris, che ha permesso di stabilire l'elevata densità di Lutetia (pari a 3,4 grammi per centimetro cubo) e la sua età, di circa 3,6 miliardi di anni. Secondo gli scienziati, "la superficie di Lutetia è estremamente uniforme dal punto di vista della sua composizione ed ha mantenuto le caratteristiche di una crosta primordiale, formata da materiali assimilabili a meteoriti primitive, come condriti carbonacee ed enstatitiche". Dai dati emerge anche che la superficie dell'asteroide non è stata modellata dall'acqua e che ha temperature medie che oscillano tra 210 e 28 gradi sotto lo zero. Lutetia, inoltre, è ricoperto di uno strato di polvere molto fine ed omogeneo, simile alla regolite che copre la Luna.
(*ANSA*, 1/11/2011)

Victoria Beckham ha visto gli UFO

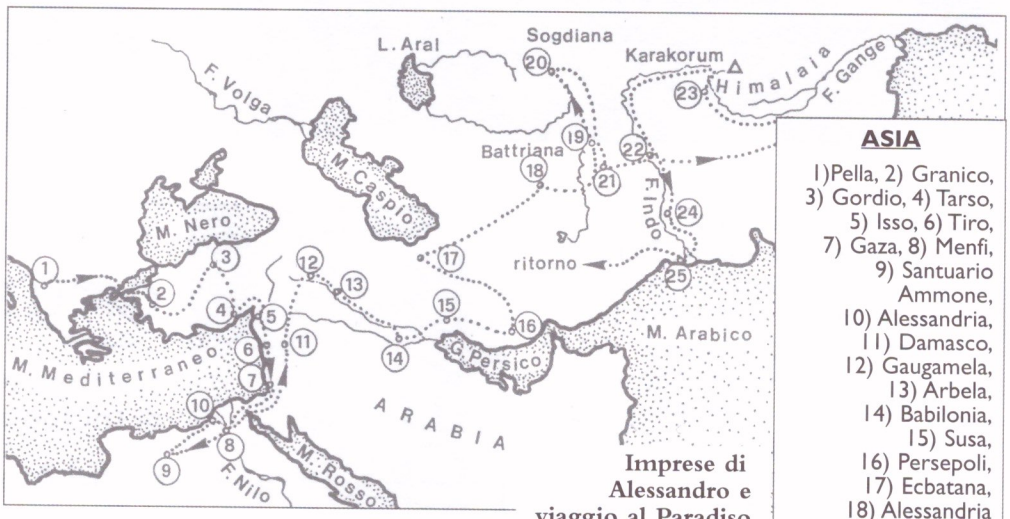
Anche Victoria ha visto gli UFO. La nota popstar inglese, ex *Posh Spice* delle *Spice Girls* e moglie del calciatore David Beckham, non ha dubbi: un UFO si è soffermato in bilico sopra la loro casa di Los Angeles il 28 ottobre 2011, per inciso in un momento di continui avvistamenti in tutto il mondo. Quel venerdì sera la signora Beckham ha inserito nel suo profilo su *Twitter* la fotografia scattata al fantomatico oggeto volante non identificato, una sfera molto luminosa che sovrasta un albero, presumibilmente nel parco della villa statunitense della coppia. Sono sempre di più le star della musica che – vuoi per farsi pubblicità, vuoi perché ci credono realmente – ammettono di avere visto luci nel cielo, quasi che la loro sensibilità artistica, avanza qualcuno, li renda maggiormente propensi a cogliere eventuali segni dal cielo. Circa un anno fa aveva destato clamore la rivelazione del cantante Robbie Williams che aveva affermato non soltanto di credere agli UFO, ma persino di essere stato testimone oculare del volo di uno di questi oggetti; l'esperienza era stata così traumatica che aveva pensato di abbandonare la musica per dedicarsi anima e corpo all'ufologia. Ora un'altra star internazionale è stata protagonista di un'esperienza apparentemente inspiegabile.
(*www.paid2write.org*)

Luci su Pechino

Due UFO su Pechino. Visti e filmati nottetempo, per 2 minuti e 54 secondi, il 14 settembre scorso, sopra il centro commerciale Novo, gli oggetti evoluivano lentamente in cielo. I "fei di", letteralmente "piattini volanti", come li chiamano i cinesi, apparivano di grosse dimensioni, due sfere bianco latte che, zoomate, sembravano emettere delle luci rosse e blu (ma questo è più probabilmente un effetto della videocamera); inizialmente fermi in cielo, al punto da sembrare degli aerei in fase di lenta discesa e visti da una particolare angolazione, gli UFO hanno poi rivelato la loro reale natura quando hanno iniziato a spostarsi alternativamente a destra e a sinistra, per poi abbassarsi dietro un alto palazzo. Il video è stato postato su YouTube dal canale ufologico telematico Disclosure.Tv.
(*Disclosure.com*

Da Plutarco, *Vite parallele*, volume III.

215. Vita di Alessandro *(capp. II, XXIV, XXV, XXVI, XXVII, XXXI, LVII)*



Imprese di Alessandro e viaggio al Paradiso

Parve alla madre di Alessandro, nella prima notte di matrimonio con il suo sposo Filippo, di vedere un lampo ed un fulmine cadere sopra il suo ventre e poi scindersi in fiammelle e scomparire in tutte le direzioni.
Qualche tempo dopo, Filippo sognò di tatuare il ventre della sposa, già gravida, con la figura di un leone. Gli indovini predissero che il nascituro, Alessandro, sarebbe stato un valoroso. Crescendo, il ragazzo si comportò bene e da giovane fu a capo di un esercito ed ebbe in sogno visioni come quella di Ercole col gesto di "porgergli la mano destra" e di un satiro che mostrò di avere terrore di lui, prima di essergli in seguito sempre vicino, fatto che gli preconizzò la presa di Tiro. Nell'assedio di Gaza, una zolla che gli cadde su una spalla gli pronosticò una futura ferita. Molte furono poi le sue visioni oniriche, come quella che gli presagì la fondazione di una città. Ebbe anche, nei suoi spostamenti, corvi in volo. Durante la sua vita, viene ricordata l'eclissi all'inizio della ricorrenza ateniese dei "Misteri" in Atene. Ben noto è poi, nelle sue peripezie, un incendio di nafta uscita dal terreno in Ecbatana, nafta che gli capitò di vedere anche nel costruire un "padiglione reale" nei pressi del fiume Oxo.

216. Vita di Giulio Cesare *(capp. XLIII, LXIII, LXIX)*

La notte precedente la battaglia di Farsalo, Cesare, verso la mezzanotte, osservò in cielo un lampeggiare infocato spostarsi dagli accampamenti suoi per dirigersi verso quelli di Pompeo, il che suscitò nell'esercito di quest'ultimo molto panico. Durante la congiura di Bruto e di Cassio, prima delle idi di marzo, furono visti in cielo lampi insoliti ed immagini di figure umane e la notte a Cesare, in camera sua, "si aprirono porte e finestre e sua moglie Calpurnia si lamentò nel sonno, parlando". Una settimana dopo la morte di Cesare apparve in cielo una grande cometa luminosa e si ebbe anche un lungo oscuramento solare.

Da Plutarco, *Vite parallele*, volume IV.

217. Vita di Caio Gracco *(cap. XI)*

Quando Gracco era in Africa per la restaurazione di Cartagine che egli chiamò Giumonia, ebbe "augurii sinistri": il vento ruppe la "prima insegna" nonostante che fosse tenuta fortemente ed inoltre l'impeto di esso trasportò quanto si trovava sull'altare per sacrifici al di fuori della circoscrizione in cui Gracco si trovava.

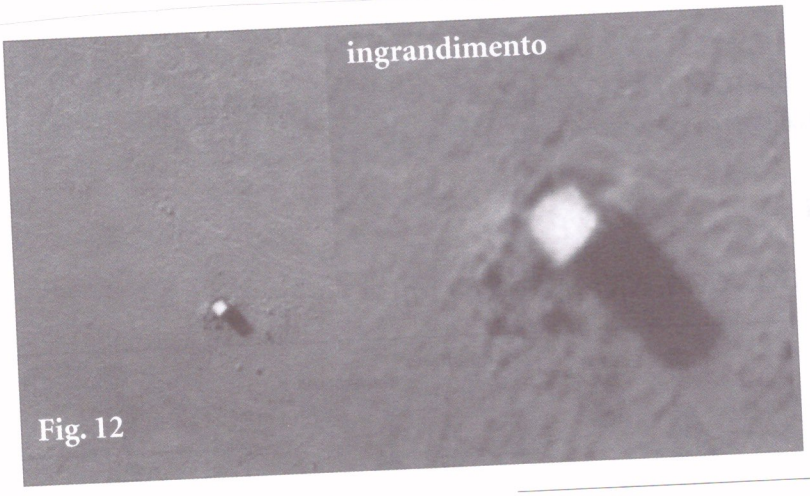


Fig. 12

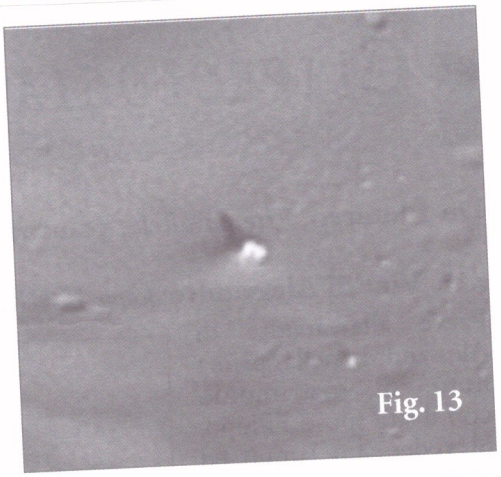


Fig. 13

una possibilità che il video sia autentico e che ci mostri realmente qualcosa di straordinario. Del resto, fra le foto dell'asteroide Vesta inviate a Terra dalla sonda *NASA* Dawn, lo studioso e consulente *NASA* Richard Hoagland avrebbe individuato un sito di verosimile origine non naturale (Fig. 11) e su Phobos pare che ci sia almeno un monolito alto molte decine di metri (Fig. 12) nonché diverse torri che svettano verso l'alto (Fig. 13).

In ogni caso, ed è la storia di sempre, se il video fosse realmente autentico, la *NASA* non potrebbe mai confermarlo, lo vietano le direttive della Brookings Institution che, fin dagli anni '60, escludono categoricamente che possano essere diramate al pubblico notizie ed immagini relative ad eventuali insediamenti spaziali alieni.

L'importante rimane da parte nostra conservare un atteggiamento di prudenza da un lato, ma anche di massima apertura onde non correre il rischio, mi si consenta la citazione, di gettare con l'acqua sporca anche un eventuale bambino ivi contenuto. È questa apertura che posiziona gli ufologi su un gradino più alto rispetto a taluni esponenti della scienza ufficiale che a volte ostentano sicurezze in palese contraddizione con il buon senso ed i dati disponibili.

CLIPEOLOGIA e documenti rari

A CURA DI
SOLAS BONCOMPAGNI

7. Località indicata con coordinate geografiche, 18 giugno 1845

Furono visti innalzarsi dal mare due "oggetti luminosi" che rimasero visibili per una decina di minuti, erano osservati e distanti dalla nave "Victoria (36° 40' di latitudine nord e 13° 44' di longitudine est)". Dai naviganti furono descritti di una grandezza "superiore cinque volte a quella della luna" ed emanavano "fasci luminosi" con i quali sembrava che stabilissero un loro contatto. L'evento per quell'epoca si può definire veramente eccezionale, essendo un caso che oggi si annovererebbe fra gli USO (*Unidentified Submerged Object*-oggetto sommerso non identificato), data la provenienza dalla superficie acquea ed anche dal loro curioso collegamento in aria. La mancanza dell'orario però incide sul fattore visivo (di giorno o di notte?). Si può comunque classificare clipeologico.

8. Firenze, 25 luglio 1845

Una probabile, vistosa meteora fiammeggiante fu vista attraversare il cielo fiorentino. Aveva una grandezza superiore a quella della luna.

9. Ragusa Sicula (RG), 26 ottobre 1853 ore 14

Un grosso corpo luminoso "rimase visibile" in cielo per due minuti. Non fu precisato però se fu notato in movimento o fermo.

10. Madrid, 12 agosto 1863

Un probabile, grosso meteorite di colore rossastro, sormontato da una "cupola di fiamma" (in caduta sul nostro pianeta) fu notato di sera nel cielo della capitale spagnola verso est. Molti cittadini lo definirono "cometa", ma non lo era. Infatti, rimasto immobile per molto tempo, forse ancora non attratto dalla Terra, sembrò spostarsi orizzontalmente e verticalmente. Non fu possibile osservarne la caduta.

11. *Osservando la luna*, 4 maggio 1866

Il cratere Linnè fu visto cambiare colore dal nero al bianco e si distinsero poi "piccoli punti" di luce.

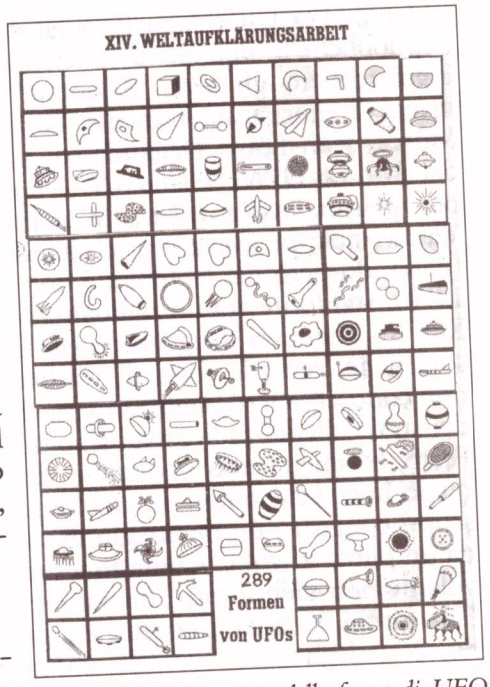


Tavola di classificazione delle forme di UFO (Archivio Ventla-Verlag, Wiesbaden-Schierstein)

12. *Osservando la luna*, 7 maggio 1867

Nel cratere Aristarco, invece, fu notata una fortissima luce.

13. Inghilterra, 1870

All'inizio di questo decennio, durante un'inchiesta, il Capitano di Marina Bannier precisò di aver segnalato alla Reale Società Geografica Britannica uno strano corpo volante in cielo simile a sole o luna con alone. Rimasto immobile per lungo tempo, d'improvviso si sarebbe mosso ad altissima velocità verso l'orizzonte, scomparendo. Caso clipeologicamente accettabile per la immobilità dell'oggetto e per la segnalata grande velocità alla sua partenza.

14. *Osservando la luna*, aprile 1870

Furono osservate nel cratere Platone insolite luminosità che disegnavano anche "mutevoli figure". Queste osservazioni lunari in quegli anni fecero immaginare a scrittori come Camille Flammarion e Giovanni Federico Guglielmo Herschel, l'esistenza di animali e di creature umane viventi ed alate, supponendo già possibilità di vita al di fuori della Terra.

E.T. preferisce l'Argentina

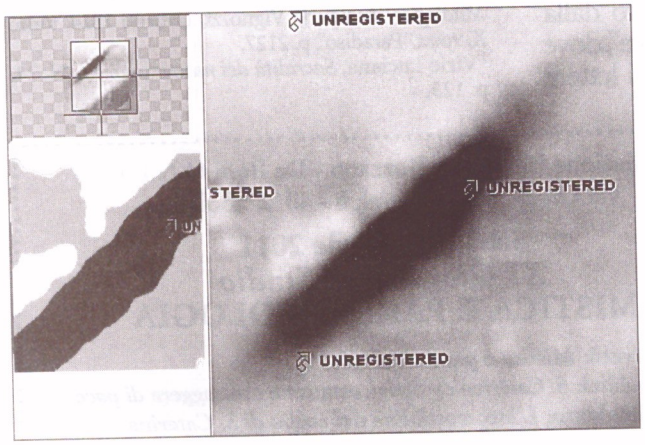
di Alfredo Lissoni

Mentre Brasile e Nuova Zelanda aprono gli archivi sugli UFO, il Governo di Buenos Aires ufficializza un'unità scientifica d'inchiesta per la caccia ai dischi volanti. Che qualcuno ritiene un pericolo per la Nazione...

La sequenza dell'incontro ravvicinato tra un pilota ed un UFO, finita su YouTube

Prima è apparso su *YouTube*, il sito Internet ove chiunque può inserire video, e da lì è rimbalzato su carta stampata, siti Internet, telegiornali. Un filmato eccezionale, hanno commentato i *nertsurfer*, riferendosi al presunto scontro a fuoco tra un UFO ed un caccia dell'Aviazione argentina. Scontro a fuoco a senso unico, per la verità, dato che ad inseguire il sigaro volante, e a sparargli contro, sarebbe stato il velivolo terrestre, senza peraltro sortire alcun risultato. Un filmato troppo bello per essere vero. Anche perché non mostra affatto quanto riferito in Internet. Ma tanto è bastato perché la stampa di mezzo mondo si gettasse sulla notizia. Nel video si vede in effetti il passaggio di un velocissimo oggetto volante non identificato che incrocia un caccia militare, il tutto filmato dall'interno della cabina di pilotaggio del velivolo, sotto lo sguardo stupefatto del pilota che si volta da sinistra a destra nell'intento di capire cosa ha avvistato.

Il video originale dura appena tre secondi, quanto bastano per far sorgere molti dubbi sulla natura e la provenienza dello stesso: è autentico o un ennesimo falso? Il filmato, fatto conoscere dall'argentina *UNIFA* (*Union Investigadores de Fenomenos Anomalos*), è stato analizzato dal ricercatore Manuel Carballo, il quale afferma, senza troppa convinzione, che potrebbe anche essere un falso. Aggiunge anche che la fonte di provenienza del video ricevuto è assolutamente sconosciuta. Anche la data in cui è stato girato il materiale, divulgato nel gennaio 2011, è ignota, come non è dato di sapere il luogo dell'avvistamento. Un po' poco per condurre un'indagine approfondita, ma certo è che in Argentina – dopo che il vicino Brasile ha aperto i propri archivi UFO – qualcosa si sta muovendo.



L'analisi computerizzata del video recuperato da Carballo rivela un ordigno sigariforme

Nel gennaio 2011 il sito dell'Aviazione militare, la Fuerza Aérea Argentina o *FAA*, veniva bloccato per qualche ora a causa di un hacker, che inseriva nella home page una denuncia cospirativa in cui si affermava che la divisione militare aveva occultato la caduta di una presunta astronave aliena a Mendoza il 26 gennaio del 1985. "Il pirata informatico ha inserito un messaggio sul portale del sito, *il vostro sistema è vulnerabile*, firmandosi con una T maiuscola e dichiarando, nella sua denuncia, che i membri della Fuerza Aérea hanno occultato la presenza extraterrestre nella zona di Papagayos", ha commentato il sito Internet *UFO e alieni*, aggiungen-

4dm 3-11

aprile. L'uomo aveva potuto osservare il fenomeno assieme ad un altro testimone; i due avrebbero raccontato di un globo che emanava grandi fasci di luce di tutti i colori e che era rimasto visibile per una decina di minuti, prima di sparire a sud della città. I due avevano girato un video ed avevano dichiarato: "La sfera si manteneva ferma; dapprima generava grandi flash di luce, di tutti i colori, poi ha cominciato a muoversi lentamente sopra la città, verso sud". Curiosamente, fenomeni analoghi sarebbero stati ripresi nello stesso periodo anche in Italia, a Gozzano nel novarese. L'allarme mattanza sarebbe stato lanciato il 23 maggio seguente, dal quotidiano *La Arena* di La Pampa: "Una mucca mutilata stranamente è stata rinvenuta nella zona di General Acha, ed è questo il terzo caso segnalato", scriveva il giornale. "Come nei casi precedenti, l'animale era privo di sangue e mancante di diversi organi; nessuna traccia è stata trovata nel terreno e la causa della morte rimane un mistero per gli investigatori. Nonostante l'animale sia rimasto all'aperto per diversi giorni, non presentava tracce di putrefazione.

Precedentemente una mucca era stata trovata morta, con analoghe caratteristiche, in un campo della fattoria El Huitrú a 70 km dalla città, lungo le strade provinciali 115 e 18. Anche in quel caso mancavano il sangue, un occhio, la lingua. Il primo caso risale al 15 maggio, quando una mucca Aberdeen Angus di 3 anni e del peso di 450 chili è stata trovata mutilata dal cowboy Dario Garcia, che notava la mancanza di un occhio, di un orecchio e degli organi vitali. Il comandante della polizia Lucero aveva incaricato il veterinario Juan Manuel Orterdag delle indagini, ma sinora la polizia non ha saputo dare spiegazioni", concludeva l'articolista.

Sarebbe stato solo l'inizio. Poche settimane dopo il quotidiano *Diario Rio Negro* svelava che "ammontavano a ottantasei i casi schedati nel solo mese di giugno di mucche e cavalli dissezionati misteriosamente fra Catriel e Río Colorado (tre mucche sono state uccise nella zona di Lamarque)". "Circa il cavallo mutilato nel Río Colorado", riferiva l'articolista, "esso mancava di un orecchio, un occhio, la lingua, dell'apparato digestivo e dell'ano. Come nei casi precedenti, l'animale non è stato attaccato da predatori. Assai simile la mutilazione a Catriel. L'animale era privo di genitali e dell'ano, ed una parte della pelle della pancia era stata tagliata circolarmente. Il veterinario José Torres si è meravigliato della totale mancanza di sangue attorno alla mutilazione, effettuata a suo dire con un bisturi o con un coltello affilatissimo. Contrariamente agli altri casi, questa volta non c'era traccia di cauterizzazione. Secondo l'ufologo locale Fabio Zerpa, responsabili delle mutilazioni sarebbero gli alieni, che utilizzerebbero tecniche oramai ben note agli studiosi…".

La portata di questo ed altri casi, allora come ora, spiegherebbe dunque perché il Governo argentino si sia infine deciso ad ufficializzare l'esistenza di *X-files* UFO e a creare una nuova, apposita unità investigativa aperta alla collaborazione del pubblico. In un periodo in cui gli archivi si aprono, le autorità di Buenos Aires sentono il bisogno di raccogliere anche l'enorme mole di dati messa assieme dalla popolazione locale e dagli ufologi – indubbiamente assai più informati dei militari – nel disperato tentativo di vederci infine chiaro. Con la confessata paura di non sapere gestire un fenomeno che, a ragione o a torto, qualche spaventato militare ritiene "potenzialmente ostile"…

DON GIUSEPPE, INVIATO SPECIALE

Raccolta di scritti da *Il Giornale dei Misteri* a cura di Luciana Petruccelli

Un capitolo raccoglie "Le strane cure di Don Giuseppe"

Pagine 176 € 14,50
I Libri del Casato

Un gruppo di amiche interroga per via medianica don Giuseppe Gervasini, detto "El Pret de Ratanà", il sacerdote lombardo vissuto tra il 1867 e il 1941, al quale ancora oggi si rivolgono tanti che gli chiedono la guarigione.
Personaggio eclettico, uomo di campagna, autore di numerose guarigioni e prodigi, in questo dialogo risponde a quesiti sui temi più importanti dell'esistenza, prima e dopo la morte.

PER RICHIEDERLO, CONTATTATE LA REDAZIONE DEL *GDM*, TEL. 0577 49748 O VISITATE IL SITO WWW.ILGIORNALEDEIMISTERI.IT

CLIPEOLOGIA e documenti rari

A CURA DI
SOLAS BONCOMPAGNI

Questa rubrica comprende anche documentazioni insolite e tutte le discipline riguardanti le culture di tutto il mondo. Proseguiamo con la casistica tratta da vari documenti ricordati via via a margine delle notizie di cronaca riportate.

3. Carmagnola (TO), 12 aprile 1808

Un globo luminosissimo attraversò la volta celeste nei dintorni di Carmagnola ad una quota così bassa da spaventare un cavallo che disarcionò il cavaliere.

4. Torre Pellice (TO), 15 aprile 1808

Fu vista attraversare il cielo nelle vicinanze di Torre Pellice una "cosa strana" fusiforme, la quale dopo scomparve dietro il Picco del Valdalino.

5. Torre Pellice (TO), 18 aprile 1808, ore 4

Un pinerolese fu svegliato da un forte ronzio che lo convinse ad affacciarsi alla finestra della sua camera in piena notte per rendersi conto di quanto stava accadendo. Egli vide, sorpreso, alzarsi da un prato dinanzi alla sua abitazione un "disco luminoso" ed allontanarsi velocemente con velocità costante in direzione delle Alpi francesi.

Poiché i fatti riguardarono un così ristretto numero di giorni di aprile di quell'anno, si può senza esitazione pensare che con altri accaduti non registrati abbiano costituito un vero e proprio "flap clipeologico".
Casi tratti da *Le Courrier de Turin* del periodo 2-20 aprile 1808. Non è stato possibile rintracciare il nominativo del collaboratore della SUF che ci ha segnalato queste notizie.

6. Luni-Ortonovo (SP), Venerdì Santo del 782 d.C.

A Luni ligure, l'antica città romana che dette il nome alla Lunigiana, nei cui ruderi si ammirano ancora strutture di un vetusto anfiteatro e di un "castrum", gli abitanti dell'odierno piccolo luogo ricordano ancora una millenaria tradizione dell'arrivo di una piccola nave priva di pilota, di remi e di vele. I pescatori dell'antica località si industriarono allora di recuperarla, ma essa, come misteriosamente manovrata da un invisibile nocchiero, si allontanava. Si dice che poi soltanto l'intervento del Vescovo di Lucca di quei tempi, invitato durante la notte da parte di un angelo a recarsi costì, ne determinò il recupero. In essa fu rinvenuto un antichissimo crocifisso ligneo che si vuole scolpito da Nicodemo di Arimatea e che nascondeva in sé un'ampolla con il sangue che lo stesso autore avrebbe raccolto direttamente dalle ferite di Cristo. Codesto crocifisso è lo stesso "Volto Santo" venerato attualmente nel duomo di Lucca, che però è ritenuto meno antico di quello che trovasi nel duomo di Sansepolcro (AR). L'ampolla invece trovasi a Sarzana (SP), poiché ciò accadde a seguito del trasferimento della sede vescovile da Luni in quella città.

Volto Santo nel duomo di Sansepolcro

Volto Santo nel duomo di Lucca

Questa notizia fa parte delle "leggende liguri", descritta anche da Aldo Rossi nel suo testo Questa favolosa Liguria, *E.R.G.A., Genova 1973. Collaborazione di Umberto Cordier della "Sezione fenomeni ignoti" di Savona, trasmessaci negli anni Settanta (archivio SUF).*

di uniforme color verde oliva, una tuta da subacqueo. L'inespressività dei loro volti mi fa pensare che potessero essere mascherati. Avevano un cinturone largo, con quadretti con luci intermittenti (misure non me le chiedete, che non ve le so dare con esattezza...). La comunicazione fra di essi e me si stabilì verbalmente. Infatti, quando in un primo momento ero spaventato, l'essere col copricapo (gli altri non l'avevano) mi disse: "*State tranquillo, non vi succederà niente*".

Questo essere fu il primo che udii parlare e l'unico che aveva indosso una specie di giubbotto con bavero. Le loro facce erano molto lunghe. Questi esseri furono molto gentili con me, e le loro voci erano molto dolci. Mentre ero in quella stanza, sentii bambini piangere chiamando la mamma, ma non so da dove provenisse quel pianto, può darsi da qualche famiglia, poiché lì dentro non ne vidi. Mentre uno degli esseri mi toglieva il sangue, guardavo intorno a me. E fu così che potei vedere nel pavimento delle pietre ammucchiate. Chiesi a quell'essere se potevo prendere qualche pietra e mi disse di no. Poi guardò un altro essere e si chinò, prese la pietra e me la diede. Prima di prendere la pietra gli chiesi se conteneva radioattività. Mi disse di prenderla tranquillamente, che non mi sarebbe successo niente. Non ebbi tempo di chiedergli se la pietra fosse o no terrestre, ma sono sicuro che appartenesse al nostro pianeta. Era pirite di ferro. Quando ebbi la pietra in mano, chiusi la mano e mi trovai di nuovo a casa; ero tranquillo, in piedi, con la pietra in mano. Se non avessi avuto la pietra, l'accaduto mi sarebbe sembrato un incubo. Giorni dopo la mia avventura, cominciai a sentire dei capogiri, e continuai a sentirli per due o tre giorni. E quando camminavo era come se stessi camminando per aria...".

La testimonianza venne raccolta dagli ufologi argentini dieci giorni dopo il fatto, e riletta oggi, alla luce delle moderne conoscenze sulle *abduction* e al di là di alcuni aspetti un po' folcloristici, fa riflettere.

Non meno inquietante il caso che coinvolse, a Bahia Blanca il 28 ottobre 1973, il camionista Dionisio Llanca. Costui avvistava, mentre stava cambiando una gomma al proprio autocarro, un grosso disco volante, dal quale scendevano tre umanoidi alti 1,85 m. "Le tre creature, due uomini e una donna, avevano capelli rossi, guanti e stivali arancioni e tute grigie aderentissime e fattezze tipicamente umane. L'uomo perse i sensi e, 48 ore dopo, venne soccorso dagli infermieri dell'Ospedale Municipale di Bahia Blanca", scrisse la stampa.

Sotto ipnosi l'uomo ricorderà un rapimento a bordo del disco (ma l'ufologo scettico Roberto Banchs, anni dopo, si dirà incredulo e bollerà il caso come "una delle più sofisticate frodi mai realizzate sino ad allora").

Fotografia che mostra due presunti UFO inseguire un elicottero della polizia a Cordoba, il 4/2/2010 (dal sito dell'ufologa Ana Luisa Cid)

A Santiago del Estero, il 13 gennaio 1979, due extraterrestri, giunti a bordo di un disco volante, e vestiti con una tuta color alluminio, scendevano nel cortile di una casa nella zona di Loreto ed immobilizzavano un giovane, tale Marcos Suarez, per alcuni minuti, senza fargli del male. Il ragazzo perse i sensi e, quando rinvenne, trovò tutto in disordine. Gli alieni erano scomparsi, lasciandosi dietro un acre odor di zolfo. Cosa sia successo al giovane in quei pochi minuti "mancanti" non fu mai appurato.

RAZZIATORI DALLE STELLE

E l'Argentina ha registrato, come gli Stati Uniti, anche il fenomeno delle Mutilazioni Animali Misteriose, inspiegabili mattanze di bestiame da parte di colpevoli non meglio identificati. L'ondata più consistente risale al 2002, e fu preceduta da una serie di avvistamenti UFO. Tutto iniziò quando l'ufologo Ricardo d'Angelo filmava da Glaucoart (un laboratorio di ossservazione di Buenos Aires) una sfera che emanava fasci di luce; erano le 20,30 del 18

Se sei un artista, pittore o fotografo, per hobby o professione, inviaci via e-mail o via posta le immagini delle tue opere: potranno essere scelte per illustrare una copertina del GDM

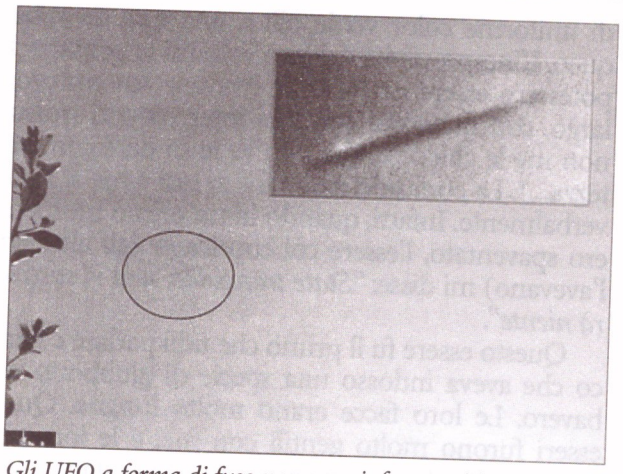
do: "L'hacker afferma inoltre che i militari dispongono anche di un video sull'incidente della *astronave a forma di sigaro* e che la *FAA* continua a mentire e ad occultare l'accaduto. Va ricordato che proprio in quel giorno del 1985 (non segnalato dall'hacker) ci fu un terremoto a Mendoza con magnitudo 6,3 nella scala Ritcher. I due eventi sarebbero dunque collegati? Pare sia questa la teoria dell'hacker. Da evidenziare, inoltre, che l'Aviazione argentina ha formalmente annunciato, lo scorso 23 dicembre 2010, la costituzione di una commissione (*CEFORA*) per lo studio e l'indagine sul fenomeno UFO".

Ed il 31 dicembre, secondo quanto riferito da un dispaccio dell'agenzia di stampa *IANS* di Buenos Aires, quando sempre l'Aeronautica ammetteva di "avere ricevuto molte segnalazioni UFO da parte di piloti e di addetti ai radar, concludendo che gli oggetti volanti non identificati potrebbero essere una minaccia per la sicurezza nazionale". "L'Aviazione ha ammesso che molti caccia hanno riferito di strani oggetti nei cieli sopra l'Argentina, sebbene dozzine di foto ricevute dagli uffici militari ritraggano, al posto degli UFO, pianeti o uccelli o siano addirittura scherzi. In ogni caso l'Aeronautica ha approntato una speciale unità investigativa multidisciplinare, con meteorologi, piloti, astronomi, scienziati e radaristi", ha scritto il quotidiano *Prensa Latina*. E a ben donde. La casistica argentina è difatti particolarmente nutrita, soprattutto a partire dagli anni Sessanta, periodo in cui si iniziò a parlare insistentemente di incontri ravvicinati con strani esseri. Certo, molti episodi riferiti allora non sono stati oggetto di indagini approfondite da parte degli ufologi o dei militari, e dunque molto spesso si ha avuto a che fare con veline giornalistiche non particolarmente attendibili.

Vediamone assieme alcune.

Era l'aprile del 1965, in località Monte Grande, quando Felipe Martinez, un commerciante di 33 anni, raccontava di essere stato condotto all'interno di una nave spaziale ovale da alcuni piccoli umanoidi di circa un metro di altezza. "Mentre mi sottoponevano a diversi esperimenti, mi accorsi della presenza, all'interno dell'UFO, di un essere alto più di due metri. Era biondo ed era assieme a quattro umanoidi di bassa statura", dirà Martinez. "Dopo questa esperienza l'uomo sostiene di essere rimasto in contatto telepatico costante con gli abitanti di un altro pianeta", scrissero i giornali. Più che un rapimento UFO – come farebbe pensare il riferimento agli esami a bordo del disco – l'episodio, se vero, può essere ascritto alla sfera del contattismo.

A Burzaco, il 4 ottobre 1972, Gilberto Gregorio Cossioli, un signore di mezza età, così riferiva il suo stupefacente incontro ravvicinato agli ufologi del Servicio



Gli UFO a forma di fuso non sono infrequenti in Argentina, come mostra questa foto scattata sulle Ande il 24 gennaio 2010 dal signor Ricardo Cordeiro

Argentino da Investigaciones Extraterrestres: "Sentii dei rumori. Nell'accendere la luce della stanza vidi che l'orologio indicava le 3,15 del mattino (orario ricorrente nelle *abduction, N.d.A.*). Mi alzai e continuai il percorso verso la porta, ivi mi fermai per aprirne lo stipite destro, e nel farlo una luce molto intensa mi abbagliò e persi istantaneamente conoscenza. I miei sensi non erano coscienti di quanto mi accadeva. Quello che ricordo è che mi risvegliai in una camera piccola, dall'apparenza metallica, nella quale non si vedevano né porte né finestre, né alcuna altra apertura. Potevano notarsi soltanto, sulle pareti, delle tubature di forma poligonale, e nel tetto della stanza, il cielo raso era come d'argento, molto brillante, poiché aveva luci di tipo fluorescente; per la loro luminosità era impossibile guardarle. Il mio controllo del senso della vista non era preciso e non riuscivo a distinguere la gamma di colori che vedevo. Nella stanza e attorno a me vi erano parecchi esseri, ma il loro numero esatto non posso precisarlo. Erano alti due metri e mezzo approssimativamente; erano molto magri, credo che non fossero più larghi di venti centimetri... Mi fecero sedere in un banco di altezza regolabile, il cui sedile era circolare. Questo emetteva luci di colori indefiniti. Con un apparecchio senza ago mi presero un po' di sangue".

ALIENI DAL VOLTO DI GHIACCIO

Cossioli descrisse approfonditamente i suoi rapitori. "Il volto degli esseri era rigido, il loro sguardo forte, tanto che non potei guardare i loro occhi, vuoti e profondi. Il naso era largo e schiacciato, e le labbra sottili. Erano coperti di una specie

TRA GLI ALTRI LIBRI

SEGNALAZIONI LIBRARIE

UFO VERITÀ NASCOSTE

ALFREDO LISSONI
M.I.R. (tel. 0571 671106)
Pagg. 244, € 14,00

Nel suo nuovo libro, il quinto con le edizioni M.I.R., Alfredo Lissoni affronta con il solito rigore documentario il tema degli UFO. Per oltre mezzo secolo le Aeronautiche ed i Governi dei Paesi più in dustrializzati del mondo hanno negato o minimizzato l'esistenza del fenomeno UFO. Con il Terzo Millennio e l'avvento di Internet, questa bugia di Stato è stata smascherata e si è scoperto che non solo America, Europa, Asia, Paesi Arabi e persino il Vaticano hanno investigato sui dischi volanti, provandone paura, ma che Uffici per gli *X-files-Ufo* sono segretamente tuttora operativi. Si passa poi dall'analisi dei testi biblici, tutti celanti tracce di visitazioni extraterrestri, sino all'enigma dei rapimenti UFO. Un capitolo molto importante è dedicato ai cosiddetti "potenziati", vale a dire quei soggetti che a seguito di un sequestro alieno hanno sviluppato facoltà artistiche e paranormali. Numerosi, inoltre, i fatti trattati: dal teschio alieno in Vaticano ai buchi su Marte, dagli impianti alieni al sudoku spaziale, dai missionari cosmici ai "Dossier Sios".

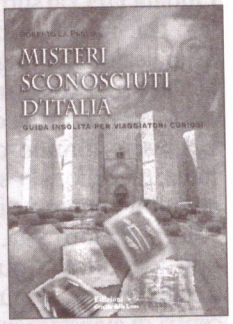
NEUROSCHIAVI

MARCO DELLA LUNA, PAOLO CIONI
Macro Edizioni (tel. 800 089 433)
Pagg. 678 € 22,50

Gli strumenti attraverso cui l'uomo viene dominato e sfruttato sono essenzialmente di tre tipi: giuridici, psicologici ed economici. Conoscerli è condizione per restare o tornare liberi. Secondo l'autore, la società non si autogoverna, ma è gestita – dall'esterno – attraverso strumenti sempre più evoluti. Fin dall'inizio di questo secolo, già colpito da recessione strutturale e da crescente povertà, gli Stati hanno iniziato ad attrezzarsi con strumenti psicologici ed elettronici di controllo e repressione, capaci di gestire un ampio e turbolento malcontento. In uno scenario dove libertà e consapevolezza sono sempre più minacciate, è indispensabile conoscere gli strumenti che le attaccano. Il libro descrive i meccanismi di condizionamento adoperati nella storia – dal plagio religioso alla propaganda politica, dal marketing e pubblicità fino al controllo elettromagnetico – integrando il piano psicologico con quelli neurofisiologico e sociologico, ponendosi l'esigenza di studiare, comprendere e contrastare l'opera di tali mezzi, a tutela della libertà e del (possibile) benessere proprio e altrui.

MISTERI SCONOSCIUTI D'ITALIA
Guida insolita per viaggiatori curiosi

ROBERTO LA PAGLIA
Cerchio della Luna (tel. 800 089 433)
Pagg. 224 € 16,40



Dopo l'esperienza divulgativa di *Archeologia Aliena*, Roberto la Paglia continua a mantenere viva l'attenzione su quei misteri poco conosciuti, ma non per questo meno importanti e degni di attenzione da parte dei ricercatori. Inizia così un affascinante viaggio che tocca tutta l'Italia, un percorso che non mancherà di stupire il lettore, magari sorpreso nell'apprendere che uno dei tanti enigmi descritti si trova proprio nel suo paese o nella sua città. Dal disco magico di Forlì alla Madonna dell'Orto di Chiavari, dalla sposa strangolata di Arignano al pozzo del tesoro di Cospaia, l'autore ci accompagnerà attraverso notizie, curiosità e fatti storici che non sempre hanno trovato spazio nelle bibliografie ufficiali, rimanendo spesso confinati nelle tradizioni orali.

GESÙ TRA I MONTI DELL' HIMALAYA

LUCIANO VENERANDO, ELIO VISCOVICH, MARIO ZILLI
Zielo Editore (tel. 049 8075035)
Pagg. 256 € 15,00

La medianità è un evento più diffuso di quello che normalmente si crede. Nel corso della vita ciascuno di noi, più o meno coscientemente, percepisce alcuni messaggi provenienti da un'altra dimensione. Gli autori di questo libro, tramite un medium di provata esperienza, sono stati partecipi di parecchie originali comunicazioni, relative a vari argomenti d'interesse generale. A qualcuno è venuto in mente di proporre questa domanda. "Che cosa ha fatto Gesù dai 12 ai 30 anni ?". Le entità hanno risposto, molto prontamente, che quella storia gliela avrebbero raccontata loro. Il lettore potrà, così, seguire il lungo cammino fatto da Gesù dal suo umile paese di Nazareth fino alle splendide vette dell'Himalaya. Lui, certamente, cercava qualcosa di molto importante… entro se stesso, ed in colloquio con il Padre. Ma gli autori del testo si sono sforzati di riferire tutto e soltanto quello che veniva di volta in volta comunicato. Il contenuto di questo volume va inteso, pertanto, come un *reportage*, senza alcuna pretesa di rivelazioni straordinarie.

UFO notizie

A CURA DI ALFREDO LISSONI

Luci sul Mezzogiorno

Ondata UFO al sud Italia. Un oggetto luminoso ha sorvolato i cieli del Meridione, alle 20,25 di venerdì 12 giugno. Segnalazioni sono giunte da Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia e si è mossa anche l'Aeronautica Militare. Il *Corriere del Mezzogiorno* ha commentato: "Dalla Sicilia alla Puglia. Un fascio luminoso di luce che ha attraversato l'intera Italia meridionale suscitando la curiosità di migliaia di cittadini convinti di aver avvistato un UFO per la prima volta nella loro vita. Certamente si trattava di un oggetto non identificato, quello che l'altra sera ha attraversato i cieli baresi, ma a più di 24 ore dall'accaduto gli esperti dei centri di avvistamento pugliesi assicurano che, al novanta per cento delle possibilità, si trattava di una pioggia di piccoli meteoriti che al contatto con l'atmosfera si sono disintegrati. Resta un dieci per cento di ipotesi che lasciano spazio un po' alla fantasia dei testimoni oculari e alla loro convinzione di aver visto un UFO e alla probabilità che si trattasse di uno dei tanti rottami dello spazio in orbita intorno alla terra (...) Erano circa le 20,30 di venerdì sera quando i baresi (soprattutto quelli che stavano passeggiando sul lungomare all'altezza del molo di Sant'Antonio e in piazza del Ferrarese nel borgo antico) hanno visto due oggetti a forma di goccia di colore rossastro, uno dietro l'altro, che lasciavano in coda una scia verdastra. Un avvistamento durato solo qualche secondo, ma che è bastato a far scatenare la curiosità dei cittadini. E i centralini di Carabinieri, Questura e Vigili del fuoco sono stati presi letteralmente d'assalto (...) Tanto è bastato per allertare la Prefettura e di conseguenza le Forze Armate che hanno fatto alzare in volo gli elicotteri per perlustrare la zona. Dai radar dell'Aeronautica Militare della base di Gioia del Colle e della Marina Militare della stazione aeromobili di Grottaglie pare non siano emerse particolari anomalie agli aerei in volo sui cieli pugliesi. Gli oggetti luminosi non identificati sono stati avvistati anche sui cieli di Conversano, Mola di Bari e Cisternino. La scia è apparsa nitidamente anche su Taranto e Brindisi, oltre che sui cieli della Basilicata. Ma l'allarme, l'altra sera, era partito dalle isole Eolie, in Sicilia, dove a quanto pare gli oggetti luminosi sono stati avvistati per la prima volta: poi è stata la volta della Calabria (...) e infine della Puglia. Il luogo della caduta dei presunti meteoriti al momento non è stato rintracciato (qualche testimone giurava di averle viste cadere nel territorio di Conversano) e ad ogni modo non avrebbe provocato danni. La prefettura di Bari, che ha raccolto le informazioni dalla Torre di controllo dell'aeroporto di Bari e dal Centro di controllo satellitare dell'Aeronautica, ha concluso che a suscitare tanta curiosità sarebbe stata dunque una pioggia di meteoriti che, una volta in atmosfera, si sono disintegrate in tante piccole parti lasciandosi alle spalle una luce colorata e ben visibile anche da lontano. A proposito di UFO e avvistamenti strani, qualche giorno fa a Montemesola, nel tarantino, sono improvvisamente apparsi dei cerchi nei campi di grano. Un fatto documentato dall'equipaggio di un elicottero che ha scattato significative fotografie". Per gli astrofili della UAI la spiegazione è la più banale: bolidi. Ma al Reparto Generale Sicurezza (RGS) dello Stato Maggiore Aeronautica, invece, non si sbilanciano. Dal 1978 all'RGS si occupano di raccogliere, verificare e monitorare le segnalazioni inerenti gli Oggetti Volanti Non Identificati. "Abbiamo aperto un'indagine", spiega il colonnello Andrea Venanzi, capo Ufficio Sicurezza dell'RGS, "ma dovremo fare numerosi accertamenti prima di poter stabilire di cosa si è trattato".
(*Corriere del Mezzogiorno* e *Gazzetta del Mezzogiorno*, 15/6/2009)

Doppio UFO a Napoli

E segnalazioni anche da Napoli, ove aumentano i testimoni di un avvistamento UFO del 7 giugno 2009. Mentre il CUN Campania indaga sull'insolito carosello di oggetti volanti non identificati che in quella notte hanno sorvolato Napoli, il golfo e la penisola sorrentina, fino alla costiera amalfitana, al sito del CUN giungono via mail nuove testimonianze. "Ero affacciata al balcone della mia casa nel quartiere Vomero intorno all'una del mattino", ha scritto una testimone, "quando ho visto degli strani velivoli che, affiancati a due a due, si dirigevano alle spalle dell'edificio in cui abito. Questo transito è durato per alcuni minuti, credo ne siano passati circa quindici in tutto. Non mi sembravano aerei sia per la luce che era fissa e non lampeggiante e sia per il fatto che volavano affiancati". Giuseppe Colaminè, investigatore napoletano, ha commentato: "Abbiamo un dato nuovo, un vero sciame stimato intorno ai 15 oggetti ed in un orario posteriore di almeno 20 minuti rispetto ad un primo avvistamento, segnalatoci intorno alle 00,30, di due luci doppie e appaiate, provenienza stimata da nord con direzione sud-sud-est. Il quotidiano *Il Mattino*, in data 13 giugno, ha pubblicato una nota sull'avvistamento, corredandola con delle foto scattate in località Praiano da altri due testimoni (...) Si tratta di fotografie che ritraggono le scie degli oggetti in movimento sui cieli di Marina di Praia, dalle quali non è comunque possibile stimare il numero degli UFO in volo ma solo le loro acrobazie. A giudicare dalle scie luminose si tratta di manovre impensabili per qualsiasi aeromobile di matrice umana".
(*www. cun-italia.net; collaborazione del CUN Campania*)

CASISTICA CRONOLOGICA DELL'INSOLITO

a cura di Solas Boncompagni

DOMENICA 30 LUGLIO 2000 - ORE 2
FLUMINIMAGGIORE E BUGGERRU (CA)
METEORA?

Alcuni giovani, che con le loro auto stavano tornando alle proprie abitazioni dopo essere stati in una discoteca, si accorsero che d'improvviso fuori tutto si era illuminato come fosse giorno e videro in cielo una scia che rimase visibile per una quindicina di secondi. Altri giovani, indipendenti da loro, notarono il medesimo evento da Buggerru. Il bagliore da loro visto fu descritto di colore blu e come seguìto da una luce gialla. Durante la giornata fu udito uno strano sibilo che diffuse panico fra gli osservatori . La notizia fu comunicata da *L'Unione Sarda* del primo agosto 2000 e da *UFO Notiziario* N. 18 del marzo 2001. Doc. N. 5975.

AGOSTO 2000 - ORE 23
ARBATAX DI TORTOLÌ (NU) - ALTA QUOTA

Da un villaggio turistico di Cala Moresca di Arbatax un villeggiante stava assistendo ad uno spettacolo di animazione, quando si accorse che in cielo a circa 70° sull'orizzonte marino si distingueva un qualcosa di forma ellittica e di colore giallo, che si stava spostando lentamente seguendo un percorso rettilineo. Fermatosi poi per cinque secondi, "come se esso avvertisse di essere osservato", tornò indietro più velocemente e si fermò di nuovo per poi scomparire definitivamente. Notizia di *UFOline* trasmessa al CUN il 28 aprile 2007. Doc. N. 2180.

MERCOLEDÌ 2 AGOSTO 2000 - ORE 23,15
LUCERA (FG) - ALTA QUOTA

Un gruppo di giovani appassionati di astronomia e di età compresa tra i 25 ed i 32 anni, segnalarono dalla propria cittadina la presenza di un curioso aeromobile che sorvolò la città in 15". La sua forma era circolare ed era di colore rosso. Transitava in cielo velocemente e scomparve in direzione di Foggia. Ne scrissero *Il Quotidiano di Foggia* del 4/8/2000 ed il *Notiziario Archivio Stampa* del CISU di Torino dell'agosto 2000. Doc. N. 6016.

DOMENICA 6 AGOSTO 2000 - ORE 2,20
ROVERETO (TN) - ALTA QUOTA

Una signora dalla zona di Baldresca (TN) scorse una strana nuvoletta rotonda che in cielo emanava una luminosità offuscata ed una cosa bianca piccola si vedeva uscire da essa e rientrare. Ciò avveniva però non sempre dalla stessa parte, ma anche da un'altra. Poi la nuvola prese a girare attorno al proprio asse immaginario fino a che scomparve così come era comparsa. Non doveva essere a notevole altezza e pareva al di sopra della località di Pederzano (TN). Rimase visibile per quattro minuti circa e la sera successiva il fatto non si ripeté. Dettero notizia del caso *L'Adige* del 10/8/2000 ed il *Notiziario Archivio Stampa* del CISU di Torino dell'agosto 2000. Doc. N. 6025.

LUNEDÌ 7 AGOSTO 2000 - ORA IMPRECISATA
STINTINO (SS) - ALTA QUOTA
FENOMENO ATMOSFERICO

Due amici pescatori sardi, che si trovavano a pescare in una zona disabitata e posta al di sotto di un costone roccioso, d'improvviso intravidero un "disco" luminoso che, velocissimo, zigzagava allontanandosi verso l'Asinara. Subito dopo si alzò un forte vento che agitò il mare, costringendo i due pescatori ad andarsene. La notizia figurò su *UFO Italia net* del CISU di Torino N. 32 del 5/12/200. Doc. N. 8526.

MARTEDÌ 8 AGOSTO 2000 - ORE 22,30
ROMANORE DI BORGOFORTE (MN)
BASSA QUOTA

Alcuni amici di Romanore, tra cui un quarantacinquenne, dal giardino di casa notarono in aria ad un centinaio di metri dal suolo una "curiosa palla" di colore arancione dai contorni non ben definiti. Si spostava emanando una luce fioca e poteva avere la grandezza di un pallone da calcio. Procedeva da sud a nord-est ad una velocità assai bassa. Ne dette notizia *La Voce di Mantova* del 18/8/2000 ed il tg RAI della notte. Doc. N. 6028.

MERCOLEDÌ 9 AGOSTO 2000 - DI NOTTE
VOGHERA ED OLTREPO PAVESE (PV)
ALTA QUOTA

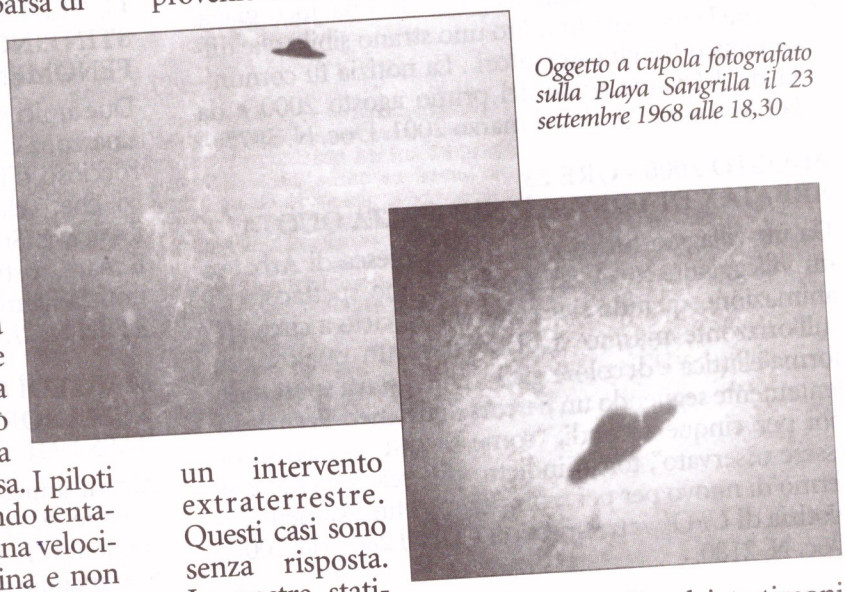
Testimoni non accertati confermarono il passaggio nel cielo di un oggetto volante ad alta quota, costituito di tre punti luminosi visibilissimi e situati a triangolo che procedevano da ovest ad est. L'evento fu segnalato con telefonate e messaggi e-mail alla redazione del sottoindicato quotidiano. Fu ipotizzato che avrebbe potuto essere o un elicottero o un velivolo da carico. Notizia de *La Provincia Pavese* del 9/8/2000, riportata anche dal *Notiziario Archivio Stampa* del CISU di Torino dell'agosto 2000. Doc. N. 6015.

ne denunciò l'apparizione di luci colorate durante la notte. Nel dare la sua testimonianza alla Commissione, la persona segnò con grande dettaglio la zona in cui l'aeromobile era atterrato. Analizzando la composizione chimica del suolo, si scoprì un aumento nei valori di minerali come il cromo, il magnesio, il fosforo e il carbonio, che ha permesso di concludere che il caso fosse veritiero.

Nei registri militari esiste un altro caso singolare, l'apparizione di due sfere rosse che volavano silenziose, a pochi metri dalla testa di due allevatori che erano attenti al bestiame. Gli UFO si mossero a gran velocità in direzioni opposte e poi scomparvero ad elevata velocità verso ovest. I registri indicano che i mesi di maggiore comparsa di UFO sono febbraio, marzo, luglio e ottobre". Nel febbraio di quest'anno la Commissione ha ricevuto numerose denunce accompagnate da fotografie digitali. "La fotografia o il filmato non è determinante per nessun caso", spiega Sánchez, "visto che attualmente esistono molte tecniche per creare fotomontaggi".

Commenta *El Pais*: "I casi senza soluzione hanno un alto indice di stranezza per la FAU. Per esempio, la situazione che ha coinvolto due aerei militari, avvenuta a Pucará, in una notte del 1986. Tutto ciò avvenne sopra la diga di Palmar, sopra la quale fu vista evoluire una sfera luminosa. I piloti si unirono e decisero di inseguirla. Quando tentarono d'intercettarla, la sfera scappò ad una velocità vertiginosa, in direzione dell'Argentina e non poté essere seguita. Quando i piloti tornarono alla base, la sfera riapparve di nuovo sopra la diga. Il copione allora si ripeté: i piloti si lanciarono nuovamente all'inseguimento, perdendola però di vista. La sfera si allontanò, mutando colore, dal rosso iniziale al giallo. Un caso simile occorse anche ad un gruppo di piloti militari nel 1996 e uno degli osservatori qualificati si trovava nella base di Santa Bernardina, a Durazno. Come nella notte del 1986, i militi videro due sfere luminose, rilevate anche dalla Torre di controllo dell'aeroporto. Le sfere mantennero la loro luminosità e la loro forma, sferica. Pochi minuti dopo, i piloti si accorsero che le sfere stavano perdendo brillantezza, mantenendo solo il contorno illuminato". "Non erano satelliti perché volavano in formazione e in basso. Si trovavano a diecimila piedi, tremila metri di quota, e gradualmente hanno perso la loro luminosità", afferma Sánchez.

Un'altra fra le innumerevoli denunce giunge dai piloti di un aereo commerciale della Bandiera Nazionale che nel 1979, di ritorno dal Paraguay, furono inseguiti da un oggetto dalla forte luminosità che, addirittura, fu fotografato da passeggeri dell'aereo. "Questo è un altro caso senza spiegazione", chiosa Sánchez; "la Forza Aerea è poi in possesso di disegni di una dozzina di animali mutilati, i cui corpi mostrano ferite fatte con precisione chirurgica. I fatti risalgono al 2002. Non è mai stata data una spiegazione soddisfacente; le nostre indagini suggeriscono l'ipotesi di un attacco biochimico, probabilmente verificatosi in Argentina nello stesso periodo, con quasi 700 casi di animali mutilati senza spiegazione. Certo, potrebbe essere stata conseguenza del vento proveniente da ovest, ma non escludiamo l'ipotesi di un intervento extraterrestre. Questi casi sono senza risposta. Le nostre statistiche infine disegnano, come profilo dei testimoni standard, uomini sui 45 anni di età. Tutti i casi si verificano nelle prime ore della notte, la maggior parte con un unico testimone. Il 49% delle statistiche conferma l'apparizione di sfere luminose e appena il 2% include osservazioni di esseri. Per quanto riguarda i rapimenti, l'Uruguay non è estraneo a Incontri Ravvicinati del Terzo Tipo. Nel 1980 lungo la costa di Playa Pascual, di notte, un campeggiatore si trovò di fronte alcune creature di bassa statura che lo immobilizzarono e lo trasportarono in un'astronave, per essere sottoposto ad esperimenti. Dopo di che si svegliò dentro la sua tenda con problemi di mobilità. Vi fu anche un altro caso che vide coinvolta una famiglia in auto, vittima del cosiddetto *missing time*. Mentre viaggiavano su una strada vennero sorvolati da un'aeronave, che si posò sulla parte anteriore del veicolo. Non seppero spiegare che cosa fosse successo dopo…".



Oggetto a cupola fotografato sulla Playa Sangrilla il 23 settembre 1968 alle 18,30

Il Governo dell'Uruguay apre gli archivi

di Alfredo Lissoni

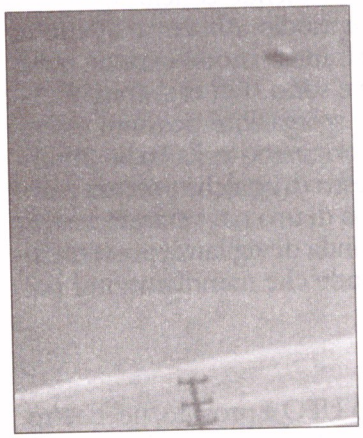
Prosegue nel mondo l'opera di *disclosure*, ovvero la divulgazione dei documenti degli archivi governativi sugli UFO. Mentre l'Argentina promette a breve la declassificazione del materiale, questa volta tocca all'Uruguay svelare casi di rapimento UFO, mutilazioni animali, incontri ravvicinati

Cartina dell'Uruguay
A sinistra: due foto dell'UFO di Maldonado scattate da Sergio Ottamendi nel 1977. Nell'allontanarsi l'ordigno sembrò mutare forma

Maldonado, Uruguay, 26 luglio 1977. Sono le 10,30 quando il signor Sergio Ottamendi nota uno strano ordigno nel cielo. Ha la prontezza di scattargli due fotografie, la prima mentre l'UFO, metallico e discoidale, si staglia obliquo in cielo; la seconda mentre l'oggetto sembra allontanarsi, diventando una sorta di nuvola bianca.

Vent'anni dopo a Floridad, 11 luglio ore 15. Stesso copione: Hector Rufino Delgade nota un disco obliquo in cielo, che si staglia sopra le cime degli alberi di una pineta. Lo fotografa due volte. Nella seconda immagine l'oggetto sembra sfumarsi.

Febbraio 1983, Montevideo. Il diciannovenne Ruben Darrosa dichiara di essere stato rapito e condotto a bordo di un UFO da "esseri provenienti dal terzo pianeta del nono sistema solare adiacente al nostro". Il giovane contadino stava lavorando una sera nell'orto quando ha scorto una formazione di UFO. "Si sono avvicinati emettendo un raggio luminoso", ha dichiarato. Tre mesi dopo, il 30 maggio, durante una partita di calcio nel piccolo campo sportivo del paese, Ruben avrebbe rivisto "la stessa nave spaziale, parcheggiata sulla cima di una collina". "Senza pensarci due volte, mi sono avvicinato. Ma a duecento metri dal disco, sono stato colpito da un raggio di luce ed ho perso i sensi. Quando mi sono svegliato, mi sono trovato all'interno di un cilindro d'acciaio, di un metro di diametro. C'era una voce che mi diceva, nella mia lingua, di stare tranquillo, che non mi sarebbe stato fatto del male. Vicino a me ho visto un essere umano, altissimo, robusto, pelato, privo di peli. Indossava una tuta bianca leggerissima, che aderiva perfettamente al corpo come una seconda pelle. Mi disse di non aver paura perché ero stato scelto per una importante missione. Io risposi che non volevo partecipare a nessuna missione e allora lui disse che se ne sarebbe riparlato a tempo debito. Dopo di che fui liberato…".



Il Governo rivela

Storie del genere non sono affatto infrequenti in Uruguay, stato del Sudamerica con soli tre milioni e mezzo

Il disco di Floridad, apparso l'11 luglio 1997. In fase di allontanamento, si sfumò

di abitanti, il cui Governo ha recentemente deciso di rendere noti i *files* raccolti dalla Forza Aerea Uruguayana (FAU) e di aprire i dossier sugli UFO compilati dal *CRIDOVNI*, organismo statale ed ufficiale creato il 7 agosto 1979 dal Comando Generale dell'Aeronautica; membri della "Commissione di Raccolta e Investigazione Dati sugli Oggetti Volanti Non Identificati" sono 14 ufficiali e 7 *detective*, con competenze di fisica, psicologia e astronomia, incaricati di inseguire le strane luci che a più riprese hanno sorvolato il territorio nazionale.

"Il fenomeno UFO si è manifestato molte volte in Uruguay. Trent'anni dopo l'inizio delle indagini, circa 40 casi sono ancora irrisolti. Gli archivi sono stati infine declassificati"; così ha titolato, il 7 giugno scorso, il quotidiano *El Pais*, che ha avuto il permesso di visionare il materiale in anteprima. Le Forze Aeree uruguayane hanno difatti dichiarato che è in corso di pubblicazione un "Libro Azzurro", sull'esempio dell'omologo *Blue Book* americano, contenente i risultati di questi trent'anni di ricerca, ma *El Pais*, su decisione del Comando ed in nome della trasparenza, ha avuto il permesso di visionarli per primo. "Sebbene la commissione della Forza Aerea studi il fenomeno da pochi decenni, il fenomeno UFO inizia intorno al 1947 in Uruguay, come nel resto del mondo. Anche se Roswell, New Mexico, è il luogo emblematico in materia extraterrestre, l'Uruguay è un luogo catalogato come propizio per gli avvistamenti di Oggetti Volanti Non Identificati, riconosce il Colonello Ariel Sánchez, un ufficiale della Forza Aerea con 33 anni di servizio attivo dal 1989 e che guida la Commissione sugli UFO di cui è attualmente presidente. L'agenzia opera in un piccolo ufficio situato nel centro di Montevideo e contiene una base informatica e archivi cartacei, questi ultimi non ancora supportati tecnologicamente", ha scritto *El Pais*; "ci sono centinaia di cartelle militari di colore verde, sotto l'etichetta di *Riservato*, che contengono testimonianze, fotografie, schizzi, disegni, documenti e valutazioni fornite dagli ufficiali". "Gli archivi", ha dichiarato Sánchez, "sono composti da denunce; ne riceviamo circa cento l'anno. La Commissione ha ricevuto in totale circa 2100 denunce concrete; la maggior parte è stata scartata, dopo attento esame, per vari motivi, ma abbiamo più di quaranta casi rimasti senza alcuna spiegazione. Questi *file* rimangono aperti e includono avvistamenti e atterraggi di presunte navi, fino ad arrivare a casi di rapimenti di persone da parte di entità extraterrestri. La definizione internazionale concepita dall'astrofisico statunitense Joseph Allen Hynek divide queste situazioni in tre categorie: i contatti del primo tipo sono gli avvistamenti, del secondo tipo sono i casi in cui si registra un atterraggio; incontri del terzo tipo, i più sfruttati dal cinema, riferiscono incontri con UFO ed il suo equipaggio.

Il compito della Commissione è quello di compilare un registro di casi e sviluppare linee guida, stendendo conclusioni sulla veridicità e natura di ogni singolo episodio. Abbiamo ottenuto risultati concreti, accertando determinate modificazioni nella composizione chimica del suolo ove sono stati registrati atterraggi. Il fenomeno quindi esiste. Le spiegazioni possono essere molte, da fenomeni naturali che si originano nella bassa atmosfera all'atterraggio di prototipi terrestri di qualche potenza straniera, sino, teoricamente, al passaggio di una nave extraterrestre. Quest'ultima potrebbe essere una sonda di vigilanza proveniente dallo spazio, sulla scorta delle sonde che mandiamo noi per esplorare mondi lontani".

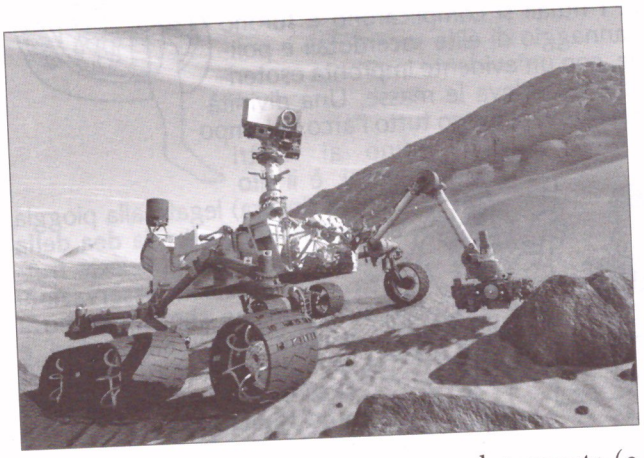
UFO cangianti e *missing time*

Ammette l'ufficiale: "Il fenomeno UFO è provato, nel nostro Paese. Insisto: la Forza Aerea non scarta l'ipotesi extraterrestre sulla base della nostra analisi scientifica". "La Commissione custodisce corposi archivi cartacei, con *files* che restano aperti a diverse interpretazioni", ha scritto on line il Centro Ufologico di Taranto, la prima fra le associazioni private nostrane a dare notizia della *disclosure*. "La FAU ha declassificato tutte le informazioni, proteggendo però l'identità dei testimoni. Scorrendo gli archivi, troviamo tutti i tipi di situazioni. In un caso accaduto tempo fa in un campo del dipartimento di Durazno, il testimo-

Vita su Marte? Sì, no, forse...

di Alfredo Lissoni

Ad ogni missione spaziale, si ripropone l'ennesimo copione: l'annuncio della scoperta di vita extraterrestre e la sua puntuale smentita. Alla NASA ci sono o ci fanno?



La sonda "Curiosity"

Il 21 novembre 2012 John Grotzinger del Caltech (California Institute of Technology), uno degli scienziati USA coinvolti nell'invio su Marte della sonda "Curiosity", dichiarava ai microfoni di Radio NPR che a breve "sarebbe stata svelata una scoperta degna di entrare nei libri di storia". La *NASA* creava volutamente (e commercialmente? Alla ricerca di nuovi fondi?) un clima di attesa e, il 28, puntuale arrivava la dichiarazione. Finalmente trovata la vita su Marte! Dopo due secoli di annunci e smentite ("c'è acqua", "non c'è acqua"; "c'è vegetazione", "no, non c'è"; "ci sono batteri", "no, ci siamo sbagliati") Charles Elachi, direttore del Jet Propulsion Laboratory *NASA* di Pasadena, a margine di un convegno all'Università La Sapienza di Roma, dichiarava: "Il robot laboratorio 'Curiosity' potrebbe avere individuato con lo spettrometro tracce di molecole organiche sulla superficie di Marte. Si tratta di dati preliminari perché ancora non ho avuto modo di parlare con i ricercatori; si tratterebbe di molecole organiche, da verificare se di origine biologica. I composti organici sono tutte le molecole in cui è presente il carbonio in combinazione con altri elementi. Possono andare da composti molto semplici, ad esempio anidride carbonica o metano, fino a molecole complesse, come le basi che compongono il DNA". Apriti cielo! Tanto sarebbe bastato ai media perché, il giorno dopo, tutti titolassero che (forse) era stata trovata la vita aliena!

Il presunto dito tagliato trovato su Marte

Niente di nuovo sotto il sole del Pianeta Rosso, in verità. Già a fine Ottocento i giornali avevano attribuito a Giovanni Schiaparelli la scoperta di canali artificiali marziani; si trattò di un errore di traduzione: l'astronomo aveva usato un vocabolo indicante canali naturali, prodotti dall'erosione dell'acqua, ma i media credettero a strutture costruite da mano umana, anzi aliena.

E due secoli dopo, sempre l'ipotetica presenza di acqua avrebbe rilanciato la diatriba sulla vita marziana. "La vita ha bisogno di acqua e di materiali organici", precisava alla stampa Charles Elachi. "Sappiamo che su Marte in passato, esistevano grandi quantità di acqua e di materiali organici, ed è per questo che c'è grande interesse nel verificare che siano presenti anche materiali organici. Si tratta però semplicemente di un ingrediente necessario alla vita, ma questo

CLIPEOLOGIA *e documenti rari da emeroteca Anni '70*

A CURA DI
SOLAS BONCOMPAGNI

156. Milano e Germania, Anno 1506
Si ebbe d'un tratto una "pioggia infocata" nel Milanese ed un "parelio" e "croci volanti" in territorio germanico.

157. Genova, Anno 1522
Comparve in cielo una "cometa" dalla forma di metà luna.

158. Firenze, Anni 1525 e 1526
Si ebbero strane apparizioni: una "cometa" molto simile ad una spada ed altri fenomeni. Furono visibili dal 13 agosto di quell'anno sino al 6 settembre.

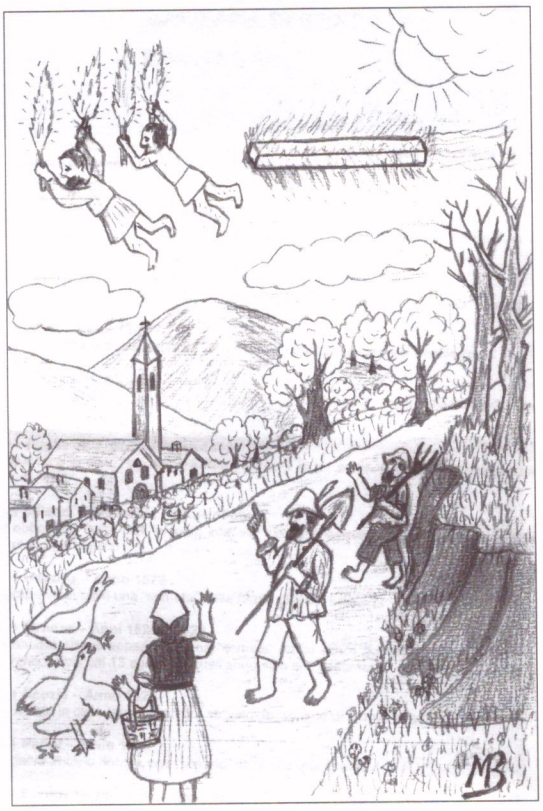
159. Scozia, Anno 1528
Fu notato in cielo un bel "parelio" seguito da "schiere di uomini in aria".

160. Parigi, Anno 1530
Apparve in cielo ancora una "cometa" simile ad una spada.

161. Europa meridionale, Anno 1533
Durante una battaglia fra Turchi e Veneziani, venti e terremoti seguirono la presenza in cielo di una "cometa".

162. Europa, 1° marzo 1556
Una "cometa", presente in cielo per molte settimane, assunse la forma di una "colonna".

163. Italia, Anno 1569
"Incendi" e "carestie" fecero seguito ad una "grande luce intermittente" apparsa in cielo assieme ad una "colonna di fuoco" e d'una "apertura celeste con una grande croce".



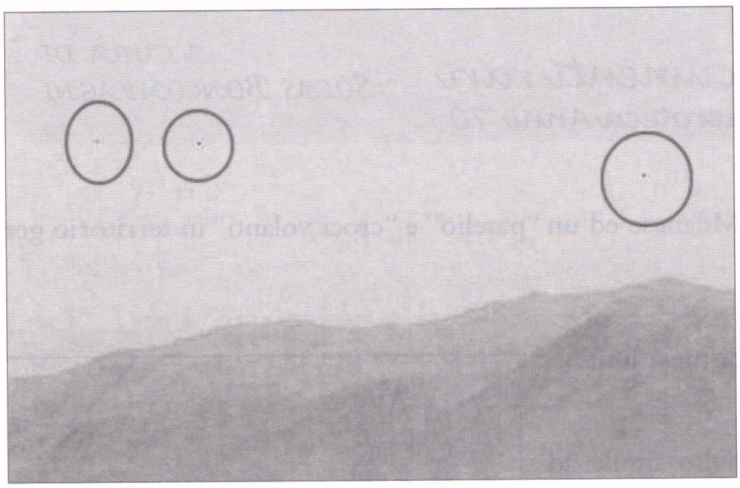
Svezia, anno 1595. Misteriosa visione in cielo (libera ricostruzione grafica di Mirella Bulletti)

164. Rodi, 1° novembre 1577
Per la durata di sette settimane fu vista in cielo una "cometa di eccezionale splendore".

165. Italia, 11 novembre 1586
Per la durata di otto mesi fu notata nel cielo della nostra penisola una "grande stella" con uno stendardo.

166. Svezia, Anno 1595
In un cielo sereno si delineò una "trave di fuoco" accompagnata da "due uomini in volo con torce in mano". *Queste visioni, come quelle di "schiere od armate combattenti", vanno intese certamente come interpretazioni arbitrarie di testimoni di quel tempo, non corrispondenti quindi alle realtà fenomeniche.*

[Da *Almanacco perpetuo di Rutilio Benincasa cosentino* del 1720, con la collaborazione del Gruppo "Quasar" di Messina].



Gli UFO all'orizzonte marziano: solo difetti digitali

Base spaziale marziana o macigno?

proprio come fanno le piante. Ma anche in questo caso, come per i muschi individuati dagli scienziati ungheresi, la *NASA* opta per giustificazioni alternative, ricorrendo alla *bizzarra* geologia marziana o a qualche strano effetto dello scongelamento per spiegare i mutamenti superficiali. Se l'eventuale presenza di piante marziane crea tante controversie, immaginiamo quanto dibattito possa creare l'idea di forme di vita intelligente. Una teoria propugnata con sempre maggior forza sul web e condivisa con sempre maggior seguito dagli internauti: dal volto umano nella piana di Cydonia alla misteriosa statua femminile immortalata dalle sonde "Spirit" ed "Opportunity", ogni giorno spunta una nuova, presunta prova dell'esistenza – ora o in un lontano passato – di una civiltà marziana. L'elenco delle stranezze è lunghissimo: ci sono i tunnel di ghiaccio ritenuti mezzi di comunicazione o di trasporto, i potenziali resti di edifici in pietra (piramidi incluse), le ipotetiche sculture nelle rocce simil-egizie, i probabili frammenti di metallo, persino i crani e le ossa di fantomatiche creature defunte, fino alle cosiddette *Bio Stazioni Alfa e Delta* scoperte da un signore americano navigando su *Google Mars*. Nelle foto scattate su Marte si è visto questo e molto altro. Superfluo specificare che gli scienziati hanno archiviato il tutto come riflessi, illusioni ottiche, errori, travisamenti, coincidenze. In una parola: baggianate. Superfluo aggiungere che i *credenti* hanno rispedito tutto al mittente, convinti che qualcuno sappia la verità e la tenga ben nascosta al mondo. E dei batteri di 'Curiosity' non vogliono neanche sentire parlare...".

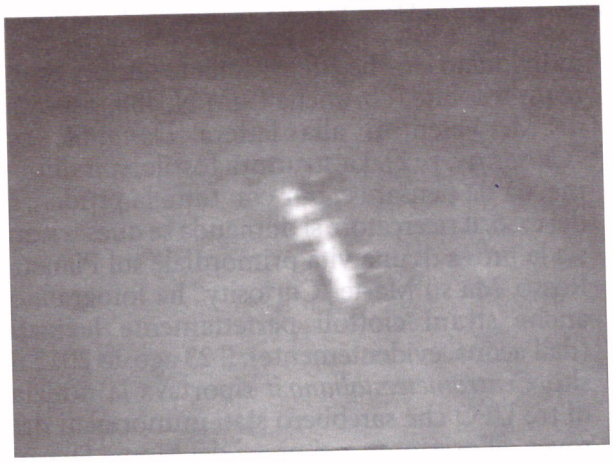
La verità è che l'annuncio della scoperta di vita, anche non necessariamente intelligente come la nostra (?), ma di natura extraterrestre, potrebbe avere un impatto dirompente sulle nostre strutture sociali. Se ci fosse la certezza che E.T. esiste e che magari è tecnologicamente più avanzato di noi, verrebbero messe in forse le verità propugnate da anni non solo dal mondo scientifico (che in questo caso scoprirebbe di sapere ben poco, anche a livello tecnologico), ma anche e soprattutto da quello politico e religioso. Nel primo caso chi darebbe più ascolto alle dichiarazioni di una classe politica mondiale interessata unicamente al mantenimento dello status quo ed incapace di risolvere i molti problemi del pianeta?

E dal punto di vista delle istituzioni religiose, quanti interrogativi metterebbero in crisi le posizioni più dogmatiche... (apposta il Vaticano, col procedere delle esplorazioni spaziali, sta ammorbidendo la sua visione, un tempo antropocentrica). *Chi avrebbe creato la vita aliena? E perché i testi sacri delle religioni occidentali non ne hanno mai parlato?* si chiederebbero i molti fedeli. Questo spiega anche il disinteresse dei media ebraici e islamici o l'irritata prudenza con cui i giornali cattolici hanno accolto – in maniera a dir poco "tiepida" – le prime dichiarazioni di Grotzinger. Chi lo va a dire ai fedeli che forse là fuori esistono altri esseri che magari adorano un altro dio? Saremmo in grado di reggere il confronto? Ne dubito, se basta l'annuncio della possibile scoperta di molecole organiche per mandare in crisi chi è indicato come detentore della verità...

sta spiegazione non regge di fronte ad un altro video ripreso dal robot", ha scritto il webmaster del sito *Noi e gli extraterrestri*. "All'orizzonte si vedono infatti apparire due luci in movimento. La prima in ascensione scompare rapidamente salendo verso l'alto. La seconda invece impiega alcuni secondi per spostarsi da sinistra verso destra. Le immagini sono piuttosto nitide e per ora nessun esperto si è fatto avanti per dimostrare di cosa si tratti. Anche perché – per quanto ne sappiamo – attualmente non ci sono satelliti o sonde in orbita attorno a Marte. Almeno, mandati da noi…".

E nientemeno che la silhouette di un alieno sarebbe stata invece fotografata, secondo il *Los Angeles Times*, ad appena 40 secondi dall'atterraggio della sonda nel cratere, quasi a sottintendere che la missione terrestre era stata spiata e monitorata. La sagoma, scomparsa nelle sequenze successive, è stata liquidata dalla *NASA* come una "nube di polvere"; il 18 agosto era stata la volta di un dito tagliato e pietrificato, con tanto di unghia in bella evidenza, fotografato sul suolo del Pianeta Rosso; una combinazione, certo, però...

E c'è poi la foto di una strana roccia perfettamente sferica che ricorda una cupola e che fa il paio con l'altra struttura, individuata da un astronomo dilettante, David Martines, che ana-



L'ipotetica base scientifica su Marte individuata da David Martines su Google Mars

lizzando le scansioni di *Google Mars* ha scoperto quello che sembrerebbe un edificio bianco e lungo sulla superficie di Marte. Martines, onde evitare di essere additato come un visionario, ha anche fornito le coordinate della sua *scoperta*: 71°°49'19.73"N 29 33'06.53"W. Martines ha già battezzato l'edificio *Bio-station Alpha*, ipotizzando la presenza di una base scientifica impiantata su Marte non si sa da chi, se umani o meno. "Dalle misurazioni sembrerebbe che la struttura, che parrebbe di fonte cilindrica, sia piuttosto grande: lunga 210 metri e larga 45 metri. *NASA* e *Google* finora non hanno risposto ufficialmente alle richieste di chiarimento formulate dai blog e dai media americani", ha scritto il webmaster di *misterium.blogosfere.it*.

Ma su Marte è stato visto di tutto: una pietra piatta che sembra la suola di un sandalo, una roccia sbozzata e a punta che secondo alcuni sarebbe un animale pietrificato, una fila di pietre disposte ad emiciclo attorno ad un'altra struttura circolare ("quanto resta di un tempio greco detto *a tholos*", ha commentato qualcuno). L'idea dei greci (o degli egizi, visto che c'è anche chi ha visto sul suolo rosso statue di faraoni) fa sorridere, anche se il filosofo Parmenide di Elea sosteneva di essere stato portato nello spazio.

Chi sa, parli!

Su *YouTube*, poi, i falsi si sprecano: c'è un viso umano *appiccicato* tra le rocce ed il filmato di un vaso andino dimenticato tra le sabbie desertiche.

Un po' troppo, per non destare le ire del mondo dell'informazione. E così, alla fine, la brava giornalista di *Studio Aperto* Sabina Pieragostini (che dirige il programma *Extremamente*, dedicato agli alieni) dal portale del settimanale *Panorama* ha lanciato un appello: "E adesso ci dicano se c'è vita su Marte. La missione di 'Curiosity' è partita con grandi aspettative. Ma trovare batteri alieni non è esattamente quello che sognano i tanti ricercatori che da anni perlustrano palmo a palmo la superficie marziana (mappata dalle sonde inviate dalla *NASA*) studiandone tutte le anomalie e prospettando le spiegazioni più ardite. Per loro, Marte nasconde ben altri segreti. A partire da un vero e proprio ciclo di vita vegetale. Licheni, muschi, forse piccoli arbusti che crescerebbero seguendo l'alternanza delle stagioni marziane (simili alle nostre, anche se di durata doppia). È la teoria di un'équipe ungherese, secondo la quale le macchie scure visibili nell'emisfero sud sarebbero organismi viventi. Ogni primavera e poi via via durante l'estate, in concomitanza con lo sbrinamento dei ghiacci, esse da grigie diventano nere e si estendono per dimensioni. «Si tratta di una specie vegetale», dicono sicuri. Foto ancora più singolari mostrerebbero quelli che sembrano alberi. Anche queste forme apparentemente viventi cambiano forma seguendo le stagioni, aumentando di misura con l'accrescere del calore e dell'irraggiamento solare,

non vuol dire che la vita sia veramente esistita su Marte". Ci credereste? Due giorni dopo arrivava puntuale la smentita: "*NASA*, doccia fredda. Nessuna certezza sulla vita", titolava il quotidiano *Il Giorno*. "Il Jet Propulsion Laboratory ridimensiona la portata dei risultati ottenuti dal robot laboratorio, che avrebbero dovuto essere annunciati il 3 dicembre. Le indiscrezioni su un'eventuale grande scoperta non sono corrette e gli strumenti del rover non hanno ancora individuato alcuna prova definitiva di molecole organiche".

Sospetti e congiure

Qualcuno o qualcosa aveva voluto tappare la bocca agli scienziati *NASA*, che avevano già annunciato dichiarazioni mirabolanti al congresso dell'American Geophysical Union che avrebbe dovuto tenersi da lì ad una settimana a San Francisco? Non dimentichiamo che buona parte del budget *NASA* arriva dal Pentagono e che dunque qualsiasi scoperta viene secretata in nome delle possibili applicazioni militari. "Sicuramente c'è anche questo, la *NASA* non è un'agenzia privata, è sovvenzionata dai militari", ha confermato l'ufologo e documentarista Pier Giorgio Caria. Oppure la *NASA*, che ha imboccato una via molto "commerciale" da quando il presidente Barack Obama ha tagliato i fondi alla ricerca scientifica, ha venduto di nascosto i risultati alle televisioni (si è parlato di un documentario in lavorazione, forse realizzato da *Discovery Channel*)?

In alternativa, a che gioco gioca l'Agenzia spaziale americana? Se sfogliamo gli articoli di stampa pubblicati dagli anni Settanta in poi (vale a dire da quando le sonde "Viking" inviarono a terra le foto di ciò che sembravano essere dei manufatti marziani: un volto di sfinge, una roccaforte, delle piramidi) l'ente ha continuato a confermare e subito dopo a smentire, alimentando sempre di più le teorie cospirazioniste e creando notevole confusione. Facciamo solo un esempio: nel 1997 il presidente Bill Clinton, palesemente per fini propagandistici elettorali, annunciò che in un meteorite marziano, l'Allan Hills, erano state trovate tracce di batteri extraterrestri (la scoperta risaliva al 1984 ma, inspiegabilmente, gli scienziati l'avevano nascosta "in attesa di ulteriori conferme"); poco dopo la scoperta fu smentita: i residui di batteri presenti nella pietra caduta dallo spazio, e trovata in Antartide, potevano essere terrestri. Il meteorite ne era stato contaminato impattando sul suolo terrestre. E ci voleva tanto a scoprirlo? Perché dunque mantenere così a lungo un simile "segreto di Pulcinella"?

Ma è anche vero che, puntualmente, ad ogni missione spaziale il web si riempie di un florilegio di leggende urbane che irritano ed imbarazzano la scienza. Il 5 novembre è girata la notizia che "Curiosity" avrebbe fotografato nientemeno che un roditore. Come mai poteva essere possibile? Semplice, secondo il webmaster del sito *Cronache Terrestri*, che mostrava una foto sfuocata, "da tempo c'è chi sostiene che 'Curiosity' non si trovi su Marte, ma nel Deserto di Atacama in Cile". L'ufologo Loris Cesaro, che invece ritiene che su Marte la sonda sia effettivamente discesa, in un'altra foto ha

Il vasellame scoperto su Marte. Si tratta chiaramente di una bufala

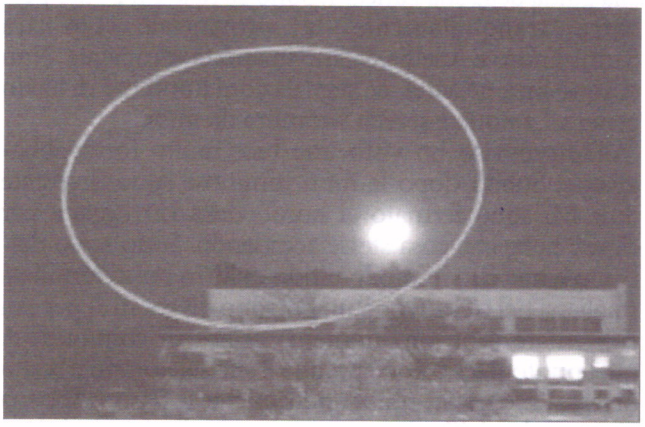
individuato ciò che effettivamente sembra essere un trilobite (cfr. anche *GdM* N. 488, risposta di M. Valentini alla lettera *Domande su "Curiosity"*, p. 2). La struttura fossile, spiraliforme, dà da pensare e, pur con tutta la prudenza del caso, il ricercatore si domanda se questa non sia la prova di una vita primordiale sul Pianeta Rosso. Ma su Marte "Curiosity" ha fotografato anche strani ciottoli perfettamente levigati (dall'acqua, evidentemente). Il 23 agosto 2012 il sito *Centrometeoitaliano.it* riportava la notizia di tre UFO che sarebbero stati immortalati dal rover, all'orizzonte, nei pressi del Monte Sharp; la foto era stata scattata dal cratere Gale ove la sonda era atterrata il giorno 6; l'*Huffington Post* ha chiesto un parere ad un consigliere in materia UFO del Governo americano, Marc Dantonio. Secondo lui, la soluzione è semplice: quei globi bianchi non sarebbero altro che un difetto della telecamera digitale di "Curiosity". Insomma, solo banali pixel mancanti. "Ma que-

A CURA DI ALFREDO LISSONI

UFO notizie

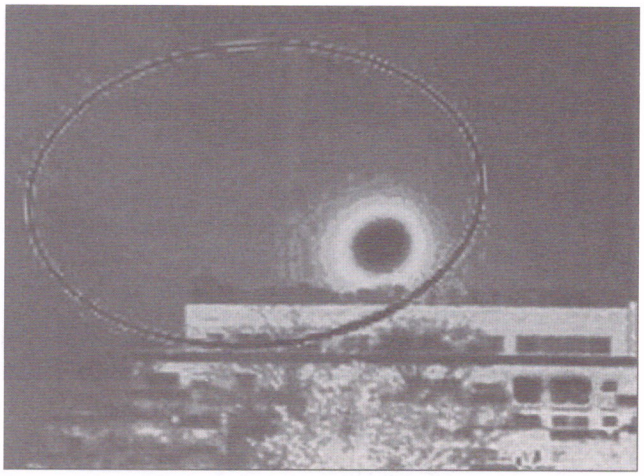
Formigoni avvista un UFO

Ha messo in subbuglio il web, il Governatore della Lombardia Roberto Formigoni che, trovandosi all'assemblea del Bureau International des Expositions (BIE) di Parigi (l'organismo che supervisiona Expo 2017), la sera del 21 novembre scorso ha fotografato un UFO. "Ho visto questa cosa nel cielo – ha scritto. Si muoveva. L'ho fotografata, poi è scomparsa". La foto, girata via *Twitter*, in pochi minuti ha fatto il giro della Rete, suscitando una valanga di commenti ironici (persino dal tg "amico" di ItaliaUno), nonché sketch di comici come Maurizio Crozza e Luciana Littizzetto e sfottò sui quotidiani politici come *La Padania* ("Formigoni avvista UFO e l'alieno Albertini attacca Maroni"), *Il Foglio* ("Formigoni su Marte"), *Il Fatto Quotidiano* ("Il Celeste era in cielo"). Eppure il caso parrebbe essere veritiero. Difatti l'analisi computerizzata non ha evidenziato alcuna manipolazione digitale della foto; inoltre gli



L'UFO avvistato da Formigoni

ingrandimenti hanno risaltato la sagoma dell'oggetto, una sorta di luna tronca nella parte superiore, di colore bianco con un'aureola rosacea e con una luminosità decrescente dal centro. L'applicazione di filtri di contrasto ha permesso di evidenziare una lunga scia invisibile ad occhio nudo, che disegna la traiettoria dell'oggetto, in caduta libera dall'alto in basso, quasi in linea retta. Queste ultime indicazioni hanno portato ad escludere in maniera categorica che possa essersi trattato di un

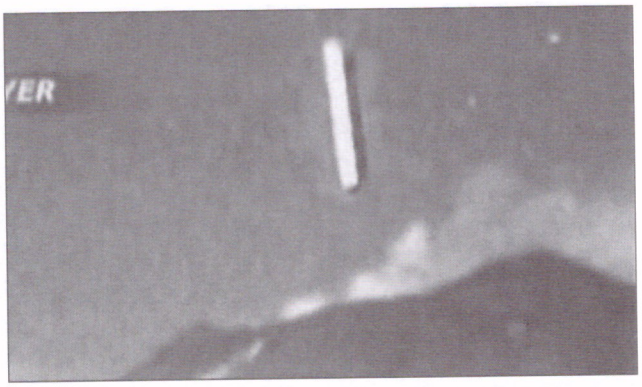


L'analisi della foto al computer evidenzia una lunga scia

bolide, un pallone meteorologico, un satellite, un aereo o un pianeta o, come ha ipotizzato qualcuno, di un faro della torre Eiffel.
(*Corriere della sera*, *Libero*, *Giornale*, 23/11/1012)

Sigaro volante nel vulcano

Un sigaro volante che entra dentro un vulcano? E presumibilmente senza finire liquefatto. La notizia era troppo ghiotta per i media messicani, che hanno dato ampio risalto al video de "l'UFO caduto nel cratere del vulcano Popocatepetl". I fatti risalgono al 25 ottobre scorso quando, alle 20,45 ora locale, una delle telecamere usate per monitorare l'attività del vulcano, a circa 65 chilometri da Città del Messico, ha ripreso un oggetto luminoso in discesa nel cratere. Le immagini sono state poi presentate nel telegiornale della sera del canale *Televisa*. Un cilindro brillante, color del neon, si infilava rapidissimo nella bocca del vulcano (senza peraltro sollevare polvere o smuovere detriti). Scettici gli scienziati: "Secondo me si tratta di un effetto ingannevole del video, perché non si vede nessuna interazione dell'oggetto con l'atmosfera o i gas e il fumo che s'innalzano dal vulcano", ha dichiarato William Lee, dell'Accademia Messicana delle Scienze; anche Julieta Fierro, astronomo, ha espresso dubbi: "Impossibile determinare se quello che si vede è un oggetto in caduta nel cratere o il riflesso di un qualcosa che sta avvenendo magari a milioni di anni luce dalla Terra". A ben vedere, poi, l'intera sequenza parrebbe essere stata costruita al computer, con un programma di computer-grafica. La luminosità dell'oggetto "stona" con il resto dello sfondo, come se si trattasse di un'immagine ritagliata elettronicamente ed incollata. Pure, a complicare la faccenda ci s'è messo il fatto che una ventina di giorni dopo, il 15 novembre alle 5 del mattino, un altro UFO è stato filmato, questa volta mentre usciva dal



Le due sequenze dell'UFO del Popocatepetl, in entrata e in uscita

vulcano. Il nuovo video è stato girato dalle webcam che monitorano l'attività eruttiva del vulcano messicano. Le immagini mostrano un oggetto non identificato emergere dal cratere del vulcano in piena attività e molto simile all'oggetto mostrato nel video divulgato da *Televisa* lo scorso 29 ottobre. Le analisi del *CENAPRED*, il Centro Nacional de Prevención de Desastres messicano, hanno confermato l'autenticità delle immagini. Anche in questo caso non è stato possibile determinare la reale natura dell'oggetto e, pur restando chi scrive assai scettico, va detto che le polemiche tra scettici e credenti sono riprese più aspre di prima. E c'è già chi si chiede se il secondo oggetto non sia sempre lo stesso UFO, giunto al termine della ricognizione sotterranea.
(*TgCom24*, 30/10/2012)

UFO sulla chiesa

Mentre la Chiesa apre alla possibilità delle visite extraterrestri, la vita aliena apre alla possibilità di visitare le chiese. E così il 30 giugno scorso due dischi volanti hanno sorvolato la chiesa del Sacro Cuore di Maria a Magdalena, in Perù. Lo dimostrerebbe la foto scattata da un anonimo avvistatore che ha ripreso con la sua macchina fotografica due oggetti volanti non identificati. "Erano le 17,04, mi trovavo nel quartiere di San Miguel e stavo testando la mia macchina fotografica, una Kodak Easyshare M580, quando, attraverso il visore, ho notato la presenza dei due oggetti scuri. Ho scattato e, una volta scaricata la foto sul computer, ho potuto osservare meglio i dettagli dei due strani oggetti. Uno, a forma di cappello, sembra emettere una luce nella parte inferiore". A vederla, quella foto, lascia però perplessi. E se si trattasse unicamente di due uccelli, o di un volatile e di un aereo ripreso fuori fuoco da una macchina decisamente non professionale?
(*www.segnidalcielo.it*)

Flottiglia nei cieli baresi

UFO su Bari? è accaduto la sera del 24 novembre nel cielo tra Adelfia e Sannicandro. "Il cittadino adelfiese che ha notato gli oggetti volanti non identificati", ha scritto la stampa locale, "si chiama Trifone Campanella, per gli amici Nuccio. Il testimone abita nel rione Canneto. Ha 35 anni, non è sposato e fino a qualche tempo fa lavorava come commesso in un ipermercato a Bari". Nuccio Campanella racconta per filo e per segno ciò che ha visto. E che ha fotografato: "Non mi sono affatto spaventato – premette. Nella mia vita ho visto un paio di volte delle inchieste televisive nelle quali si affrontava l'argomento UFO. Del tema, però, non mi sono mai occupato direttamente...". Il racconto è di quelli da togliere il fiato. Campanella è di ritorno da Bari alla guida della sua Lancia Y. Sono circa le 20. L'auto percorre tranquillamente la provinciale 126 tra Sannicandro e Adelfia. Siamo in aperta campagna. Non ci sono luci, né aerei, né segnalazioni luminose di alcun genere. La notte è serena, sgombra da nubi.
"All'improvviso ho visto una luce molto forte, abbagliante. Subito dopo le fonti luminose sono diventate due. Mi sono fermato al bordo della carreggiata per capire bene che cosa stesse accadendo. Sono sceso dall'auto e ho visto in modo nitido quattro punti luminosi stagliarsi nel cielo. Dopo un po' sono diventati 7, per poi ridiventare 4. Il loro numero variava di continuo". A quel punto il testimone prende il suo telefonino e scatta diverse fotografie, utilizzando anche il flash. "Appena giunto ad Adelfia, ho consegnato quelle immagini ad alcuni amici e mi sono ricordato di avere letto qualche settimana fa di alcuni avvistamenti sul lungomare di Bari". Stavolta lui è riuscito a immortalare quegli oggetti volanti non identificati.
Per quanto tempo quelle fonti luminose sono rimaste nel cielo di Adelfia? "Per pochi minuti. A un certo punto sono scomparse. Improvvisamente si sono come spente. Non ho notato alcuna scia". UFO o invece lanterne cinesi, come hanno ipotizzato alcuni ricercatori?
(*Gazzetta del Mezzogiorno*, 26/11/2012)

Il premier russo: "Gli alieni sono tra noi"

di Alfredo Lissoni

Durante un fuorionda alla televisione nazionale russa, il Primo Ministro Medvedev ha annunciato che gli alieni vivono in mezzo noi. Una burla, hanno detto i media. E se invece...?

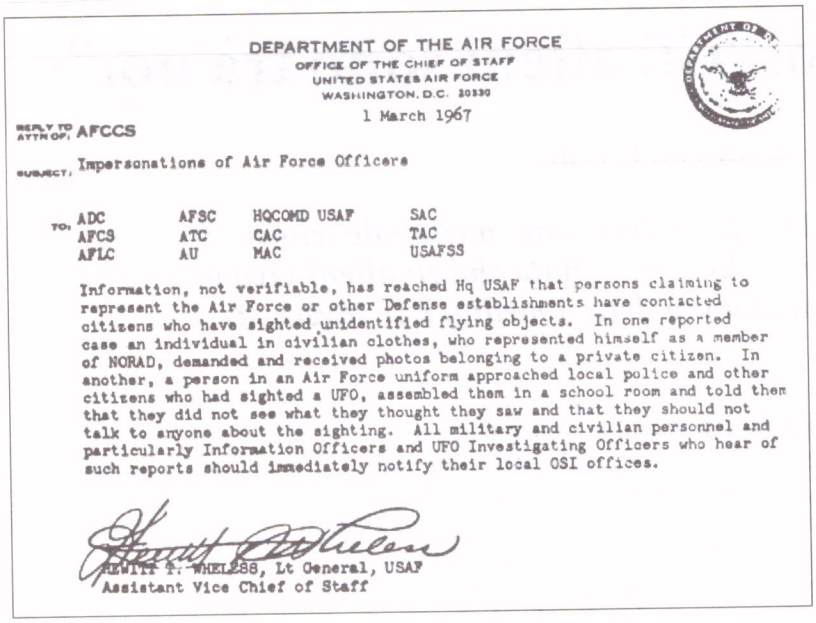
Era il 9 dicembre 2012 quando le agenzie di stampa internazionali battevano queste incredibili righe: "Insieme alla valigetta con i codici di lancio dei missili nucleari, il presidente russo riceve anche documenti *top secret* sugli alieni e le loro visite alla Terra e sull'attività dei *Men in Black* russi: questo, insieme ad altre considerazioni su Babbo Natale, se le è lasciate scappare l'ex presidente e oggi Primo Ministro della Federazione Russa Dmitrij Medvedev, in un fuorionda durante un'intervista a varie televisioni, ma captato da vari cronisti".

Il premier russo Dmitrij Medvedev si è detto sicuro che gli alieni vivano tra noi

Alieni fra noi? E gli UFO come Babbo Natale? Dichiarazioni che, se non provenissero da una fonte così autorevole, avrebbero fatto arrivare due infermieri con una camicia di forza. Ma a vuotare il sacco, questa volta, non è stato il solito svitato di turno, che dice di intrattenere relazioni periodiche con E.T. o di essere di casa all'Area 51. Medvedev, per chi non lo sapesse, è il delfino del presidente Vladimir Putin; ha iniziato a lavorare con lui nel 1991 (una coincidenza non casuale; dal 1975 al 1991 Putin fu uomo di punta del *KGB*, il Servizio Segreto sovietico che, fra le altre cose, ha investigato a lungo sugli UFO e che, tre anni dopo, avrebbe derubricato parte del materiale. Facile dunque che i due amici, di UFO e alieni abbiano parlato a lungo). Oggi Medvedev di Putin è il successore. Che abbia parlato a vanvera, è fuori luogo ritenerlo.

UNO STUPEFACENTE FUORIONDA

In realtà la *rivelazione* si è svolta diversamente. È sufficiente scaricare da *YouTube* (digitando "Medvedev" e "UFO") il video integrale ripreso dall'emittente russa REN per rendersi conto che il premier russo non stava affatto chiacchierando del più e del meno, tanto per ingannare il tempo, come si usa fare nelle pause delle trasmissioni tv nostrane. Il fuorionda consta in realtà di due parti. Nella prima si vede il Medvedev, seduto ad un tavolo esagonale, ridere e scherzare coi giornalisti, celiando su Babbo Natale; ad un certo momento diventa più serio e sposta l'argomento sugli alieni. Rilascia le dichiarazioni che sappiamo, ma la telecamera cessa di inquadrarlo: l'uomo si è alzato e si è spostato. L'audio resta però acceso. Senza mezzi termini il premier russo conferma che gli alieni sono tra noi. A quel punto è facile immaginare l'entusiasmo dei gior-



DEPARTMENT OF THE AIR FORCE
OFFICE OF THE CHIEF OF STAFF
UNITED STATES AIR FORCE
WASHINGTON, D.C. 20330

1 March 1967

REPLY TO ATTN OF: AFCCS

SUBJECT: Impersonations of Air Force Officers

TO: ADC AFSC HQCOMD USAF SAC
AFCS ATC CAC TAC
AFLC AU MAC USAFSS

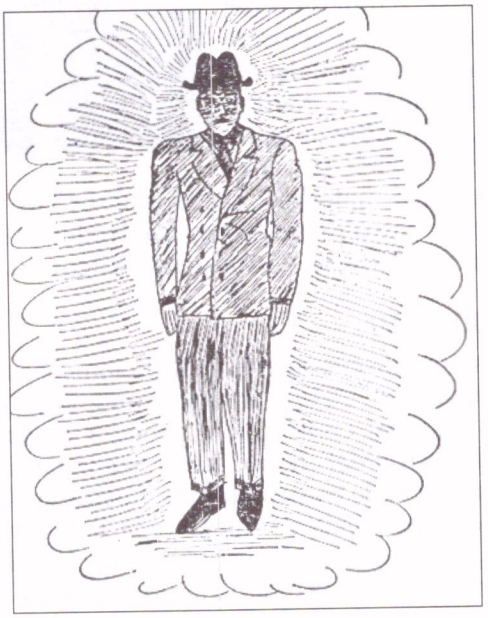
Information, not verifiable, has reached Hq USAF that persons claiming to represent the Air Force or other Defense establishments have contacted citizens who have sighted unidentified flying objects. In one reported case an individual in civilian clothes, who represented himself as a member of NORAD, demanded and received photos belonging to a private citizen. In another, a person in an Air Force uniform approached local police and other citizens who had sighted a UFO, assembled them in a school room and told them that they did not see what they thought they saw and that they should not talk to anyone about the sighting. All military and civilian personnel and particularly Information Officers and UFO Investigating Officers who hear of such reports should immediately notify their local OSI offices.

HEWITT T. WHEELESS, Lt General, USAF
Assistant Vice Chief of Staff

La lettera che l'Aeronautica americana inviò nel 1967 ai vari Servizi Segreti per allertarli della presenza dei fantomatici Men in Black

nalisti, che a tutti i costi cercano di strappargli una dichiarazione ufficiale. E così, nella seconda parte del video (girata presumibilmente pochi minuti dopo: gli abiti dei protagonisti sono gli stessi, ma questa volta spicca in alto a destra il logo della tv, il che conferisce ufficialità al tutto) si vede Medvedev in piedi, intento a rilasciare una vera e propria intervista alla giornalista di turno (che sorride ed annuisce), mentre si odono i continui flash delle macchine fotografiche dei molti giornalisti presenti. Quella di Medvdev, dunque, è stata una dichiarazione pubblica e non – come ha sostenuto qualcuno – una burla o una frase "scippata". Si è trattato di una vera e propria intervista di conferma. Durante la quale il russo ha ribadito: "Insieme alla valigetta con i codici nucleari, al leader del Cremlino viene consegnata una speciale cartella *top secret*. Questa cartella contiene solo informazioni sugli alieni che hanno visitato il nostro pianeta. Inoltre, gli viene consegnato un rapporto del Servizio segretissimo che esercita il controllo sugli alieni sul nostro territorio nazionale; informazioni più dettagliate su questo argomento potete ricavarle dal noto film *Men in Black*, però non vi dirò quanti di loro sono fra noi perché questo creerebbe panico".

Che l'ex presidente non abbia scherzato, lo ha confermato egli stesso in un *tweet* al fisico On. Giuseppe Vatinno dell'Italia dei Valori, nostro collaboratore, che sulla questione UFO, dopo le dichiarazioni del russo, ha depositato un'interrogazione parlamentare. Il fatto che possa esserci più verità in un film come *Men in Black* che altrove, come ha lasciato intendere Medvedev, a molti è sembrata una battuta, ma gli ufologi più esperti sanno benissimo che è stato il regista Barry Sonnefeld, nel 1997, ad ispirarsi alla letteratura (reale) sui *M.I.B.*, e non il contrario. I fantomatici *Uomini in Nero* che monitorerebbero le attività degli alieni sulla Terra (e che forse sono essi stessi alieni, secondo un'interpretazione) da oltre mezzo secolo lasciano tracce del loro passaggio, in America come in Russia ed in Cina (l'ufologo cinese Shi Bo ne descrive le gesta nel libro *La Chine et les Extra-Terrestres*, pubblicato a Parigi). Li incontrarono Ray Palmer, editore della rivista *Fate* che si occupava di dischi volanti e che fu invitato rudemente a cessare le pubblicazioni, e Harold Dahl, che tre giorni prima dell'avvistamento sui monti Rainier (che avrebbe fatto nascere l'ufologia), di dischi ne aveva visti una formazione sull'isola di Maury, al confine con la frontiera canadese, ed aveva raccolto alcuni frammenti sparati al suolo da uno degli UFO, apparentemente in difficoltà. Anche Dahl era stato minacciato dagli *Uomini in Nero* perché tacesse; stessa sorte per l'editore Gray Barker, colui che nel 1956 fece nascere il "mito" dei *M.I.B.* con il libro T*hey Knew Too Much About Flying Saucer*, in cui ipotizzava che non fosse-



Identikit di un Uomo in Nero *realizzato dall'ufologo americano Alfred Bender; l'alieno lo avrebbe minacciato di morte se avesse tradito il suo segreto*

sull'evento. Conferme incrociate per appurare la veridicità dell'episodio non hanno portato a nessun risultato concreto. Se da una parte sembra incredibile che i militari abbiano autorizzato due civili a realizzare un simile docu-drama, dall'altra non stupisce l'atteggiamento del colonnello Coleman, che – riferisce Vallée – "dopo che a Washington i militari avevano assicurato a Sandler e a Emenegger che il filmato originale esisteva realmente, eluse ogni richiesta". E fu così che ai due documentaristi, ai quali inizialmente era stato promesso che avrebbero potuto inserire nel loro filmato il video originale, fu persino impedito di visionare la pellicola menzionata da Shartle. Vallée si domanda se quest'ultimo non abbia buggerato, o meglio manipolato i due documentaristi per fini ignoti. "Paul Shartle affermò ancora nel 1988 che aveva visto il film in questione e che mostrava tre oggetti discoidali. Uno dei due sembrava essere in difficoltà ed era atterrato, mentre gli altri due si erano allontanati. I superiori di Shartle affermano che il video è solo una *fiction* realizzata per l'Aviazione, ma non se ne trova traccia negli archivi militari di Norton", conclude Vallée. "Mi sembra una tipica azione di confusione creata ad arte dai Servizi Segreti. Recentemente, in conversazioni riservate, mi è stato confermato che il famoso film esiste realmente e che non è segreto". Ma se non si tratta di un film "classificato", perché nessuno – al di fuori dei circoli militari – è mai riuscito a vederlo? E c'entra qualcosa il fatto che sponsor di Robert Emenneger era la fondazione John MacArthur che, a detta del documentarista, "all'ultimo momento e senza alcuna spiegazione chiese di non apparire?".

Se sei un artista, pittore o fotografo, per hobby o professione, inviaci via e-mail o via posta le immagini delle tue opere: potranno essere scelte per illustrare una copertina del *GdM*

Sul sito www.ilgiornaledeimisteri.it, nella sezione "Le copertine" vi sono i nomi dei lettori che hanno già firmato una copertina della rivista

Riferendosi dunque al film *Men in Black*, è dunque questo ciò che Medvedev sa, e non ha ancora detto? O è al corrente di analoghi contatti accaduti nella ex Unione Sovietica, dei quali si vocifera da anni? È questo ciò che è scritto nella "relazione riservata" che, a suo dire, verrebbe di volta in volta consegnata al neoeletto premier russo? La prudenza è più che d'obbligo, ma si vocifera di un documento analogo, ribattezzato "La Valutazione", che verrebbe consegnato ai più alti ufficiali in carica della *NATO*. A parlarne per primo fu un ex maggiore americano, Robert Dean, che disse di avere visto il documento, ma non poté provare le sue affermazioni. Ho chiesto lumi al generale Fabio Mini, che fu Capo di Stato Maggiore del Comando *NATO* nel Mediterraneo e, con mio stupore, alla domanda se sapessero qualcosa sugli UFO, anziché negare mi ga risposto: "La versione ufficiale è che non esiste nulla, ma dopo aver parlato con diversi miei piloti, un po' straniti da certe cose che avevano visto in cielo, devo ammettere che è solo per ipocrisia che il fenomeno viene negato...".

BABBO NATALE ESISTE

Ciò non prova che gli alieni siano tra noi, ma certo le autorità sanno ben più di quanto dicono. Quanto al premier russo, ciò che in realtà sconcerta – e che offre armi agli scettici – è il suo celiare nella parte iniziale dell'intervista, allorché afferma che "Babbo Natale esiste". Una frase che ha peraltro elettrizzato i cospirazionisti, che hanno creduto ad un messaggio in codice agli Stati Uniti. Perché – sarà un caso – ma, secondo l'ex scienziato della *NASA* Maurice Chatelain, la frase "Babbo Natale esiste" era il codice con cui l'Ente spaziale americano allertava della presenza di UFO nello spazio. Chatelain ricorda come, durante il volo della "Mercury 8" nel 1962, l'astronauta Walter Schirra, pensando di non essere intercettato dai radioamatori, comunicò a Houston: "Babbo Natale esiste", per indicare la presenza di dischi volanti nello spazio vicino alla capsula. Lo stesso farà, in una successiva missione, James Lovell, dal modulo di comando dell'"Apollo 8". Spuntato da dietro la Luna disse a chiunque ascoltasse: "Per favore, sappiate che c'è un Babbo Natale". Anche se era il giorno di Natale del 1968, molte persone presentirono un significato nascosto in quelle parole.

Scherzava anche lui o...?

ro agenti segreti USA ma veri e propri alieni, che non volevano che si sapesse della loro presenza segreta sul pianeta. Sulle loro tracce si misero persino i Servizi Segreti USA: un documento del 1967 indirizzato a tutti i Servizi Segreti delle Forze Armate metteva in guardia dalla presenza di certi fantomatici individui che, spacciandosi per militari, sottraevano documentazione UFO ai testimoni!

CONTATTO AVVENUTO!

E non solo i *M.I.B.* sono realtà; esiste anche il "neutralizzatore" che, nel film, fa perdere la memoria. Se ne vede una ricostruzione in un filmato intitolato *UFOs: past, present and future,* realizzato da due documentaristi americani con il pallino dell'ufologia, Alan Sandler e Robert Emenegger. I due, grazie ad un contatto di Emenegger nei Servizi Segreti, erano stati chiamati alla base militare di Holloman per realizzare, su richiesta di Paul Shartle, Capo della Sicurezza nonché responsabile dei programmi audiovisivi della base di Norton, la ricostruzione di un evento che si sarebbe verificato attorno al 1970: la discesa di tre dischi volanti nei pressi dell'installazione militare. Uno degli alieni usciti dal disco, racconta l'ufologo e scienziato Jacques Vallée nel libro *Revelations* (Ballantine, New York 1991), impugnava uno strano oggetto tubolare, risultato essere non tanto uno strumento per cancellare la memoria (tecnica peraltro copiata agli alieni dai militari di Area 51, secondo altre fonti), ma di un "traduttore universale". Racconta Emenegger nel suo libro *UFOs: past, present and future* (Ballantine, 1974): "L'evento ebbe proporzioni sensazionali: c'era un team di fotografi della base su di un elicottero, comprendente dei cameraman, un sergente istruttore ed un sergente maggiore che ebbero il tempo di filmare tre UFO nel cielo di Holloman. Girarono diversi metri di pellicola. Una seconda équipe, in volo per filmare un test sperimentale, puntò le telecamere verso uno degli oggetti, girando 160 metri di pellicola 16 mm a colori. Le telecamere continuarono a filmare anche quando l'oggetto atterrò, posandosi silenziosamente su tre piedini. Il comandante e due ufficiali, accompagnati da due scienziati della base, si avvicinarono con apprensione all'oggetto. Un pannello si aprì sull'apparecchio e ne uscirono tre esseri. Sembravano degli uomini, con delle tute aderenti. Erano piccoli, con la pelle blu-grigia, il naso largo e pronunziato. Il comandante e i due scienziati si avvicinarono per accogliere i visitatori. Ci fu una comunicazione non udibile, dopo di che il

Il "neutralizzatore" alieno del film Men in Black *e, in basso, il disegno di quello visto dai militari della base di Holloman, secondo il cortometraggio di Alan Sandler*

gruppo si ritirò rapidamente in una struttura della base denominata *King 1*. Si lasciarono alle spalle gli stupefatti soldati. Chi erano, e da dove venivano i misteriosi visitatori?".

C'è del vero, in questa storia? Non lo sappiamo. Ma evidentemente Medvedev ne è al corrente. Di sicuro essa ha generato un ricco filone cospirazionista, che sposta e retrodata l'incontro al 1954 alla base di Wright Patterson, sede dei Servizi Segreti dell'Aviazione che investigavano sugli UFO. Se vero, l'episodio farebbe riflettere. Soprattutto per la calma con cui si sarebbe svolto il contatto tra alieni e militari, il che farebbe supporre che non si trattava della prima volta (e che darebbe ragione alle dichiarazioni di Medvedev, secondo cui gli alieni sarebbero già tra noi, celati da sembianze umane. Affermazioni forti). Personalmente, pur conoscendo Sandler ed Emenegger come persone serie, resto scettico

UFO notizie

A CURA DI ALFREDO LISSONI

UFO in Campania

È accaduto ad un turista il 13 maggio 2012. Mentre visitava la Reggia Borbonica di Portici (Napoli) "per un evento culturale", Nunzio ha scattato "molte foto sia all'interno dei locali della reggia, sia all'esterno, nei giardini della reggia stessa". "Precisamente – racconta – nell'arco di tempo che va dalle ore 9,54, alle ore 12,30, ho effettuato 69 foto con una macchinetta Canon Power Shot A 540. A dire la verità non ho notato nulla fuori norma. Solo la sera, quando a casa ho visto sul computer le foto scattate, ho notato su una di esse, una sola, una «luce» strana molto visibile". La foto con l'oggetto immortalato a sua insaputa da Nunzio è stata scattata alle ore 12,06. "Preciso che non ho sentito alcun suono, che non porto occhiali, che le condizioni meteorologiche erano buone, che solo a casa e vedendo le foto ho notato questa strana luce che, ingrandita, assume una forma quasi a sigaro. Non so se sia un effetto ottico, un raggio solare, un qualcosa che riflette o qualsivoglia altra cosa", ha raccontato il testimone al Centro Ufologico Mediterraneo, che non ha trovato traccia alcuna di manipolazione della foto, che dunque parrebbe autentica. E un altro UFO sarebbe stato immortalato, il 5 settembre 2012 alle 5 del mattino, a Somma Vesuviana (Napoli). La testimone, Daniela, ha raccontato: "Ero seduta davanti casa. Erano le 5 del mattino. Mi alzo così presto per accudire i cani che curo. All'improvviso, ho avvistato un oggetto volante luminoso. Sono riuscita a fotografarlo col cellulare. Sarà una strana coincidenza, ma da quel momento il mio cellulare non ha più funzionato. L'oggetto, o meglio la luce, era di un intenso colore argenteo vivo. Era un poco più grande di una palla da tennis ed aveva un movimento molto irregolare e disordinato: si fermava, riprendeva la velocità. Non emetteva alcun rumore o sibilo. Sono corsa immediatamente in casa per prendere la mia fotocamera Canon per scattare delle foto migliori e fare anche un video. Tuttavia, appena uscita dalla mia abitazione, l'UFO era sparito. La durata dell'avvistamento è stata di un paio di minuti. Il tempo era sereno ed il cielo sgombro di nuvole. Non è la sola volta in cui ho assistito a strani fenomeni aerei, in quanto, per motivi di lavoro, sto spesso all'aperto. Così, mi è capitato di vedere oggetti volanti non identificati pulsanti o lampeggianti, argentei, blu, rossi o verdi che, improvvisamente come sono apparsi, così svaniscono alla vista. Alcune volte gli UFO erano due e vi era la presenza anche di altri testimoni. Per la mia passione, che coltivo assieme ad alcuni amici, di osservare la volta stellata, in passato ho comperato un binocolo potentissimo. In tal modo ho potuto osservare in maniera molto ravvicinata questi oggetti e distinguerli bene dagli aerei che atterrano e decollano dal vicino (in linea d'aria) aeroporto di Capodichino. Quando inquadro gli UFO con il binocolo, non riesco ad osservare nulla di solido, ma solo degli aloni luminosissimi che mi impediscono di vedere se ci sono delle eventuali strutture solide celate dalla «nebbia» luminosa. Infine, sottolineo che questi oggetti hanno sempre la stessa direzione da est, dove c'è il monte Somma, per proseguire verso ovest, cioè dalla montagna al mare". "Gli eventi che stanno accadendo a Somma Vesuviana denotano che decisamente qualcosa non quadra da quelle parti", ha commentato Angelo Carannante, presidente del Centro Ufologico Mediterraneo.

L'UFO dell'astrofilo

Questa volta è toccato agli astrofili, solitamente scettici sugli UFO, avvistare qualcosa di insolito nei cieli di Pordenone. "Un oggetto spaziale molto particolare è stato immortalato da Giambattista Redigonda, con una fotocamera digitale". A parlarne al cronista del *Messaggero Veneto* è Demetrio Moras, presidente del Gruppo Astrofili Pordenonese, definito dal giornalista "personaggio con i piedi per terra". Redigonda, socio del gruppo che mappa i cieli ed i moti dei pianeti, il 13 novembre 2012 alle 21,30 stava fotografando lo spazio cosmico; mentre controllava la messa a fuoco della macchina fotografica, ha notato un oggetto di colore azzurro tra Giove e la stella Aldebaran nella costellazione del Toro. "Ho ripreso l'evento", ha raccontato a Moras, "fino alla sua conclusione, avvenuta alle 22 circa". "Le immagini sono state sottoposte all'analisi di Paolo Corelli, coordinatore degli astrofili dell'Alpe-Adria; questi in un primo tempo ha associato il fenomeno allo sciame meteorico delle Tauridi, prodotto dalla cometa di Enke, ma poi ci è stato suggerito di inviare le immagini dell'oggetto ad altri osservatori, per chiedere un riscontro", ha raccontato Moras. E, sorpresa, si tratterebbe di qualcosa di veramente non identificato, a quota stellare.
(*Messaggero Veneto*, 22/11/2012)

CLIPEOLOGIA e documenti rari da emeroteca Anni '70

A CURA DI SOLAS BONCOMPAGNI

Nei ricordi degli architetti Alfonso di Santi Parigi, dal 1566 al 1587, e Giulio Parigi, dal 1558 al 1635, esistono disegni, appunti e studi in cui si ricorda spesso il Palazzo Pitti fiorentino. Fra questi scritti si legge la notizia che segue:

167. Firenze, 29 marzo 1582

A metà notte fu notato in cielo, sopra la città di Firenze, "un razzo mai visto" e la mattina seguente, alle ore nove, una fiamma di fuoco rosso che apparve proprio al di sopra del Palazzo Pitti.

Il fenomeno, data la evidente insistenza, anche se non viene precisata la possibile permanenza in cielo, esclude qualunque spiegazione meteorica. Pertanto il fatto si può catalogare in clipeologia. Ed è il caso, data l'occasione, di ricordare che ben altri avvenimenti insoliti si sono verificati nel tempo in Firenze. Sinteticamente li ricordiamo: **novembre 1301** (Dino Compagni, *Cronica*, libro II, cap. XIX; Giovanni Villani, *Cronica*, libro VIII, 48; Dante Alighieri, *Convivio*, libro XXXIII, cap. XIII); **anno 1537** (Benvenuto Cellini, *La Vita*, libro I, cap. LXXXIX).

***Con una lettera indirizzata al signor Roberto Balbi, negli anni '70, certo Fabio Ghignoli di Casale Monferrato (AL) comunicò la seguente notizia, dovuta ad un annalista monaco agostiniano, autore di una* Storia di Casale Monferrato:**

168. Casale Monferrato, 30 novembre 1565

Comparve sopra Casale il fenomeno di cinque soli che dalle ore 17 fu visto protrarsi sino alle ore 20.

Si trattò di un eccezionale parelio, ma la cosa più interessante sarebbe il potere constatare quando in quel giorno avvenne il tramonto del sole per capire se ciò accadde anche dopo la scomparsa di esso.

Notizie diffuse dalla* Tass *sovietica nella prima decade dell'ottobre del 1989, fra le quali quella di quanto sarebbe accaduto in un parco di Kiev il 27 settembre di quello stesso anno (cioè un "bassa quota ed atterraggio", nonché la presenza di due alieni), che spinse il cronista I. Loj de* La Gazzetta del Mezzogiorno *del 13/10/1989, a ricercare e riportare le seguenti notizie riguardanti la città di Bari:

Gli Ufo? Sbarcarono in città già nel 1106

La notizia diffusa dall'agenzia sovietica Tass sull'avvistamento di un'astronave e di un paio di extraterrestri fa tornare d'attualità vecchi racconti di casa nostra. Anche nel 1853 un altro episodio simile

Una volta, quando si diceva: "Lo ha detto la *Tass*", l'agenzia di stampa ufficiale dell'Unione Sovietica, non c'era da dubitare sulla fondatezza della notizia. Per molti, soprattutto per i russi e per i simpatizzanti comunisti sparsi nel mondo, era la *verità incontestabile*, il *doggia*. Ma oggi anche la *Tass* a volte prende delle... stecche e non tutto quello che l'agenzia rilancia è oro colato al cento per cento. Capita, e per questo non c'è da scandalizzarsi troppo.

Qualche dubbio, ad esempio, ha suscitato la notizia rilanciata alcuni giorni fa dalla *Tass* e ripresa dagli organi di informazione di tutto l'emisfero. Nel parco di Kiev alcuni cittadini all'imbrunire del 27 settembre scorso avrebbero visto sospeso a circa tre metri dal suolo un oggetto misterioso, una specie di disco scuro dal diametro di almeno dieci metri. Dal ventre del disco sarebbe sceso una strana creatura con tre occhi, in tuta argentea, stivali color bronzo e un quadrante giallognolo sul petto. Qualche minuto dopo, l'astronave sarebbe atterrata nel parco ed un altro essere più piccolo e sempre in tuta sarebbe disceso dal disco. I due extraterrestri avrebbero inoltre "dissolto", con una Ufo che sembravano rincorrersi a forte velocità, rischiando talvolta di schiantarsi al suolo.

Questa strana vicenda ci viene tramandata dallo storico Antonio Beatillo, un gesuita, nel suo libro "Historia di Bari principal città della Puglia". Scrisse il Beatillo che *«comparvero su la città di Bari visibilmente a dodici di febbraio le stelle nel mezzogiorno come se fosse di mezzanotte. Che cosa in particolare ciò presagisse noi sappiamo di certo essendo che stava allora quasi tutta l'Europa e altri luoghi fuori di lei in guerra e miserie grandissime»*. E ciò coincide-rebbe con quanto oggi sostengono gli esperti del settore che gli Ufo *«arrivano sempre in tempo di crisi»*.

Il Beatillo nel proseguo del racconto tenne a precisare, soprattutto per gli scettici che anche a quel tempo dovevano essere numerosi, che la notizia dell'avvistamento dei dischi volanti l'aveva presa da una "Cronica" di Giovanni Nauclero, ossia lo svedese Verge, soprannominato "Nauclerus", vissuto dal 1430 al 1500 e autore di una "Cronaca lattina" dai tempi di Adamo al 1500.

Pero, un altro studioso contemporaneo di vicende baresi del passato, Vito A. Melchiorre (che ha ripreso questa storia in uno dei suoi libri: "Bari d'altri tempi"), fa notare che non si riesce a comprendere dove il Verge avrebbe attinto i particolari dell'avvistamento, accaduto circa quattro secoli prima di lui. Così come nessuno è mai riuscito a reperire un testo della cronaca di quella misteriosa invasione.

Realtà o semplice fantasia il fatto raccontato dal Beatillo. E' comunque certo che moltissimi episodi tramandati dal gesuita barese, che era anche un buon teologo ed un altrettanto bravo linguista, sono effettivamente accaduti. A lui, comunque, si deve la prima storia di Bari, un libro che molti consultano e che offre anche numerosi spunti, da prendere però a volte con le dovute cautele perchè non sempre suffragate da una esauriente documentazione.

Ma, continuando a sfogliare gli avvenimenti del passato, troviamo che quell'avvistamento di circa nove secoli fa nel cielo della nostra città ebbe un seguito. E precisamente a cavallo di fine anno 1853 e gennaio del 1854. Lo racconta un altro storico, Francesco Babudri, in un suo articolo pubblicato su un foglio locale nel 1952.

Riportando testimonianze di alcune persone vissute un secolo prima, Babudri scrisse che dischi volanti solcarono il cielo di Bari *«facendo balzi e capriole all'insù, per precipitare poi nello spazio, e riprendere subito quota. Altri dischi sembravano scuotersi in preda al tremito che dà l'ubriachezza, per fermarsi quindi in un dato punto quasi che un gigantesco chiodo ve li fissasse. Altri si rincorrevano come se giocassero a mosca cieca. Poi, a un tratto, quasi obbedendo a un comando, un guizzo e via di corsa verso quelle che noi definiamo la stratosfera»*.

Sulla serietà e onestà critica del Babudri tutti sono pronti a giurare, ma il guaio è — in questo caso — che il racconto è purtroppo di seconda mano.

Quindi, che dire? Che gli Ufo avvistati nel cielo di Bari tanti secoli fa fossero i prototipi delle più sofisticate astronavi di oggi che di frequente — si dice — fanno visita al nostro pianeta, compreso l'Unione Sovietica di Gorbaciov che, almeno finora, è stata una specie di zona *off limits* per gli extraterrestri?

I. loj.

Articolo di I. Loj su La Gazzetta del Mezzogiorno *del 13/10/1989*

169. Bari, 12 febbraio 1106

La città fu sorvolata da una formazione di oggetti volanti che "sembravano rincorrersi a forte velocità, rischiando talvolta di schiantarsi al suolo". È lo storico gesuita Antonio Beatillo che tramanda il fatto nel suo libro intitolato *Historia di Bari, principal città della Puglia* e fra l'altro precisa quanto segue: "Comparvero su la città le stelle nel mezzogiorno come se fosse mezzanotte". Lo stesso storico aggiunge inoltre che certi fenomeni, anche al suo tempo, si manifestavano spesso ed "arrivavano sempre in tempo di crisi". Egli stesso poi dichiara di avere ripreso la notizia dalla *Cronaca latina* di Giovanni Nauclerus, una cronaca la cui trattazione era da Adamo sino alla sua epoca (visse dal 1430 al 1500).

170. Bari, fra il Dicembre 1853 e il Gennaio 1854

Oggetti volanti furono notati "fare sbalzi e capriole all'insù per precipitare poi nello spazio e riprendere subito quota... Altri sembravano scuotersi in preda ad un tremito che dà l'ubriachezza per fermarsi quindi in un dato punto, quasi che un gigantesco chiodo ve li fissasse... Altri infine si rincorrevano come se giocassero a mosca cieca. Poi, ad un tratto, quasi obbedendo ad un comando, un guizzo e via di corsa verso quella che noi definiamo stratosfera". Questa notizia fu anche riportata e diffusa in un articolo pubblicato nel 1952 su un foglio locale dallo storico Francesco Babudri.

È inutile aggiungere in merito a quanto sopra che tutti questi antichi, ultimi avvenimenti sono da considerarsi clipeologici.

Fenomeni anomali nel bresciano

Comete rosse, strani bagliori, parallelepipedi giganti che scompaiono nel nulla hanno messo in subbuglio la bassa bresciana. Ove, a partire dal maggio scorso, in cielo è stato visto di tutto. Tra Pompiano, Orzivecchi e Borgo S. Giacomo si sono moltiplicate le segnalazioni di oggetti volanti non identificati. C'è chi parla anche di tuoni e boati, ma l'astronomo invita alla calma: "Tutta colpa dello sciame meteorico".
Ma stavolta c'è chi giura di aver visto in cielo qualcosa di sconvolgente. "Era circa l'una e mezza di notte del 12 dicembre, stavo rientrando da Brescia e mi trovavo esattamente a metà strada tra Pompiano e Orzivecchi, in prossimità della rotonda della Girandola", ha testimoniato un ragazzo orceano sulla trentina, tra i primi a sollevare il tam tam dell'avvistamento. "Tutto ad un tratto ho avvertito un frastuono

Uno dei misteriosi bagliori avvistati nei cieli del bresciano. Non sembra prodotto da un satellite per telecomunicazioni Iridium

micidiale provenire dall'alto, così forte che nemmeno riuscivo più a sentire la radio della macchina: nemmeno il tempo di rallentare, che attraverso il parabrezza ho visto questa sorta di grosso parallelepipedo, simile a un camion senza ruote e con fari giganti. Ho pensato subito a un elicottero, ma era molto basso e stava letteralmente immobile a mezz'aria, producendo una luce fortissima nel cielo. Cinque, forse dieci secondi al massimo... poi è sparito nel buio senza lasciar traccia: non dico fosse un UFO, ma di certo non avevo mai visto una cosa del genere". "A dar man forte alla credibilità del racconto sono soprattutto un paio di fattori corollari: secondo la capillare mappatura dei cieli fornita dal sito *flightradar24.com*, infatti, di aerei sopra a Orzivecchi (quel giorno, a quell'ora) manco l'ombra. E poi, le testimonianze collaterali", ha scritto il quotidiano *BresciaOggi*. "Un rumore tremendo, ho guardato fuori dalla finestra e ho visto questo strano, enorme oggetto volante. Non prendetemi per matta", posta su *Facebook* una ragazza di Orzivecchi. "Macché, l'ho visto anch'io a Borgo San Giacomo", risponde Michela Chiari via *social*. E ancora dal calderone virtuale: "Mi sono svegliato di soprassalto, pensavo fosse solo un aereo"; "stanotte ero di servizio, ciò che più mi ha lasciato perplesso è stato il fascio rosso lasciato nel cielo da quella cosa"; "rumore fortissimo, secondo voi cos'è successo?" chiede invece al popolo cybernauta Emanuela Labati. L'11 maggio scorso il bresciano era salito agli onori della cronaca per un UFO triangolare, grigio scuro, avvistato da un pensionato bagosso che abita a Bedizzole e che si trovava nel suo paese d'origine. Ha segnalato il fatto ai carabinieri di Bagolino affermando che attorno a mezzogiorno, mentre si trovava in un podere, ha notato lo strano oggetto muoversi a forte velocità a circa 2 metri d'altezza. Dopo una virata di 45 gradi è sparito verso una vallata. L'avvistamento è durato pochi secondi.
(*BresciaOggi*, 12/5/2012 e 14/12/2012)

Interrogazione parlamentare

Gli UFO arrivano (o meglio, tornano) in Parlamento. Dopo le interrogazioni dei socialisti e dei Verdi negli anni Ottanta e Novanta, il 12 dicembre 2012 i deputati dell'IDV Giuseppe Vatinno e Francesco Barbato hanno presentato un'interrogazione ai ministri della Difesa e degli Esteri, Giampaolo Di Paola e Giulio Terzi, chiedendo se l'Italia studia gli alieni o intenda farlo e come. Nell'interrogazione, citando anche gli avvistamenti di Carter e Reagan, gli studi di Churchill, gli avvistamenti dei piloti, il caso Roswell e le recenti dichiarazioni di Medvedev, i due chiedono "se i ministri dispongano di notizie in merito, nonché se il Governo intenda reperire elementi anche sul piano internazionale sull'argomento esposto, come ad esempio l'esistenza dell'Area 51, se l'Italia disponga e dove di eventuali strutture delle Forze armate o di altri Corpi dello Stato dediti allo studio del fenomeno ufologico, se siano stati prodotti documenti e relazioni riservati in ambito nazionale o *NATO*, se infine in Italia si possa prevedere la creazione di una struttura dedicata munita dei requisiti di trasparenza pubblica". Al momento in cui scriviamo, complice anche la caduta del Governo, una risposta non è stata data, ma vi aggiorneremo quanto prima degli eventuali sviluppi (se mai ve ne saranno).

Il mondo alieno degli extraterrestri

Da secoli, nel folklore amerindio, vi è traccia di misteriosi indios dalla pelle bianca a custodia di perdute città sotterranee e di grotte inviolabili quanto inaccessibili. Tra verità e leggenda, ecco la cronaca documentale dei "figli degli dèi"

La leggenda di certe misteriose gallerie, fra Centro e Sudamerica, che ospiterebbero civiltà perdute gira da oltre mezzo secolo sia negli ambienti esoterici sia nei più *paludati* circoli archeologici, oltreché fra gli esploratori; in tempi più recenti, con l'aumentato interesse per le storie di UFO e alieni, esse hanno avuto gli onori della ribalta grazie ad un libro del saggista svizzero Erich Von Daeniken, "Il seme dell'universo" (Ferro edizioni, 1972), in cui si raccontava la storia, completamente inventata, dell'esistenza di caverne scavate millenni or sono dagli alieni in

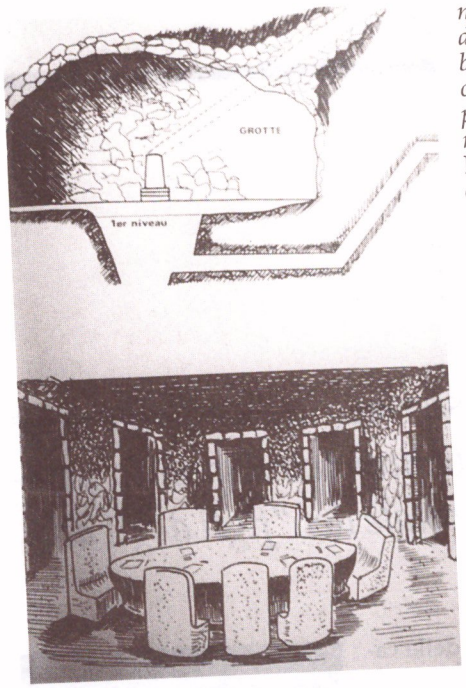
L'archeologo Juan Moricz insieme ad Erich Von Daeniken ritratto dinanzi a quella che venne spacciata come la "cueva de los tajos".

Ecuador. Von Daeniken sosteneva di essere stato portato nelle grotte della Cueva de los Tajos dall'archeologo Juan Moricz, e di avervi trovato tesori, gioielli raffiguranti astronavi ed un tavolo e sette scranni in pietra, istoriati nella notte dei tempi. A seguito di queste rivelazioni si mossero oltre duecento spedizioni archeologiche da tutto il mondo, ma si scoprirono solo delle grotte levigate da un fiume, senza traccia alcuna di E.T.
Tuttavia, nel 1978, un libro dei documentaristi Marie-Thérèse Guinchard e Pierre Paolantoni ("Les intraterrestres", gli intraterrestri; Lefeuvre edizioni) rilanciava la leggenda. Questa volta a parlare era "Yan", pseudonimo di un archeologo ungherese che avrebbe trovato, nella zona peruviana di Madre de Dios, l'accesso al mondo sotterraneo degli "intraterrestri". "*Esistono, io li ho visti*", sottotitolava il libro, che mostrava una serie di foto sfuocate delle caverne ed i disegni di due grotte sotterranee, contenente la prima una colonna di quarzo brillante in grado di rischiarare l'ambiente (e realizzata dagli intraterrestri); la seconda, il tavolo ed i sette troni citati da Von Daeniken nel suo libro del 1972. In realtà, osservando la foto di "Yan", pur se sfuocata, si notava una straordinaria rassomiglianza con l'archeologo Juan Moricz! Facile dunque pensare che fosse quest'ultimo (che ha sempre negato il suo coinvolgimento con lo scrittore svizzero) ad inventare ed a spacciare ai vari *turisti per caso* improvvisati la storia (peraltro identica) dei sette scranni del mondo sotterraneo!

Sebbene assai sfuocata, l'esame di questa foto del misterioso "Yan" rileva una notevole somiglianza con l'archeologo Juan Moricz.

Indios dalla pelle bianca

Tutte leggende, dunque? Forse. E forse no. Già nel 1941 due americani, David e Patricia Lamb, dopo un viaggio in Chiapas (Messico), sostenevano di avere scoperto una tribù di indios molto agguerriti, di bassa statura, di pelle chiara, che erano i guardiani di una vasta rete di gallerie sotterranee. I due vennero ricevuti dal presidente Roosevelt, che volle sapere ogni dettaglio.
Tali indios, secondo alcuni ufologi, sarebbero i discendenti degli alieni scesi nel continente America nella notte dei tempi, ed incrociatisi con i locali. Un celebre esploratore d'inizio secolo, il colonnello inglese Percy Fawcett, sparito nel Mato Grosso alla ricerca del "mondo sotterraneo", confermò nel suo diario l'esistenza di indios amazzonici dalla pelle bianca. "*A Jequie, un centro piuttosto grande che esportava cacao a Bahia, un vecchio negro di nome Elias José do Santo, ex ispettore della polizia imperiale, mi raccontò di indiani dalla pelle chiara e dai capelli rossi che vivevano nel bacino del Gongugy, e di una città incantata che trascinava sempre più avanti l'esploratore, finché svaniva come un miraggio. Seppi poi dei Molopaques, una tribù scoperta a Minas Gerais in Brasile nel secolo XVII; avevano la pelle chiara e portava-*



Disegni delle gallerie con pilastro e scranni scoperte da "Yan", dei quali non esistono foto.

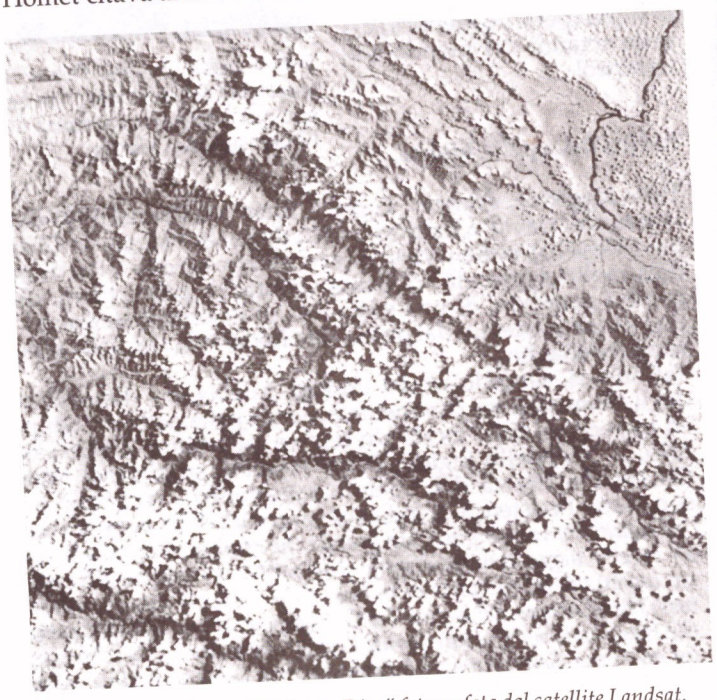
no la barba; le loro donne avevano capelli biondo oro, bianchi o castani, piedi e mani piccoli, occhi azzurri".

La vicenda degli indios bianchi è confermata anche da un altro esploratore, il professor Marcel Homet, archeologo, paleontologo, antropologo ed etnologo francese. Quest'ultimo, durante l'esplorazione dell'Amazzonia brasiliana, nella zona dell'Urari-Coera, si era imbattuto in due indios sbucati dalla foresta. "*Senza alcun preavviso* – scrisse Homet nel libro "I figli del sole" (MEB edizioni)– *la cortina di foglie della giungla si aperse e ci apparvero due indios bellissimi. Ci studiavano con attenzione, infastiditi dal fatto che puntassimo loro contro i nostri fucili. Ebbi agio di osservarli attentamente. Erano esseri umani di forme bellissime. Dove avevo visto degli esseri simili? Ma certo, in Arabia! I nasi aquilini, le fronti spaziose, gli occhi grandi, spalancati, ed il colore chiaro della pelle...Erano uomini di razza bianca, veri mediterranei, progenitori, contemporanei o parenti di questa razza*".

I due indios vennero in seguito identificati da una delle guide del professor Homet come Waika, membri di una tribù assai poco conosciuta, "*pericolosi e crudeli combattenti*" che avevano la curiosa usanza di rapire donne dalla pelle bianca con cui accoppiarsi, forse per preservare il colore della loro pelle, oltremodo insolito in quelle regioni selvagge.

Homet citava anche un cercatore d'oro a nome Francisco Raposo, che nel 1743 si sarebbe imbattuto, ad oriente del fiume amazzonico Xingù, in due indios di una tribù sconosciuta, che alla sua vista se la diedero a gambe. Quegli indios avevano la pelle bianca. La presunta tribù dell'Amazzonia peruviana sarebbe stata oltremodo feroce.

Nell'estate del 1979 il Radio Club Peruviano di Cuzco segnalava di avere perso i contatti con una spedizione francese avventuratasi nel dipartimento di Madre de Dios; sfortunatamente, non era questo il primo caso. Tutte le spedizioni che si erano avventurate in quella zona, alla ricerca di una sperduta città precolombiana, erano scomparse misteriosamente. Nel caso dei francesi, l'ultimo messaggio da questi inviato diceva: "*Siamo attaccati da una tribù sconosciuta di indios bianchi, alti almeno due metri*", gli stessi da secoli presenti nel folklore sudamerindio.



La zona amazzonica di "Madre de Dios" fotografata dal satellite Landsat.

Il regno del Gran Paititì

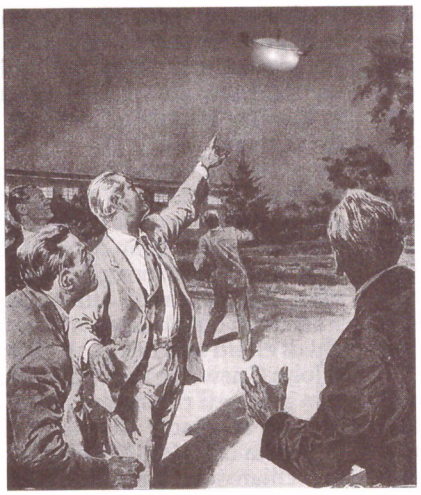
"Ero proprio in Venezuela, ai confini dell'Amazzonia colombiana, l'anno in cui la notizia rimbalzò su tutti i giornali brasiliani. Si trattava di questo: erano state avvistate, da due passeggeri di un bimotore che stava sorvolando la zona, tre piramidi di più di cento metri d'altezza, disposte in forma triangolare e situate sull'estesissima frontiera del Brasile. Su questa bomba giornalistica si erano buttati anche Erich Von Daeniken e Jacques Cousteau". A parlare è la linguista ed archeologa dilettante basca Mireille Rostaing Casini, recentemente scomparsa, che, nel suo libro "Archeologia misteriosa" (Salani) racconta: "*La storia non finiva qui. Ai primi del 1979 erano state fotografate da un aereo dodici piramidi, grandissime, nella foresta del dipartimento peruviano di Madre de Dios, anch'esso confinante con il Brasile. Queste fotografie le mostrano in collocazione simmetrica, le une vicine alle altre, in due file di sei. Le piramidi si trovano in una regione dove si pensa sia esistito un grandissimo e potente impero, detto del Gran Paititì, e di cui non si sa praticamente nulla se non che nel suo territorio si trovavano enormi ricchezze in oro ed una grande quantità di tesori nascosti. Un indio mi disse che in questa zona esiste un passaggio nella collina denominata Tampu-Tocco, attraverso il quale si passa ad altri mondi situati nelle viscere della terra*".

La storia delle dodici piramidi del Gran Paititì scatena da anni polemiche infuocate. La prudenza è dunque necessaria. Diversi esponenti dell'archeologia e della scienza ufficiale, in testa lo stimatissimo geologo brasiliano Aziz Nacib Ab'Saber, e che hanno sorvolato la zona in elicottero, ritengono trattarsi soltanto di curiose formazioni rocciose, coperte di vegetazione. Costoro disconoscono quanto fotografato nel 1975 dai satelliti meteo Landsat: un'area piana, ellittica, al cui interno sembra proprio di vedere dodici strutture piramidali in duplice fila; fra i sostenitori, i membri della spedizione francese di Thierry Jamin, che il 21 luglio 1998 sarebbe dovuta partire per la zona conosciuta come Pantiacolla, l'antica Paititì. All'ultimo minuto la spedizione saltò, per l'improvviso dietro front degli sponsor.

La cronaca di Akakor

Esiste dunque, nel cuore dell'Amazzonia, una civiltà perduta, forse nemmeno umana, legata al culto delle piramidi? Piramidi – come sottolinea la Rostaing Casini dopo aver visto le foto – non di tipo azteco ma egizio? È difficile sostenerlo, ma da un mio collaboratore, il fisico salvadoregno Luis Lopez frequentemente a spasso per le Americhe, ho ricevuto ulteriori elementi. "*Durante alcune mie ricerche in Salvador* – mi ha raccontato Lopez nel maggio del 1993 – *ho incontrato un archeologo italiano, Mario P., che da anni lavora in Perù. Quest'uomo, appartenendo all'establishment scientifico ufficiale e temendo il ridicolo, ha preteso il riserbo; mi ha raccontato di avere visto degli UFO nella zona e di avere scattato delle foto a certe bruciature circolari; Mario ha aggiunto che questi fenomeni sono ricorrenti nella foresta amazzonica al punto che gli indios, affatto spaventati, hanno ribat-*

a cura di FAUSTO GABRIELI



DISCHI VOLANTI SUL CAMPIDOGLIO

Washington, D.C.
19, 26, 29 luglio 1952.

Per due *week-end* consecutivi, nel luglio del 1952, squadriglie di UFO sorvolarono di notte la capitale americana, e principalmente, il 26 luglio dalle ore 21, la cosiddetta *no flying zone*, la zona interdetta al volo (perché sede degli uffici governativi) di Washington: la Casa Bianca ed il Campidoglio. La loro comparsa fece scattare subito gli allarmi; vennero avvistati da piloti militari e rilevati da tre *radar*, che captarono dodici oggetti non identificati. Sconcertati, gli ufficiali dell'Aeronautica (USAF) ordinarono il decollo di caccia intercettori F-94, che non riuscirono però ad avvicinare gli UFO ma poterono limitarsi ad osservare a distanza le incredibili manovre che effettuavano. Uno dei piloti USAF decollati non segnalò gli intrusi che pure i radar indicavano nelle immediate vicinanze. Quello di un secondo F-94 riferì invece di avere avvistato, apparentemente ad una quindicina di chilometri di distanza, quattro misteriose fonti di luce. Non gli era stato possibile raggiungerle: sembrava impossibile superarle in velocità. Nel corso delle successive quattro ore i radaristi del National Airport, il personale dell'aeroporto, diversi piloti civili ed un gran numero di testimoni occasionali videro le misteriose luci nel cielo che, così come erano apparse, si dileguarono.

Le cosiddette "luci di Washington" nell'ingrandimento di una foto che ingannò molti, prima che ufologi spagnoli scoprissero che si trattava solo del riflesso di lampioni del Campidoglio.

Già nella tarda serata del 19 luglio il National Airport aveva captato sette *echi radar*. Il controllore di traffico aereo Edward Nugent, incapace di identificare i misteriosi *blip*, aveva segnalato immediatamente le strane presenze al suo supervisore, Harry G. Barnes. Sarà questi che dichiarerà in seguito alla stampa che gli UFO si spostavano *"ad una velocità compresa fra i 160 ed i 210 chilometri orari. I loro spostamenti non avevano nulla in comune con quelli di un aereo. Non seguivano una rotta prestabilita, non procedevano in formazione"*. La popolarissima rivista americana *Life*, nel commentare i primi avvistamenti, scrisse: *"Per tutta la notte la fantomatica manifestazione proseguì. In genere gli oggetti sconosciuti sfrecciavano sullo schermo radar a caso, ma non appena su di esso appariva l'eco di un aereo civile, i blip si concentravano immancabilmente intorno"*.

Tutti i segnali radar furono controllati e gli strumenti giudicati funzionanti perfettamente; ma il 29 luglio, comprensibilmente preoccupata dal panico che il grave episodio aveva originato in seno all'opinione pubblica americana, l'USAF indisse una conferenza stampa e, per bocca del generale Samford, dichiarò che le immagini sul radar erano state causate da una inusuale inversione di temperatura e che gli UFO erano stati prodotti da luci al suolo che si erano riflesse in cielo.

Quella stessa notte Barnes rilevò per la terza volta gli UFO sugli schermi radar. Ma quella volta preferì non avvertire i comandi militari.

Dell'episodio, un caso *bomba* dell'ufologia, circola da anni una fotografia, che mostra una squadriglia di UFO sopra il palazzo del Campidoglio. Pubblicata in Italia da diverse riviste specializzate ed utilizzata persino come copertina per una videocassetta UFO, essa è in realtà un abbaglio clamoroso. Nel 1988 l'ufologo spagnolo M. Borraz Aymerich, che disponeva della fotografia completa (solitamente essa viene stampata oculatamente *tagliata*), ha scoperto che gli UFO altro non sono che i riflessi sull'obiettivo di una serie di lampioni antistanti il Campidoglio. Tutte le luci dei lampioni dal basso convergono su un unico punto e da là si riflettono nella parte alta dell'obiettivo fotografico, generando così l'impressione di UFO nel cielo.

Il numero dei lampioni corrisponde esattamente al numero dei dischi luminosi fotografati. Un'immagine falsa illustra dunque da cinquant'anni un caso vero!

Fonti: "8 best-documented cases of UFOs", di William H. Spaulding in "The Book Of List 2" (Bantam, New York, 1980); P. Brookesmith, UFO the complete sightings catalogue, Blandford, Londra, 1995; "Escuadrillas de OVNIs ante el ojo de la camara", di M. Borraz Aymerich, in Cuadernos de ufologia (Santander, Spagna) 12-88; R. Jackson, UFOs, Apple Press, Londra, 1992; R. Pinotti, UFO visitatori da altrove, BUR, Milano, 1990.
Internet: http://members.tripod.com/~ufocun/Ottocasi.txt;
http://www.kruger.it/zonax/pagine/inspiegabile.htm;
http://www.ufo.it/testi/r20p47.htm.

* * *

INTERVISTA CON L'ALIENO

Base Aeronautica Area 51, Nevada (USA).
Marzo 1997.

Nel marzo del 1997 l'ufologo statunitense Sean Morton divulgava un filmato, trasmesso dalla tv americana nel corso del programma Strange Universe, a suo dire mostrante una *intervista ad un alieno*. Morton, noto negli ambienti ufologici per avere recuperato il filmato di presunti cloni alieni custoditi nella segretissima base militare Area 51 in Nevada (pellicola poi venduta al giornalista tedesco Michael Hesemann ed in Italia al programma "Misteri"), è un personaggio alquanto bizzarro, al centro di continue polemiche. Costui, che all'epoca lavorava con le televisioni e curava la realizzazione di documentari, nel 1991 si era fatto conoscere organizzando viaggi turistici nel perimetro esterno dell'Area 51. Fu in quel periodo che l'ufologo ebbe modo di fare amicizia con Jeff Broadstreet, un produttore televisivo che lo introdusse nel mondo dell'Home Video. Fu proprio quest'ultimo, secondo una versione di Morton, il primo a mostrargli uno straordinario documento, ribattezzato "Alien Interrogation", l'intervista con l'alieno.

Si tratta di un video VHS girato all'interno dell'Area 51. Le sequenze mostrano una stanza buia, in cui si scorgono le sagome di due uomini, presumibilmente un civile ed un militare, di spalle alla videocamera, seduti accanto ad un tavolo ricoperto di cavi, corde e microfoni. Su una parete si notano delle apparecchiature

mediche, una delle quali sembra lampeggiare, come se stesse registrando i battiti di un cuore molto debole. Alla fine del tavolo, seduto, un Grigio dalla testa a pera, la pelle color arancio e gli occhi neri. L'alieno indossa una sorta di tuta; trema e sembra pieno di contusioni su tutto il cranio.
L'uomo in borghese sembra comunicare telepaticamente con la creatura. Lo si intuisce da come il primo sembra concentrarsi, portandosi le mani alla testa, con un gesto tipico dei sensitivi in fase di coscienza alterata. In quel momento l'essere ha un attacco di convulsioni, e una schiuma rossastra comincia a colargli dalla bocca. Il militare fa un gesto e subito nella stanza irrompono due medici in camice lungo. I due si tirano le mascherine sul viso e cominciano a visitare la creatura. Uno esamina gli occhi dell'alieno con una luce-stilo, l'altro gli deterge la bocca con della garza, poi vi infila un dito per farlo respirare.
Il filmato termina così; tutto si svolge in due minuti e quarantacinque (ma l'ufologo americano Robert Dean sostiene di averne visto una versione di almeno sette minuti e mezzo, alla fine del quale l'alieno viene inquadrato chiaramente. È fasciato ed imbracato in vita, e sta esalando l'ultimo respiro).
Nel nastro vi sono alcune scritte in sovrimpressione, la sigla DNI/27 ed un timer con giorno, ora, minuti e secondi. Sono quasi le tre del giorno quattro. Di che mese e di che anno non si sa. Secondo Morton e Broadstreet il filmato arriverebbe dall'Area 51. In questo caso il codice DNI starebbe per *Department of Naval Intelligence*, il Dipartimento spionistico della Marina che effettivamente gestisce l'Area 51. A trafugare la pellicola sarebbe stato un certo Victor, pseudonimo di uno dei tecnici che lavorerebbero a Dreamland. Costui, che sostiene che esistano centinaia di ore di registrazione di colloqui con alieni (e in tal caso la cifra sulla pellicola indicherebbe il lotto 27), ha dichiarato di essere stato lasciato, una volta, senza controllo per alcuni istanti. Poté dunque duplicare velocemente il film e, in qualche modo, portarlo fuori dalla base, in una borsa degli attrezzi. Non sapendo in seguito cosa fare della pellicola, Victor avrebbe deciso di venderla alle televisioni. Ottenne però diversi rifiuti, sino a che il nastro arrivò sulla scrivania di Jeff Broadstreet.
Questa è una prima versione. Secondo un'altra, basata su un'intervista del 13 marzo 1997 a Sean Morton, e circolata in Internet nel sito dell'ufologo Glenn Campbell (massimo esperto dell'Area 51), Morton avrebbe ricevuto il nastro da Victor, suo amico e confidente, e non da Broadstreet. "*Essendo dunque amici, ritengo che Victor abbia gli stessi seri problemi di credibilità che ha Morton*", ha commentato in Internet l'ufologo americano Joseph Yasinski.
Sia come sia, in seguito il nastro è stato acquistato da una società statunitense, la Rocket Pictures Home Video, che lo ha introdotto in un lungo video per l'acquisto del quale richiedeva la non modica cifra di centomila dollari. Alcune foto tratte dal video sono state presentate per la prima volta in Italia dal settimanale "Sorrisi e canzoni tv" e dal bimestrale di ufologia "Dossier alieni", che al caso ha dedicato una copertina. In seguito il video è stato recuperato dal contattista italiano Giorgio Bongiovanni, che ha dichiarato di averlo acquistato per duecento milioni, che lo ha donato a Mediaset. Uno special di "Inviato speciale" per Italia Uno, firmato dal giornalista Giorgio Medail, ha proiettato alcune sequenze il 17 gennaio 1998. In seguito la società di Home Video di Bongiovanni, la "Nonsiamosoli Video", ha realizzato una videocassetta, messa in vendita, intitolata "Area 51, il filmato di un alieno vivo".
Le polemiche sono presto esplose. Diversi ufologi come Whitley Strieber – il più celebre *contattato* dai Grigi – si sono scagliati contro Sean Morton, bollandolo come un personaggio folcloristico e New Age, peraltro affatto nuovo allo smercio di bufale cinematografiche. Maghi di effetti speciali quali gli statunitensi John Criswell e Rick Baker si sono detti in grado di ricostruire anche meglio il filmato, mediante trucchi; il fisico Luis Lopez ha liquidato la pellicola come falsa: i chiaroscuri sono posizionati a bella posta per nascondere il pupazzo mosso dai dottori. Ma altri hanno invece creduto all'autenticità della pellicola, come Robert Dean, che se ne è detto particolarmente colpito. La stessa storia, del resto, non sembrava priva di riscontri.
Bob Lazar e Bill Uhouse, rispettivamente il discusso fisico che sostiene di avere lavorato per alcuni mesi nell'Area 51 ed uno dei tecnici della stessa, hanno confermato già da anni la presenza di un Grigio nella più segreta delle basi aeree statunitensi. La risposta definitiva all'enigma si è avuta nel 1998, ma in Italia non ne è giunta eco. L'ufologo tedesco Andreas Von Retyi, autore di un esplosivo report sull'Area 51 ("Geheimbasis Area 51"), ha rintracciato una foto del serial televisivo americano "Dark Skies", un B-movie fantascientifico americano (in Italia ne sono state trasmesse solo poche puntate, ad orari impossibili) e, in una scena mai utilizzata in fase di montaggio, ha individuato il pupazzo utilizzato per la sequenza dell'intervista. Nel suo libro Retyi mostra una foto in cui si vede uno dei tecnici per gli effetti speciali mentre manipola il pupazzo (che appare nell'episodio "Dark Skies - Beyond"), messo a confronto con un frame dell'intervista. La somiglianza è totale, addirittura sia il pupazzo che il *Grigio* di Morton hanno le stesse pupille bianche su cornea nera, che tanto avevano impressionato gli ufologi americani, conferendo drammaticità e sofferenza all'espressione del preteso essere extraterrestre.
Per l'occasione, dunque, il falso era stato abilmente orchestrato a scopo di lucro.

Il pupazzo di Dark Skies a confronto con l'alieno della famigerata intervista.

Fonti: Area 51 il filmato di un alieno vivo, Nonsiamosoli Video, S.Elpidio a Mare, 1998; A. Lissoni in Annuario UFO 1997-98, Europress, Milano 1998; A. Von Retyi, Geheimbasis Area 51, Kopp editore, Rottenburg, 1998.
Internet: http://www.arpnet.it/ufo/ufote121.htm;
http://www.ufomind.com/area51/people/morton/;
http://members.xoom.it/emaatzori/ufovideo.htm.

UFO notizie

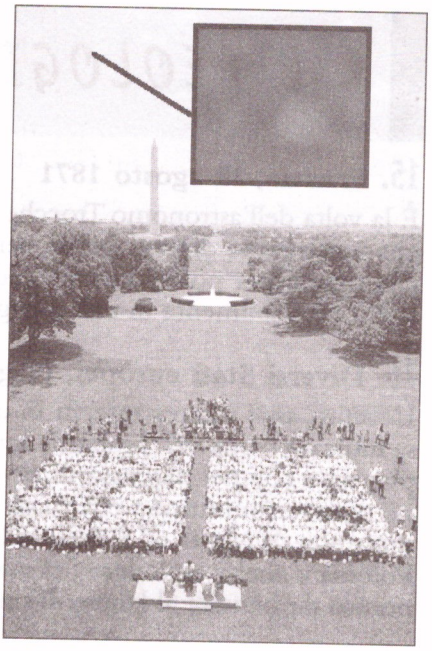
A CURA DI ALFREDO LISSONI

Mutilazioni animali in Brasile

Diciotto animali, fra polli, anatre e tacchini sono stati trovati morti la mattina del 20 luglio 2010 in una zona del quartiere di Campo Grande, nella zona ovest di Rio de Janeiro. Il proprietario della fattoria, il giovane Fernando, ha dichiarato di non sapersi spiegare l'insolita mattanza, non avendo trovato una sola goccia di sangue. "Sospetto che sia colpa di qualche grosso animale, dato che il bestiame è stato attaccato al collo", ma gli ufologi sono già sul piede di guerra. "Tutti gli animali sono stati dissanguati", ribadiscono, ricordando come il fenomeno delle "Mutilazioni Animali Misteriose" attribuite agli alieni – per scopi di studio? – sia registrato almeno dagli anni Settanta (anche se l'ufologo americano John Keel ne aveva trovato menzione persino nel 1897) negli Stati Uniti e a Porto Rico. Il fattore brasiliano ha altresì riferito che questa non è la prima volta: "In un'altra occasione ho trovato 28 anatre e una capra senza vita". Fernando non è solo nella sua disgrazia. Il 20 luglio 2010 altri animali di una fattoria lontana sono stati uccisi in modo molto misterioso, senza che venissero trovate impronte o tracce di sangue; anche il quel caso il pollame era stato attaccato al collo. Lo stesso giorno, all'alba, Fernando, sua madre e suo cugino avevano udito uno strano rumore, simile a quello di una turbina, nei pressi della loro casa. Usciti a vedere di che si trattasse, non avevano scorto nulla, ma – conclude Fernando – "tutte le volte che sentiamo quel rumore, qua attorno accadono cose misteriose". (www. cubbrasil.net)

Ancora UFO per Obama

Al presidente Obama non interessano gli UFO, ma gli UFO continuano ad interessarsi a lui. Dopo l'UFO volatogli alle spalle (e regolarmente filmato) durante un discorso elettorale in campagna presidenziale, e dopo l'oggetto apparso in cielo – anche questo immortalato in video – durante il discorso di insediamento, una nuova immagine, questa volta fotografica, è stata segnalata dal popolo dei *netsurfer* in occasione di un discorso di Michelle Obama, il 4 giugno 2010, sul Prato Sud della Casa Bianca, per il "Let's Move" (un comizio in difesa dei diritti umani). L'immagine è stata scattata dal fotografo ufficiale della Casa Bianca Chuck Kennedy e mostra un oggetto sferoidale, con una sorta di alone, sul lato sinistro della panoramica. L'ingrandimento dell'immagine farebbe pensare ad un difetto fotografico (una macchia di polvere sull'obiettivo), ma è curioso come poco dopo l'uscita della notizia, la fotografia incriminata sia stata immediatamente rimossa dal sito ufficiale del cronista della Casa Bianca...



Il fantomatico UFO immortalato durante il comizio di Michelle Obama

Si scopre inoltre che UFO avrebbero sorvolato i cieli di Philadelphia durante il concerto di Bruce Springsteen, il 4 ottobre 2009. Gli oggetti, argentei, secondo alcuni sarebbero stati visti da diverse persone; di sicuro, sono stati filmati con una videocamera amatoriale, sorvolando la zona ove era stato allestito il palco per il concerto a sostegno della campagna elettorale di Barack Obama. Nel video, di un minuto e mezzo, si vedono tre UFO allinearsi, per poi essere raggiunti da un quarto ordigno volante. Se autentico, il video, inserito su *YouTube*, sembra mostrare le tre sfere metalliche disporsi in formazione intelligente, come a seguire il quarto oggetto.

Luci sulla Calabria

Avvistata una strana luce, in pieno giorno, sull'alto Ionio cosentino, il 27 agosto 2010. Uno dei testimoni ci ha contattato, riferendo che il fenomeno "è accaduto in pieno giorno; si trattava di una luce intensa che si spegneva e si accendeva". Il testimone, insegnante di religione, era in vacanza insieme al figlio di dieci anni, quando ha notato l'insolito fenomeno, che non ha saputo inquadrare in nulla di convenzionale. Da rileva-

CLIPEOLOGIA e documenti rari

A CURA DI SOLAS BONCOMPAGNI

15. Francia, 29 agosto 1871

È la volta dell'astronomo Trocchelet che disse di avere osservato "formazioni complesse" di oggetti in volo che mostravano diverse forme: cerchi, triangoli, poliedri ecc. Di essi alcuni rimanevano immobili per qualche tempo per poi allontanarsi ed altri si frantumavano addirittura e precipitavano oscillando nell'aria. Si trattò probabilmente di una pioggia meteoritica.

16. Diversi Stati europei, 17 giugno 1873

L'evento, assai interessante, fu in quell'anno confermato da diversi testimoni noti. Fu osservato un qualcosa indicato come un "proiettile luminoso" che si "staccò dal pianeta Marte" venendo in direzione del nostro pianeta e che nel percorso di avvicinamento alla Terra esplose negli strati superiori della nostra atmosfera. Le osservazioni furono effettuate in Austria, Ungheria e Svezia. L'astronomo Galle col telescopio l'osservò provenire da Marte ed il dottore Rybnik lo vide egualmente allontanarsi da quel pianeta osservandolo dalla Polonia e anche esplodere nel raggiungere la nostra atmosfera. Il caso è tale che, se avvenuto oggi, avrebbe potuto far pensare al lancio di un missile.

17. Bonham e Fort Riley (Texas), fra luglio e dicembre 1873

Mentre veniva raccolto del cotone, d'improvviso probabilmente un frammento di un grosso meteorite, ancora non completamente disintegratosi nell'atmosfera fu visto risplendere in cielo, minacciando nella sua caduta gli stessi raccoglitori che lo definirono "argenteo" e "serpeggiante in aria" prima di abbattersi su di loro, terrorizzati. Intanto un "tiro di cavalli si dette alla fuga" facendo cadere il conducente che rimase ucciso sotto le ruote del carro. L'avvenimento fu poi confermato da quanto similmente avvenne "un'ora dopo" a Fort Riley quando probabilmente un secondo frammento meteoritico piombò sulle "truppe di cavalleria in piena parata". Per il terrore dei cavalli e dei presenti la "rivista" finì nel caos.

18. Oaxaca (Messico), 6 luglio 1874

Questo caso clipeologico ci fa riflettere su quanto possano essere risultati precisi i testimoni nel definire cose che si vedevano in cielo affinché le testimonianze potessero risultare più prossime alla realtà. Qui, per esempio, il corpo volante che doveva essere molto grande (fu calcolato infatti di una lunghezza di oltre 130 metri) venne definito di forma simile ad una "tromba" ed "oscillante". L'oggetto restò visibile per sei minuti.

19. Towyn (Galles), 5 ottobre 1877

Destò sui testimoni un insolito stupore la visione in cielo di "otto strani oggetti volanti luminosi" che volavano sul Galles in una "formazione aerea perfetta per parecchie notti successive". Il fenomeno, davvero eccezionale, soprattutto per la ripetibilità, è tale da farci riflettere sul comportamento simile a quello dei nostri satelliti artificiali ed è senza dubbio classificabile in clipeologia.

20. Golfo Persico, 15 maggio 1879

L' "Ammiragliato" ricevette un rapporto dall' "HMS Vulture" che annunciò la presenza in cielo di "due ruote colossali luminose" che affondavano lentamente nelle acque marine girando su se stesse. A parte il fatto che potremmo pensare a due belle meteore, anche questo fenomeno ci fa però riflettere su certi casi di *USO* in cui si è assistito alla caduta con immersione o sortita dalla superficie marina di un oggetto sommerso non identificato. Sotto questo aspetto il fatto può ritenersi clipeologico.

21. San Pietroburgo (Russia), 30 luglio 1880

Fu osservata una "grande nave circolare luminosa, seguita da altre due più piccole muoversi agilmente lungo un burrone" a media altezza. La loro visione ebbe una durata di tre minuti. Il caso può definirsi clipeologico.

L'enigma dei potenziati

di Alfredo Lissoni

Ci sono percezioni "anomale" ricorrenti nei casi di incontri ravvicinati, di cui però raramente si parla nella letteratura ufologica. Eppure, grazie ad esse si potrebbero aprire nuove porte alla ricerca. Ecco cosa hanno raccontato, nel corso degli anni, diversi *experiencers* nostrani

Giuseppe di Caltanissetta ha vissuto episodi *anomali*, a partire dal 1977, quando aveva 14 anni. "Dopo un'allegra festa con gli amici", ci ha raccontato, "persi conoscenza e memoria per un paio d'ore. Da un elettroencefalogramma non risultò nulla di negativo. Un anno dopo, a Roma in vacanza, fui svegliato da un suono simile a quello del citofono, e vidi un essere dall'aspetto poco umano: colore della pelle marrone, altezza circa un metro; mi osservò immobile per circa mezz'ora. Io non riuscivo a guardarlo. Ne parlai ai miei genitori, che non mi credettero. Il 20 novembre 1995, di sera, ero in campagna e stavo per aprire il cancello della mia villetta, quando sentii un forte suono; sopra la casetta, ove ho alcuni uccelli, vidi due grandi occhi ovali poco luminosi, ed anche allora ebbi paura. Un mese dopo cominciai ad avere strane visioni: percepivo strani simboli sulle pareti di casa (svastiche, triangoli, cerchi). Il 3 marzo 1999, sempre in villa e sempre di sera, ho visto due esseri alti un metro e sette; indossavano una tuta aderente ed un casco trasparente. C'era un terzo essere, alto circa un metro, che sembrava un robot. Uno degli umanoidi mi disse che da tempo mi tenevano sotto osservazione e che provenivano da Zeta Reticuli. Io fuggii verso casa; mi chiusi dentro e telefonai ad un amico per venirmi a prendere. Poi scappai, e questo è l'ultimo ricordo. L'amico mi disse di avermi trovato in macchina, svenuto. Ripresi conoscenza dopo un'ora. Tornai a casa e mi misi a letto; provavo dolore ai genitali, e notai tre macchie rosse simili a piccoli ematomi, che scomparvero alcuni giorni dopo... Ora mi chiedo se non sono stato effettivamente sotto osservazione da parte di qualcuno...".

I "bambini indaco", come questa ragazzina francese che infrange a distanza lastre di vetro, sarebbero sensitivi dalla spiccata sensibilità e dalle conoscenze superiori alla media

Queste percezioni sono solo uno dei tanti campanelli di allarme che vantano quelle persone che, a seguito di uno o più contatti con presunti alieni o con determinate tipologie di UFO (ad esempio, quelli triangolari) si dicono "mutati", come se la loro mente, a seguito dell'evento fosse stata come "potenziata".

Accantonando per un attimo l'ipotesi che si tratti di mera autosuggestione, o degli effetti del trauma di fronte ad un qualcosa che non si riesce a comprendere, costoro sostengono di avere sviluppato (o affinato, se già latenti) facoltà paranormali, soprattutto di precognizione e materializzazione. Molti di essi sono famosi sensitivi, come Peter Hurkos ed Uri Geller, come l'induista dottor Vinod, come i medium Alan Stuttle, Mavis Burrows, Cristina Morigino, Filly Azzaro, come la pranoterapeuta Ornella Tonon, recentemente ospite nella trasmissiome televisiva *Mistero*. Tutti dicono di avere visto UFO, o giocato da piccoli "con gli omini dalla grossa testa", o infine ricevuto comunicazioni mentali "dallo spazio". Se fanciulli, costoro vengono oggigiorno definiti dagli studiosi dell'*ESP* "bambini indaco", bimbi dalla spiccata sensibilità, dalle conoscenze superiori alla media e, secondo il parapsicologo Giorgio di Simone, "dal *DNA* differente da quello comune e dalla stupefa-

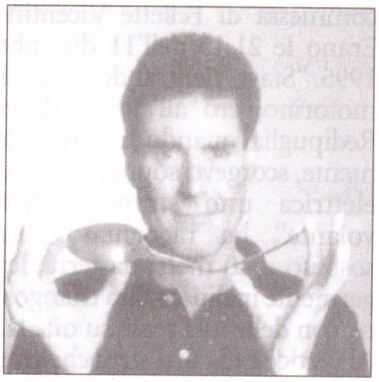
cente resistenza alle malattie, soprattutto all'AIDS". Uno di essi, tale Rebecca (individuata dalla studiosa francese Sylvie Simon), ha dichiarato di venire "da altri mondi" e di essere in rapporto con il mondo eterico; un altro, il cinese Marc Yu, ha ascoltato una canzoncina, si è seduto al pianoforte e l'ha suonata. A tre anni si è cimentato con Beethoven, attirando su di sé l'attenzione nientemeno che dell'emittente satellitare *National Geographic*.

Del noto sensitivo Peter Hurkos sappiamo che ha avvistato in cielo dei "salsicciotti volanti"; il discusso Uri Geller, all'età di tre anni (era il dicembre del 1949) era uscito di nascosto dall'appartamento in cui viveva con la madre a Tel Aviv, in Israele, e si trovava nel giardino di una grande casa, quando improvvisamente avvistava uno strano "bacile" che stava scendendo silenziosamente dal cielo; d'un tratto, tra il disco ed il bambino, appariva "l'ombra di una figura enorme, simile a quella di un uomo con una lunga cappa, poiché non erano visibili né braccia né gambe". L'essere lo avrebbe colpito con un fascio di luce, risvegliando in lui incredibili facoltà paranormali. I "potenziati", come li abbiamo ribattezzati, dicono di avere dei *déjà vu*, vale a dire le sensazioni di avere già vissuto una situazione, ed una certa empatia (e a volte persino antipatia) verso le strumentazioni tecnologiche che, a seconda dei casi, possono riprendere a funzionare pur essendo rotte o, per contro, si guastano inspiegabilmente (pile che si scaricano, lampadine che si fulminano, foto che non vengono, filmini che scompaiono in fase di sviluppo, cassette che spariscono nel nulla, orologi che si bloccano o che improvvisamente vanno avanti di un'ora, registratori che si inceppano, come accaduto ad Uri Geller in presenza dello scienziato Andrija Puharich, che lo stava testando).

Una *experiencer* sudafricana, appena metteva piede in casa vedeva folgorarsi o esplodere le lampadine dell'appartamento. E poi c'è la sensazione del tempo dilatato. Quando Geller incontrò un UFO fuori Tel Aviv, nel deserto del Sinai in prossimità dell'Aeroporto di Lod, la notte del 4 dicembre 1971, l'esperienza durò solo quattro minuti, ma a lui sembrarono ore.

TEMPO SOSPESO

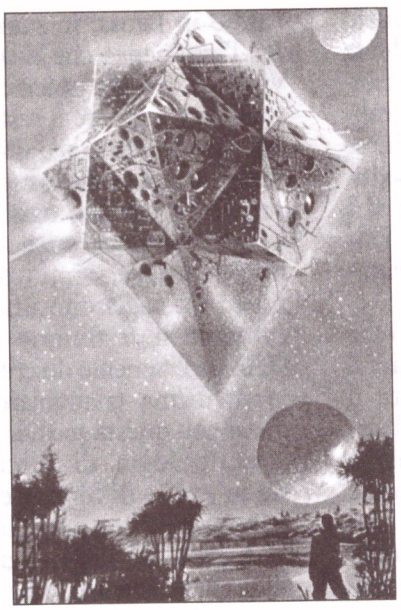
Oltre all'impressione della dilatazione temporale, in questi soggetti si rileva anche il "blocco" dello scorrere del tempo. Il testimone ha l'impressione di essere come in un film che viene messo in pausa, in *stand by*; l'esperienza che si sta vivendo diventa unica ed esclusiva, come se il resto del mondo fosse paralizzato, in stasi, e ciò fa supporre che l'evento agisca in qualche modo anche a livello mentale; si muovono ed interagiscono unicamente il testimone e l'UFO, solitamente descritto di forma triangolare, quasi che questa particolare tipologia di disco sia in grado di bloccare il fluire dei minuti. Tutto il resto è sospeso: le persone, gli animali, i rumori.



Il discusso sensitivo Uri Geller mostra un cucchiaio a suo dire piegato con la forza telecinetica

Capitò nel 1974 al giornalista radiofonico Nitro Botti, allora ventiseienne, che una sera d'estate stava transitando in macchina a Berra, in provincia di Ferrara, lungo l'argine del Po. "Ad un certo momento, nello specchietto retrovisore ho visto un oggetto triangolare; era in cielo, ad una quota di 500 metri; sulle prime ho pensato a un elicottero o a un aereo; allora ho fermato la macchina per osservare meglio l'oggetto; ma l'ordigno, velocissimo, mi ha raggiunto e si è fermato proprio sopra la mia macchina, a 50-100 metri dal tetto, pulsando", ci ha raccontato. "Spaventato, sono sceso dalla macchina, deciso a scappare a piedi; ma a mano a mano che mi stavo allontanando dalla vettura, ho ripreso il controllo di me stesso e mi sono fermato per osservare meglio quello strano ordigno. Era un UFO triangolare di dieci metri per lato; aveva delle luci rosse e bianche ma la cosa più strana fu che, mentre l'osservavo, non udivo più alcun rumore, come se tutti gli animali del fiume fossero diventati improvvisamente muti e come se il tempo si fosse fermato. In quel momento così irreale, molto stranamente, non passò nessuna macchina. Ogni cosa sembrava paralizzata: macchine, animali. In seguito l'UFO, velocissimo, si è allontanato verso il Po, con un'accelerazione fantastica". Ed è capitato anche ad un pacato e quadrato commercialista milanese, la sera del 5 settembre 1998, alle 21,30, mentre l'uomo strava transitando in autostrada da Cusago a Settimo Milanese. "In quel momento ho visto uno strano oggetto luminoso; era triangolare e composto da tre luci colorate; andava avanti e indietro sulla linea dell'orizzonte. Ho fermato la macchina e sono sceso. L'elemento curioso è che in quel momento lungo l'autostrada, solitamente trafficatissima, non è passata una sola macchina. Avevo l'impressione che il tempo si fosse come congelato, come se fossimo solo io e l'UFO a muoverci". UFO che, per inciso, alla stessa ora fu visto anche da un altro testimone in località Cesano Boscone (MI). Lo *stand by* del tempo ricorre anche nel racconto dell'allora diciannovenne Pamela Taborchia,

commessa di Fellette Vicentino. Erano le 21,15 dell'11 dicembre 1995. "Stavo rientrando a casa in motorino; ero all'altezza di via Redipuglia quando, improvvisamente, scorgevo sopra la centrale elettrica uno strano oggetto volante", ha raccontato. "Era sospeso a 40 metri da terra, leggermente inclinato. Era triangolare, con delle luci rosse su due lati. Al vertice c'era una sfera che emanava una luce gialla con un'antennina. L'oggetto iniziò a ruotare leggermente e in un attimo, in una frazione di secondo, fu sopra di me. Spaventata, accelerai, correndo verso casa. Il triangolo era sospeso a una ventina di metri sopra la mia testa. Avvertivo la pressione dell'aria sopra di me. L'oggetto mi tallonava sempre. Se acceleravo, accelerava, se rallentavo, decelerava. Sfiorò la cima di un pino e andò a posizionarsi sopra il tetto di casa mia. Terrorizzata, cominciai a "clacsonare" furiosamente. In quel momento mia madre uscì in terrazza, accendendo tutte le luci, giusto in tempo per vedere l'oggetto che improvvisamente e lentamente si allontanava...".



L'incontro con particolari tipologie di UFO svilupperebbe nei testimoni facoltà cerebrali sopite

Anche in quel caso l'UFO sembrò mettere in *stand by* il tempo. Nei giorni seguenti la gente del posto noterà un continuo passaggio di elicotteri, presumibilmente alla ricerca dell'ordigno volante (tra l'altro, scorto da varie persone mentre sorvolava un campo di calcio proprio durante una partita). Il giorno successivo l'avvistamento, la ragazza avrebbe avvertito una strana irritazione agli occhi, durata alcuni giorni. Quanto alla pressione sulla testa e agli altri effetti fisici subiti, si trattò probabilmente di sensazioni reali e non di suggestioni; qualcosa di analogo era già accaduto il 28 marzo 1965 all'inglese Eric Payne, che stava tornando a casa a piedi da Sutton Veny, un paesino a quattro miglia da Warminster (GB). "Una sorta di oggetto volante gli passò sulla testa, appiattendo le cime degli alberi che c'erano su entrambi i lati della strada, facendo un tremendo fracasso. L'uomo disse che sembrò come se scuotessero energicamente una gigantesca latta piena di bulloni. Sentì una forte pressione sul collo e sulla testa, mentre un forte vento gli strappò i capelli e gli fece bruciare gli occhi", racconta il ricercatore Alan Watts nel libro *UFO dossier* (edizioni MEB).

"ERO UN FIGLIO DELLA LUPA"

"Ero un figlio della lupa", sbotta Riccardo E.; vuole sottintendere che è sempre stato tutto d'un pezzo, prima di raccontarmi del suo intrigante incontro ravvicinato. Preciso, sincero, determinato su quanto ha visto, al punto da non lasciarmi parlare e dal non volere spiegazione alcuna. "Ho deciso di parlarne prima di morire, sa, ho una certa età (classe 1933). Speravo che dopo tanti anni si sapesse qualcosa di più sugli UFO, e invece la scienza continua a negare. Eppure ricordo persino l'avvistamento del 1947 di Kenneth Arnold". "Un UFO", incalza, "l'ho visto una sera dei primi anni Ottanta, 1980 o 1983, quando mia figlia, adolescente, mi indicò una strana cosa nel cielo; fu dopo le 18,45, sull'imbrunire; ero appena entrato in casa e lei mi aveva indicato quello strano oggetto, una via di mezzo tra una giostra ed una macchina del caffè. Avevo in casa un binocolo 5x12, di quelli che ingrandiscono parecchio; corsi in balcone – sto all'ottavo piano di un palazzo della zona ovest di Baggio (MI) – e guardammo entrambi, per una quindicina di minuti. L'oggetto era ad un chilometro da noi, a 5-600 metri dal suolo, sopra i palazzi, in direzione Linate; era un cilindro messo in piedi, con nel mezzo qualcosa che si muoveva, partendo dal basso. Ce l'ho sempre in mente. Era color giallo intenso caldo, come le stufe quando sono bollenti; non era lucido, era tutto giallo. Aveva 6-7 finestroni rettangolari, inclinati, grandi quanto una porta, che ruotavano in senso antiorario, a passo d'uomo; al loro interno sembrava muoversi qualcosa. Alla sinistra dell'UFO ho visto passare un elicottero, e la cosa strana è che sembrava si deformasse (fenomeno tipico di alterazione della luce dovuto alla presenza di un forte campo gravitazionale, come quello che spesso sembra essere prodotto dagli UFO; *N.d.A.*). Il tempo sembrava scorrere molto lentamente...".

VUOTI DI MEMORIA

Memorie mancanti e sogni ricorrenti sono altri due elementi che ritornano nei "potenziati" (anche nei rapimenti UFO, ma senza che ciò debba necessariamente sottintendere un'*abduction*). Era il mese di settembre del 1978 o 1979 (la teste non ricorda la data precisa; in ogni caso, il 1978 fu ricchissimo di segnalazioni UFO) e Roberta (pseudonimo) stava andando in bicicletta alla stazione di Lodivecchio, intenzionata a prendere il treno delle 7. "Percorrevo la strada che dalla mia cascina porta in paese, un tratto di strada asfaltato ma deserto, quando, ad un certo momen-

CASISTICA CRONOLOGICA DELL'INSOLITO

a cura di Solas Boncompagni

VENERDÌ 13 OTTOBRE 2000 - ORA IMPRECISATA
SAN CASCIANO DEI BAGNI (SI)
ANIMALE INSOLITO

Un cacciatore, che era in una zona isolata di campagna, si trovò d'improvviso "faccia a faccia" con un leone. Il testimone rilasciò ai Carabinieri locali la sua testimonianza. Fu effettuata una battuta che però risultò negativa. Una signora disse che lo aveva notato già il giorno prima ed un'altra precisò poi di averlo visto nei pressi di Fighine (SI), località poco distante da San Casciano, il giorno seguente. La segnalazione apparve su *Clypeus* N. 110 di aprile 2001. Doc. N. 6035.

DOPO VENERDÌ 13 OTTOBRE 2000
ORA IMPRECISATA
VITERBESE - ANIMALE INSOLITO

Fu notato un animale inusuale che, secondo alcuni testimoni imprecisati, fu definito "felino maculato" o "leopardo del deserto". Per rintracciarlo fu effettuata una "operazione" detta "Simba". Si seppe poi che i Carabinieri locali fotografarono nei pressi di Montepulciano (SI) un probabile puma. Caso riferito da *Clypeus* N. 110 di aprile 2001. Doc. N. 6036.

DOMENICA 15 OTTOBRE 2000
ORA IMPRECISATA
REDA (RA) - TRACCE INSOLITE

Vari osservatori imprecisati, che si trovavano in una zona solitaria nei pressi di Reda, individuarono, su un terreno prativo vicino ad un casolare, un cerchio di terra scuro di una decina di metri di diametro, simile ad un "deposito di materiale scuro". Nessuno localmente aveva bruciato sterpaglia né depositato alcunché. Anche due giorni dopo, martedì 17, a Zola Predosa (BO), vicino ad una villetta fu scorto, in un prato della località detta Villaverde, un parziale cerchio simile ad un "punto interrogativo con strane macchie puntiformi e su un deposito di materiale nero e cremoso". Notizia de *Il Resto del Carlino* del 16 ottobre 2000 e dell'*Archivio Stampa* del CISU torinese dell'ottobre 2000 e dell'aprile 2001. Docc. NN. 6280 e 6037.

DOMENICA 22 OTTOBRE 2000 - ORE 19,37
TARQUINIA (VT) - ALTA QUOTA

A quell'ora il cielo tarquiniese era sereno ed un pensionato sessantacinquenne ed una casalinga cinquantacinquenne, coniugi, nel rientrare in casa osservarono in cielo una "forte luce", mentre nella volta celeste non erano ancora visibili le stelle. Con una telecamera Sony il marito effettuò per circa dieci minuti una ripresa di essa durante il suo lento spostamento da nord-est a sud-ovest, a quota di circa cinquecento metri e con una velocità di circa 100 chilometri orari. Allo stesso testimone, munitosi poi anche di un binocolo, la luminosità apparve inferiormente rossastra. La luce scomparve nella foschia marina verso Giannutri (GR).
Comunicazione alla SUF del coordinatore laziale Alessandro Sacripanti di Tarquinia. Doc. N. 7666.

VENERDÌ 27 OTTOBRE 2000
ORA IMPRECISATA
CITTÀ DI CASTELLO (PG)
ANIMALE INSOLITO

Un attendibile testimone tifernate, mentre si trovava a passeggiare lungo le sponde del Tevere, udì d'improvviso un "tonfo nel fiume" e vide qualcosa di grosse dimensioni che galleggiava come se fosse un coccodrillo. L'animale era stato già segnalato qualche giorno prima nei pressi di Santa Maria Tiberina (PG). Ne riportò la notizia *Clypeus* N. 110 di aprile 2001. Doc. N. 6038.

SABATO 28 OTTOBRE 2000 - ORE 19,00
VALDICHIANA (AR) - ALTA QUOTA

Due amici che con la loro auto stavano percorrendo l'A1 nel tratto Arezzo-Valdarno, spinti dalla curiosità, furono particolarmente attratti da una luce fissa in cielo, del colore "bianco-ghiaccio" che procedeva con moto rettilineo. Dopo poco rimase ferma per una decina di minuti secondi e poi scomparve. Essa si presentava sferica e della grandezza di 4 o 5 volte come ci appare normalmente il pianeta Venere. Nel muoversi lentamente, sembrava in fase discendente. Notizia fornita da *La Rete* N. 291 del 29/10/2000 e da *UFO Notiziario* del CUN N. 15 di aprile 2001. Doc. N. 6002.

DOMENICA 29 OTTOBRE 2000 - ORE 17,35
OSTINA DI REGGELLO (FI)
FENOMENO STRAORDINARIO

Ancora una volta la veggente locale Orlandi, dinanzi ad alcune migliaia di fedeli presenti, tra i quali anche molti ammalati, precisò di avere ricevuto un ulteriore messaggio della Madonna. La notizia fu riportata da *La Nazione* del 30/10/2000. Doc. N. 6290.

to ho visto una sfera luminosa simile alla luna. Era di colore giallo intenso e si muoveva velocemente. La sfera mi si è avvicinata e si è fermata sopra ai pioppi; in quell'attimo ho potuto stimare che fosse più grande della luna. Da quel momento in poi non ricordo nulla, per quindici minuti. Rammento solo di essermi risvegliata a terra, un quarto d'ora dopo, a 5-10 metri di distanza da dove ero. Stranamente, non avevo lividi per la caduta. Ricordo che sono arrivata in stazione più tardi del solito e che le mie compagne di scuola me l'hanno fatto notare. Sono rimasta nervosa e agitata. Quando la sera ho raccontato l'esperienza ai miei genitori non mi hanno né capita né ascoltata. Stranamente, dopo quell'evento la mia vista ha cominciato a calare e ho dovuto portare gli occhiali". Da allora la vita di Roberta è cambiata; all'epoca della nostra inchiesta, nel 1999, praticava judo (probabilmente per acquisire una maggiore sicurezza psicofisica) ma con la supervisione di uno psicologo, dato che si è scoperta ossessionata da sogni assillanti: una vasta superficie liscia che occupa tutto il campo visivo e si estende all'orizzonte, su cui rotola una sfera metallica, senza una traiettoria precisa (il sogno, ripetutosi a lungo con frequenza settimanale, la turba perché si sente "obbligata a guardare contro la sua volontà"); aerei che cadono, uomini armati di lame che vogliono farle del male. Roberta ha a lungo avvertito una presenza in camera da letto, ma solo dopo la morte del padre, il che è spiegabile con il lutto subìto; ha spesso avuto la sensazione di essere toccata in ogni parte del corpo e ode un rumore mentale simile ad un "gong" e voci che la chiamano. Nella stessa zona, a Lodi, la signora Francesca, affacciatasi al balcone per sorvegliare il figlio di otto anni che stava giocando in strada con altri bambini, diversi anni or sono ha vissuto un'esperienza allucinante. "Improvvisamente" – racconta l'ufologo lodigiano Giuseppe Monticelli che ha raccolto la testimonianza – "in cielo è passata una luce. Il gruppo di bambini sentì come *un forte vento caldo*; caddero tutti a terra svenuti. Al risveglio, la signora Francesca dirà al figlio che era passato solo *un aereo che volava a bassa quota.* Il ragazzo ed i suoi amici, invece, corsi in casa, hanno raccontato alla donna che in cielo era passato *un coso che aveva tentato di portarli via.* Uno dei giovani confermò l'accaduto al figlio di Francesca: «Guarda che ci hanno portato via, e poi riportati indietro, non ricordi?», disse". L'aspetto intrigante è che in questo caso il tempo mancante non l'hanno subìto i potenziali rapiti, ma l'unico spettatore che stava assistendo al fenomeno (Francesca).

Nel gennaio 1997 fu un altro ragazzo, Demetrio di 14 anni, che mi scrisse terrorizzato per avere vissuto una memoria mancante (*missing time*). "Fino a qualche mese fa non mi interessavano molto gli eventi paranormali, come gli avvistamenti UFO, ma la storia che sto per raccontare ha dell'incredibile e nonostante sia passato diverso tempo sono ancora sconvolto e molto spaventato", mi confessò. "Era il mese di luglio ed ero uscito in bicicletta per fare una passeggiata. Arrivato in una zona solitaria, ho scorto nell'aria un oggetto piatto e allungato, con una forma ad ellisse. L'oggetto aveva un'andatura incostante e non emetteva alcun rumore. Erano le 17,30. Mi sono spaventato molto ed ho ripreso a muovermi che non erano passati neanche 30 secondi. Ma, guardando l'orologio, mi sono accorto che erano le 18,20. Da quel giorno faccio dei sogni mostruosi e traumatizzanti, dove sono dentro una specie di navicella, sdraiato su una sorta di lettino. Ci sono degli esseri molto bassi, grigi, senza orecchie, con una bocca sottile e con degli occhi simili a quelli del demonio, ma giganti, che mi osservano. Voglio gridare ma non riesco. Quando mi sveglio è come se quegli occhi mi stessero fissando ancora, anche se sono dentro la mia camera. A volte scambio un oggetto per la loro orribile faccia. E durante la giornata ho forti capogiri. Nessuno mi crede, tutti pensano che io abbia molta fantasia, ma giuro che è tutto vero…". Ciò nonostante, Demetrio preferì rimanere anonimo e non si fece più vivo. La sua lettera fu uno scherzo, lo sfogo di una persona chiusa, fissata e presuntuosa (così si espresse un esperto di grafologia al quale mostrai lo scritto) o un disperato appello di un rapito dagli UFO?

La citazione dell'episodio degli occhi potrebbe essere un indizio interessante; anche Barney Hill, il più celebre rapito UFO americano, sotto ipnosi ricordò che gli alieni comunicavano con lui attraverso gli occhi. Rivivendo l'episodio, disse all'ipnotizzatore: "Sì. Non comunicheranno con me. Soltanto gli occhi stanno comunicando con me". Da allora gli "occhi parlanti" sono divenuti ricorrenti nella letteratura sui rapimenti UFO. Nonostante ciò, molte delle esperienze vissute dai cosiddetti "potenziati" non hanno nulla a che vedere con le *abduction*; al contrario, i rapiti dagli UFO hanno spesso alterazioni riscontrabili nei "potenziati".

Se tutto ciò è vero, possiamo dedurne che l'incontro con determinate tipologie aliene (sia esso un faccia a faccia pacifico, o piuttosto un sequestro violento) sblocchi in qualche modo facoltà sopite della nostra mente. Se così fosse, allora ufologi, psicologi e parapsicologi dovrebbero lavorare assieme, nel tentativo di decifrare una casistica forse troppo frettolosamente accantonata.